Anno 99 - Numero 180

LA STAMPA

Sabato 31 Luglio 1965

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. [illegible]

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

Lunga riunione del Consiglio dei ministri

Il governo approva il bilancio 1966 spese 8012 miliardi; entrate 7121 miliardi

Rispetto al bilancio precedente le spese complessive aumentano del 9,1 per cento (ma quelle per gli investimenti diminuiscono del 9,4) - Le entrate salgono del 6,4 per cento - Il disavanzo supera gli 891 miliardi di lire per tre fatti: la congiuntura ancora delicata non consente una più forte pressione fiscale; il piano quinquennale, il conglobamento degli statali e le nuove pensioni impongono gravosi impegni finanziari; ci sono pesanti scadenze del debito pubblico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 luglio.

Il Consiglio dei ministri, riunito a Palazzo Chigi sotto la presidenza di Moro, ha approvato nella tarda serata di oggi il bilancio dello Stato per il 1966. Le entrate complessive sono calcolate in miliardi 7121,4 (+ 6,4 per cento rispetto alle previsioni per il 1965), le spese complessive in miliardi 8012,9 (+ 9,1 per cento); il disavanzo finanziario totale risulta cresciuto di quasi 235 miliardi nei confronti del bilancio precedente: da 656,6 a 891,5 miliardi.

Come era prevedibile, il governo ha incontrato grosse difficoltà nel preparare il nuovo bilancio. Da un lato, ha dovuto tener conto della congiuntura ancora delicata che rallenta lo sviluppo naturale delle entrate ed esclude il ricorso ad inasprimenti fiscali; l'aumento delle entrate tributarie, che rappresentano il 93 per cento abbondante delle entrate complessive, è stato perciò contenuto nella misura del 6,8 per cento, nettamente inferiore agl'incrementi degli anni passati. D'altro lato, proprio perché la domanda è fiacca, si sarebbe dovuto accrescere la spesa pubblica per investimenti allo scopo di «trascinare» l'iniziativa privata.

Senonché, avendo già [illegible] programma quinquennale una serie di grossi impegni in fatto di scuola e di opere pubbliche, e dovendo fronteggiare le pesanti scadenze del conglobamento per i pubblici dipendenti e delle pensioni, il governo si è trovato di fronte all'impossibilità di aumentare le altre spese correnti (che però complessivamente crescono del 10 per cento) e insieme anche quelle per investimenti. Il titolo delle spese in conto capitale, che per la quasi totalità sono costituite da spese per investimenti, registra anzi una flessione secca di 126 miliardi (pari al 9,4 per cento) nei confronti del bilancio precedente.

L'apparente contrasto fra la realtà delle cifre e l'intenzione, più volte ribadita, di fare leva sulla spesa pubblica in chiave di rilancio economico è stato superato escludendo dal bilancio alcuni stanziamenti, come quelli destinati ad aumentare i fondi di dotazione dei gruppi a partecipazione statale (Iri, Eni, ecc.).

Lo scorso anno si era puntato, per la copertura relativa, sui proventi della tassa d'acquisto, istituita a fine febbraio ed abolita a metà novembre per non mortificare l'industria automobilistica e quella dei natanti da diporto. Oggi, si calcola di far fronte alle relative occorrenze ricorrendo al mercato finanziario. Senza quest'accorgimento, che sarà certo criticato dagli economisti più ortodossi, sarebbe stato inevitabile spingere il disavanzo assai più vicino alla *barriera psicologica* dei 1000 miliardi; soluzione questa, indubbiamente, ancora più criticabile.

Nonostante le apparenze, l'aumento del disavanzo complessivo è solo in parte dovuto a ragioni immediate di carattere congiunturale. Giocano infatti quest'anno in senso negativo le scadenze eccezionalmente pesanti del debito pubblico: 300 miliardi del prestito settennale straordinario, lanciato nel 1959 col proposito (rimasto allo stato di buona intenzione) di superare con investimenti pubblici la piccola recessione di quell'anno; 100 miliardi di Buoni del tesoro novennali ordinari; 66 miliardi di titoli statali vari. Si tratta, in complesso, di oltre [illegible] miliardi; la differenza in più rispetto al bilancio 1965 (+ 216 miliardi) è quasi eguale al già citato incremento di 235 miliardi, registrato per il disavanzo complessivo.

Dato il carattere del tutto straordinario del prestito del 1959 (più noto come prestito Tambroni) il suo rimborso nel 1966 non può considerarsi alla stregua di una normale scadenza, ma una specie di «tegola» in testa per il ministro del Tesoro che deve provvedervi. Al netto dei movimenti finanziari il *deficit* del nuovo bilancio risulta infatti inferiore — di una sessantina di miliardi (431,4 miliardi contro 491,2) — a quello dello scorso anno.

ar. ba.

Spese ed entrate totali nel bilancio dello Stato
(previsioni in miliardi di lire)

Esercizio	spese	entrate	disav.
1959-60	3.745	3.392	353
1960-61	4.281	3.708	573
1961-62	[illegible]	4.115	725
1962-63	5.173	[illegible]	654
1963-64	6.124	5.319	805
lug.-dic. 1964	3.264	2.997	267
1965	7.348	6.691	657
1966	8.012	7.121	891

Gli aiuti per tessili ed edili esaminati forse martedì

Roma, 30 luglio.

Il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi nella prossima settimana, martedì o mercoledì. Si prevede che verranno discussi ed approvati i provvedimenti a favore delle industrie tessili e della edilizia, e la riorganizzazione del ministero del Bilancio.

Una lettera di Moro ai colleghi del governo

Invito a dimettersi, qualora li ricoprissero, dagli altri incarichi amministrativi

Roma, 30 luglio.

Il presidente del Consiglio on. Moro ha inviato al vicepresidente del Consiglio, ai ministri e ai sottosegretari la seguente lettera:

«In relazione ai temi trattati nell'odierna riunione del Consiglio dei ministri e nel quadro delle iniziative che sono all'esame per la migliore determinazione della sfera di responsabilità dei membri del governo e di quelle degli organi amministrativi e tecnici, desidero richiamare l'attenzione dei colleghi sulla situazione dei componenti della compagine governativa che eventualmente ricoprano incarichi di carattere amministrativo.

«Tali casi, anche se non rientranti nelle ipotesi di incompatibilità per i membri del Parlamento previste dalle disposizioni vigenti (legge 13-2-1953, n. 60), pongono in essere delle situazioni di commistione di funzioni e di interferenza di responsabilità che possono riuscire pregiudizievoli ad un assetto di perfetta legalità, che comporta, in un sistema evoluto, la chiara differenziazione tra autorità cui è commessa, nell'espletamento delle funzioni governative, la suprema direzione dell'attività pubblica, e gli organi amministrativi che quell'attività devono attuare secondo gli indirizzi segnati, con particolare riguardo alle esigenze di netta distinzione tra la posizione di autorità governativa vigilante e quella di titolari o membri degli organi amministrativi tecnici e di controllo delle amministrazioni e degli enti vigilati.

«In vista del riesame generale di tali situazioni, che ho di recente affidato al ministro per la Riforma dell'amministrazione, prego pertanto i membri del governo di volermi informare di tutti gli incarichi da essi in atto ricoperti, indicando anche le disposizioni che ne disciplinano il conferimento o l'assunzione. Nel contempo prego tutti i colleghi, compresi gli onorevoli sottosegretari, di esaminare con la più attenta considerazione la possibilità di rassegnare le dimissioni dagli incarichi amministrativi che non siano da loro ricoperti in base a norme vigenti che ad essi li attribuiscano proprio in relazione alle funzioni governative assunte (anche se trattasi di incarichi presso amministrazioni non vigilate dai ministeri cui sono preposti), facendomi altrimenti conoscere le ragioni che a loro giudizio rendano necessaria la permanenza nell'incarico. Resto in attesa di un cortese cenno di ricezione della presente circolare e di assicurazione della relativa osservanza».

La lettera è stata inviata in data 22 luglio. In quel giorno il Consiglio dei ministri deliberò che un comitato di ministri presentasse entro il prossimo mese di settembre, sulla base degli studi già compiuti dal ministro della Riforma dell'amministrazione, un rapporto al governo sui temi dell'ordinamento amministrativo dello Stato.

Il bilancio di previsione per il 1966
(In miliardi di lire e col confronto con l'anno precedente)

ENTRATE	1966	1965	SPESE	1966	1965
Tributarie	6.675,6	6.256,3	Correnti	6.323,4	5.748,3
Extra tributarie	348,7	293,8	Conto capitale	1.223,1	1.349,5
Alienazione e ammortamento di beni patr.	90,8	56,5	Rimborso prestiti	466,4	250,1
Accensione di prestiti	6,3	84,8			
TOTALE	7.121,4	6.691,3	TOTALE	8.012,9	7.347,9

Pieraccini e Colombo indicano i dati principali del bilancio

Il ministro socialista del Bilancio sottolinea che la spesa per la scuola passa da 1152 a 1370 miliardi; ma lamenta la scarsezza degli investimenti direttamente produttivi Il ministro del Tesoro spiega che per gli investimenti si ricorrerà al mercato finanziario

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 luglio.

Dopo la riunione del Consiglio dei ministri che si è protratta dalle 18,30 alle 22, si sono avute dichiarazioni dai titolari dei diversi dicasteri economici.

Il ministro del Bilancio, il socialista on. Pieraccini, ha detto: «Vorrei sottolineare soprattutto i rapporti che intercorrono tra il bilancio dello Stato e la programmazione economica. La programmazione prevede una distribuzione delle risorse del paese attraverso varie voci di spesa, non solo per il bilancio ma anche attraverso altre vie, ad esempio il mercato finanziario, ecc. Se teniamo conto che la programmazione non è un bilancio di competenza ma un effettivo bilancio di spese per ciascun anno, possiamo dire che il bilancio dello Stato risponde sufficientemente alle previsioni della programmazione.

«Non c'è dubbio — ha aggiunto il ministro Pieraccini — che c'è da rilevare un elemento di preoccupazione: quest'anno l'espansione della spesa corrente del bilancio statale è superiore a quella degli investimenti e delle spese in conto capitale. Ciò è derivato da una serie di impegni (come il conglobamento, le pensioni, la scala mobile) che sono rigidi ma che tuttavia ci devono far riflettere per il futuro. Poiché se la scala di priorità è alla base della programmazione, dobbiamo arrivare a una espansione degli investimenti maggiore dell'attuale.

«Ciò per quanto riguarda il punto di vista quantitativo. Quantitativamente la scala di priorità è stata tenuta presente nel bilancio. Ad esempio le spese previste per la scuola salgono da 1152 miliardi dello scorso anno ai 1370 del nuovo esercizio. Anche per la ricerca scientifica le spese sono aumentate da 100 miliardi al 122 dell'attuale bilancio. Alto grado di priorità hanno poi gli ospedali, i porti, i telefoni, le poste, le ferrovie.

«Debbo dire quindi — ha concluso Pieraccini — che il bilancio del 1966 pur tenendo conto delle difficoltà congiunturali, si muove nell'ambito della programmazione. E' necessario perciò uno sforzo di tutti (governo, Parlamento e paese) perché le priorità che il piano prevede per lo sviluppo generale del paese siano mantenute con fermezza ancora maggiore nel futuro».

Il ministro del Tesoro, on. Colombo, ha illustrato, a sua volta, ai giornalisti i dati fondamentali del bilancio di previsione per il 1966 approvato questa sera. Egli ha osservato che il totale delle entrate ammonta a 7121 miliardi e quello delle spese a 8012,9 miliardi. La differenza pertanto ammonta a circa 892 miliardi contro i 657 miliardi di differenza originariamente prevista per il 1965. Questa maggiorazione, però, è influenzata — ha osservato il ministro — dal rimborso dei Buoni pluriennali del Tesoro che vengono a scadere nel 1966 e che ammontano alla cifra di 466 miliardi.

«Vorrei sottolineare — ha detto poi il ministro — che il risparmio pubblico che è costituito dalla differenza tra le entrate tributarie ed extratributarie da una parte, e le spese correnti dall'altra, ammonta a circa 701 miliardi. Questo risparmio è destinato a finanziare le spese in conto capitale».

Colombo ha quindi fatto osservare che all'aumento della spesa di parte corrente contribuiscono in gran parte l'onere per il conglobamento, l'indennità integrativa per i dipendenti statali ed i nuovi oneri per la previdenza sociale. Quanto alle spese in conto capitale — ha aggiunto Colombo — oltre a quelle previste nel bilancio ve ne saranno altre che verranno finanziate col ricorso al mercato finanziario, attraverso la emissione e il collocamento dei titoli. L'importo di tali operazioni sarà inscritto in bilancio contestualmente alla emissione e alla collocazione dei titoli.

«Un dato di rilievo — ha osservato Colombo — riguarda la spesa per la Pubblica Istruzione, che, con il bilancio approvato questa sera, ascende a 1.370 miliardi, corrispondente ad oltre un quinto della complessiva spesa corrente.

«Se dai totali della entrate e delle spese, si escludono gli importi relativi alla accensione e alla estinzione dei titoli, il saldo passivo del bilancio ascende a 431 miliardi di lire per l'anno 1966 rispetto ai 491 miliardi di lire del 1965. Si registra cioè una contrazione del deficit di [illegible] miliardi di lire. Infatti sul disavanzo per l'anno 1966 gravano 300 miliardi di lire quali buoni settennali del Tesoro (prestito Tambroni 1959).

Colombo ha concluso specificando ancora le cifre: «Le spese correnti salgono da 5748 miliardi a [illegible]; fra queste si notano: 200 miliardi per il conglobamento; 56 per la scala mobile; 59 miliardi per la sicurezza sociale; 54 per la scuola; 8 miliardi per le pensioni ai mutilati ed invalidi. Le spese di investimento in conto capitale diminuiscono da 1349 a 1223 miliardi».

g. fr.

Incontro Fanfani-Saragat ad Antagnod in Val d'Aosta



Il presidente Saragat con il ministro Fanfani mentre ammirano lo splendido panorama della Val d'Ayas

Antagnod, 30 luglio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi ad Antagnod in Val d'Ayas, dove sta trascorrendo un periodo di vacanza, l'on. Fanfani. Il ministro degli Esteri è giunto in macchina dalla Svizzera alle quattro del pomeriggio ed ha riferito all'on. Saragat sui lavori del Consiglio della Comunità Economica Europea, da lui presieduto a Bruxelles, e sulla conferenza ginevrina per il disarmo nel corso della quale egli ha pronunciato il discorso da noi riportato stamane. L'incontro di lavoro è stato breve — circa venti minuti — ed al termine l'on. Fanfani ha cortesemente invitato i giornalisti a non porgli nessuna domanda di carattere politico. A lungo, invece, il Presidente ed il ministro degli Esteri si sono intrattenuti amichevolmente: ammirando dal giardino della villa lo splendido panorama (solo il Rosa era velato da nuvole); intrattenendosi a conversare con la figlia dell'on. Saragat, il genero, i due nipotini; gustando il lampone ed il genepì della Val d'Aosta. Verso le sei, l'on. Fanfani si è accomiatato e salutato dagli applausi di valligiani e villeggianti è ripartito in macchina per Roma.

g. gi.

Tumulti alla Camera di Atene la seduta sospesa, la crisi si aggrava

Incidenti tra la destra ed i comunisti - Fuori dell'aula la folla grida: «Dimissioni» - Al dibattito contro il «governo reale» i 144 seguaci di Papandreu non si sono presentati - Il Presidente del Parlamento, tra urla ed invettive, dichiara che Novas deve andarsene e scioglie la riunione - Estrema incertezza ad Atene: cosa farà ora il re?

(Dal nostro inviato speciale)
Atene, 30 luglio.

«Il governo deve dimettersi», *ha intimato stanotte il presidente della Camera dei deputati, ponendo fine a una seduta drammatica. Confusione e panico regnano in questo momento fra i ministri; quattro di loro insistono per dimettersi, solo il re Costantino incita il premier Novas a conservare il potere. La seduta del Parlamento è stata caotica, mentre tutt'intorno le grida della folla ateniese contro i «lacchè del re» riecheggiavano dall'Acropoli al Licabetto, e la polizia schierava interi reggimenti a presidio del palazzo.*

L'opposizione, che è in maggioranza, non s'è presentata in aula: in segno di «disprezzo verso il governo della Corte», *come ha detto Papandreu, ritenendolo* «indegno d'essere discusso». *I 144 deputati di Papandreu avevano annunciato che sarebbero stati presenti solo al momento del voto. Analoga era stata la decisione dei 22 deputati dell'Eda (comunisti). In tutto, 166 deputati su 300 hanno rifiutato di trattare da interlocutori gli uomini seduti sui banchi del governo, giudicando incostituzionale e moralmente intollerabile la condotta del re, che quindici giorni or sono, evitando ogni consultazione, confidò il potere a un gruppo secessionista senza disporre della minima indicazione che potesse ottenere la maggioranza.*

Di fronte a tale protesta, che ricorda il ritiro dei deputati antifascisti italiani sull'Aventino, la destra ha reagito con una serie di accuse e di ingiurie, gridate a gran voce, che hanno provocato due sospensioni della seduta. Il leader dei karamanlisti ha minacciato come rappresaglia il ritiro dei suoi deputati dall'aula e la richiesta d'una verifica del numero legale per continuare la discussione. Papandreu ha mantenuto fermo il suo atteggiamento. Sono entrati per un momento nell'aula, per illustrare la loro posizione, solo i deputati dell'Eda; ma il loro portavoce non ha potuto parlare, perché gli è stato tolto di mano il microfono. Il presidente dell'assemblea ha protestato, e a questo punto è seguito un clamore indescrivibile: la destra batteva i pugni sui banchi, la sinistra gridava demokratia, *il premier designato Novas inveiva contro il presidente della Camera e il deputato Markezinis, d'un piccolo gruppo minoritario, afferrava un microfono facendo appello al dovere di* «salvare il Parlamento».

Una folla gigantesca convergeva intanto da tutte le strade sommandosi a quella già riunita sulla piazza della Costituzione. La polizia puntava i suoi riflettori sulla moltitudine. S'è avuta l'impressione, più volte, che sulla piazza come nel Parlamento lo sviluppo della crisi fosse ormai incontrollabile. Si gridava: «Dimissioni».

Più tardi, la Camera dei deputati ha proceduto, assenti i deputati di Papandreu, alla verifica del numero legale per proseguire la discussione. Il quorum mancava; ma a questo punto s'è avuto il colpo di scena. Dinanzi ai deputati della destra, persuasi di aver punito l'assenza dell'opposizione ottenendo un rinvio della discussione, il presidente della Camera ha detto che il rinvio comportava la scadenza del termine previsto dalla Costituzione per la discussione sulla fiducia (15 giorni) e dunque il governo doveva rassegnare le dimissioni, sconfitto dall'assenza della maggioranza prima che dal voto della stessa maggioranza. Un fatto senza precedenti nella storia ellenica.

Anche questa volta, la reazione della destra è stata clamorosa; molte voci hanno contestato la tesi del presidente, ma la seduta è stata sciolta. In questo momento non si sa se la Grecia ha ancora un governo o non l'ha più, se il governo accoglierà l'invito del presidente dell'assemblea o verrà a conflitto anche col primo rappresentante del potere legislativo, se l'ostinazione di Novas e del re Costantino sta per essere sopraffatta.

Papandreu aveva detto ieri: «E' evidente che Novas ha cessato di vergognarsi». *Ora il premier deposto quindici giorni fa è sul punto di prevalere. Anche alcuni deputati secessionisti sono già pronti al salto nel «carro del vincitore». E' possibile che l'ex premier abbia di nuovo una maggioranza senza nemmeno l'apporto della sinistra Eda. In questo caso, se il re si ostinerà nel rifiuto di restituirgli il potere, non resteranno alla Corona che due scelte: nuove elezioni, equivalenti alla distruzione della monarchia a furor di popolo, o governo militare da stato d'assedio.*

Ma persino la legge marziale ha ogni giorno minori possibilità di successo. Si sa che fra i tre Corpi d'armata dell'esercito greco almeno uno, il terzo, dislocato ai confini con la Bulgaria, è comandato da ufficiali favorevoli a Papandreu o almeno contrari al putsch. Il terzo Corpo d'armata è anche il più forte, poiché dispone di mezzi corazzati.

Il principe Pietro di Grecia, a sua volta, interrogato a Copenaghen dall'agenzia France Presse, ha ufficialmente confermato le sue accuse alla Corte. Questo gesto è considerato in Atene come una diretta candidatura al trono.

Alberto Ronchey

Truppe nord-vietnamite attaccano la base dei missili americani?

Gli assalitori respinti dopo un aspro combattimento - Erano perfettamente equipaggiati, con tute mimetiche ed armi moderne: secondo un portavoce degli S.U., apparterrebbero ad un «battaglione suicida» inviato da Hanoi - Incursioni aeree oltre il 17° parallelo

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 30 luglio.

Un battaglione sud-vietnamita si è scontrato con forze ribelli ad appena 12 chilometri a sud della grande base aerea americana di Da Nang, dove sono installati i missili. I guerriglieri comunisti sono riusciti a disimpegnarsi ed a rompere il contatto con le forze governative trovando riparo tra la boscaglia. Un portavoce americano ha riferito che nel breve ma vivace scontro sono stati uccisi 14 guerriglieri.

I comunisti, circa un battaglione, indossavano tute mimetiche ed avevano in testa l'elmetto. Le autorità militari americane non escludono che si sia trattato di un battaglione suicida nord-vietnamita incaricato di tentare di distruggere la base aerea.

Nello scontro con i comunisti, i governativi si sono trovati ad un certo momento in difficoltà. Da Saigon è partito un battaglione per dargli man forte, ma il reparto ha sbagliato strada ed è andato a finire in un'altra zona.

Un attacco dei Vietcong a sud della capitale è avvenuto questa mattina. E' stato compiuto contro un centro d'addestramento a 120 chilometri a sud-ovest di Saigon ed ha inflitto gravi perdite ai difensori. I guerriglieri hanno attaccato il campo d'addestramento di Tan An con cannoni e mitragliatrici. Durante l'azione una squadra suicida è stata inviata dal comando comunista nel tentativo di raggiungere un deposito di munizioni al centro del campo, ma il tentativo è fallito.

Nelle incursioni aeree compiute oggi contro il Vietnam settentrionale aerei dell'aviazione e della marina americana hanno colpito installazioni portuali, caserme e centri di addestramento. Tutti gli aerei sono rientrati incolumi alle basi. Due *Thunderchief* hanno lanciato 420 mila manifestini propagandistici su Dien Bien Phu (la città in cui i francesi subirono una disastrosa sconfitta) e su Van Yen a 114 chilometri ad ovest della capitale nord-vietnamita.

Oggi ha lasciato Saigon per far ritorno in patria l'ambasciatore Maxwell Taylor, che ha completato la sua difficile missione. Prima di partire egli ha rilasciato una breve dichiarazione per ribadire l'impegno americano di continuare ad aiutare il Vietnam meridionale. «*Le forze americane* — ha detto — *resteranno qui finché sarà necessario e faranno tutto quello che bisognerà fare*».

(Associated Press)

Gli Stati Uniti invitano l'Onu a cercare «insieme» la pace

New York, 30 luglio.

Gli Stati Uniti hanno invitato oggi gli altri membri del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ad unirsi a loro per cercare insieme una formula che riporti la pace nel Vietnam.

L'ambasciatore americano all'Onu, Arthur Goldberg, ha rivolto la richiesta in una lettera all'ambasciatore russo Platon Borozov, presidente di turno del Consiglio di Sicurezza.

Nel messaggio, Goldberg dice che gli Stati Uniti continueranno a fornire tutti gli aiuti necessari per la difesa del Sud-Vietnam, ma al tempo stesso continueranno a cercare la strada per aprire negoziati di pace.

(Ass. Press)

CRONACA CITTADINA

Agosto: il mese più atteso dell'anno

Cominciano domani le grandi vacanze

Parecchie fabbriche chiuse da lunedì per ferie - Folla alla stazione e intenso traffico sulle strade - Nella città semideserta diventa sempre più difficile trovare un medico o un dentista

Agosto: le fabbriche chiudono, la città si svuota, è il mese delle grandi vacanze. Un fenomeno tipico della società moderna e soprattutto di Torino, grande centro industriale in cui tutte le maggiori aziende sospendono contemporaneamente l'attività per l'annuale parentesi di riposo. Domani cominciano le partenze: chiudono per ferie la Westinghouse, la Riv, la Nebiolo, alcuni reparti della Facis e altri stabilimenti minori. Gli sportelli delle biglietterie a Porta Nuova sono affollati da ieri. Oggi entrano in servizio i treni speciali per le vacanze.

La settimana prossima chiuderanno per ferie la Fiat, la Lancia, la Ceat, la Michelin, la Pirelli, la Microtecnica, la Venchi Unica e tutte le maggiori fabbriche torinesi. Si avrà una seconda, massiccia ondata di partenze. Dire che la città resta deserta è diventato ormai un luogo comune: ma è vicino alla realtà. Basti pensare ai dipendenti della Fiat: sono più di centomila, se si calcola che ciascuno lascerà la città con, in media, due familiari, saranno in trecentomila a partire per la villeggiatura, solo per la maggiore azienda torinese.

In realtà, con una popolazione di oltre un milione di abitanti, la vita della città non può spegnersi mai del tutto. Ma il ritmo della sua attività si attenua, le vie assumono un aspetto insolito. Il fitto via vai di passanti affaccendati, il traffico convulso, sono sostituiti dalle lente carovane di turisti, in camicia colorata e pantaloni corti; i tram viaggiano semivuoti, il silenzio è sovrano nei larghi viali percorsi da rare automobili, i grandi palazzi con tutte le finestre chiuse sembrano abbandonati.

Anche i magistrati cittadini vanno in vacanza, l'attività amministrativa si riduce. Il sindaco prof. Grosso lascerà domani Palazzo civico e per tutto il mese sarà sostituito dal vicesindaco Secreto; Giunta e Consiglio comunale hanno tenuto in questa settimana le loro ultime riunioni e non saranno più riconvocati fino a settembre. I servizi pubblici, naturalmente, non conoscono interruzioni: ma in parecchi uffici statali e parastatali, in questo mese, il lavoro si riduce e per molti dipendenti è il periodo più opportuno per una vacanza. Persino gran parte dei commercianti chiudono per una settimana o una decina di giorni: i clienti rimasti sono così pochi che non bastano a coprire le spese di esercizio.

Se ne vanno anche i professionisti: in agosto, è difficile trovare il medico o il dentista di fiducia, spesso bisogna fare parecchi numeri di telefono prima di rintracciarne uno che sia rimasto in città a sfidare la canicola. In un caso di emergenza, questa situazione può avere gravi conseguenze. A Parigi i giornali pubblicano l'elenco dei medici rimasti in città durante il periodo delle vacanze, ed è un'iniziativa che presto bisognerà adottare anche a Torino, come già si fa per le farmacie e per le officine di autoriparazioni.

Per chi parte, non ci stancheremo di ripetere le consuete raccomandazioni: non sarà stato inutile, se servirà a salvare una vita. Avete davanti a voi qualche settimana di distensione e di tranquillità, non è necessario affrettarsi lungo la via che conduce al luogo scelto per la villeggiatura. Guidate con cautela, non lasciatevi prender la mano dall'impazienza. Un sorpasso azzardato, anche se non si risolve in una sciagura, può rovinarvi le vacanze da tanto tempo attese e desiderate.

Concluse le prove di Stato di due terzi degli iscritti

Oltre i due terzi dei 6340 candidati alla maturità ed all'abilitazione conoscono l'esito delle prove. Gli scrutini finora noti riguardano 4934 studenti. La situazione è la seguente (indichiamo tra parentesi la percentuale dello scorso anno): promossi 39 per cento (39 per cento), rimandati 45 per cento (47 per cento), respinti 16 per cento (14 per cento).

Ecco gli esiti affissi ieri nelle scuole ed il riassunto degli scrutini per ogni tipo di esame.

MATURITA' CLASSICA — *Alfieri*: candidati 58, promossi 31, rimandati 23, respinti 4. *Valsalice*: interni, candidati 72, promossi 26, rimandati 33, respinti 13; privatisti, candidati 16, promossi 5, rimandati 9, respinti 2. *Porporato* (Pinerolo): cand. 26, promossi 13, rim. 11, resp. 2. Riassunto: candidati 873, promossi 356 (41 per cento), rimandati 324 (37 per cento), respinti 193 (22 per cento).

MATURITA' SCIENTIFICA — Riassunto: candidati 542, promossi 198 (37 per cento), rimandati 269 (49 per cento), respinti 75 (14 per cento).

ABILITAZIONE MAGISTRALE — *Regina Margherita*: candidati 125, promossi 64, rimandati 47, respinti 14. Riassunto: candidati 631, promossi 251 (45 per cento), rimandati 248 (39 per cento), respinti 102 (16 per cento).

ABILITAZIONE RAGIONIERI — *Einaudi*: interni, candidati 96, promossi 45, rimandati 46, respinti 5; privatisti, candidati 2, promossi 1, rimandati 1, respinti 0. *Buniva* (Pinerolo): candidati 91, promossi 39, rimandati 37, respinti 15. *San Paolo*: candidati 6, promossi 3, rimandati 3, respinti 0. *Maffei*: candidati 29, promossi 8, rimandati 20, respinti 1. Riassunto: candidati 1300, promossi 501 (37 per cento), rimandati 606 (49 per cento), respinti 193 (14 per cento).

ABILITAZIONE GEOMETRI — *Istituto via Bligny*: candidati 385, promossi 95, rimandati 188, respinti 99. Riassunto: candidati 934, promossi 256 (27 per cento), rimandati 457 (49 per cento), resp. 221 (24 per cento).

ABILITAZIONE TECNICA — Segretari d'azienda e corrispondenti in lingue estere: *Valentino Bosso*: candidati 17, promossi 16, rimandati 1, respinti 0. *Giulio*: candidati 19, promossi 6, rimandati 13, respinti 0. *G. Ferraris* (Novara, diplomati a Torino): interni, candidati 43, promossi 15, rimandati 20, respinti 8, privatisti, candidati 6, promossi 1, rimandati 3, respinti 2. - Periti: *Galvani*: candidati 58, promossi 30, rimandati 28, respinti 0. *Casale*: candidati 53, promossi 46, rimandati 6, respinti 0. *Agrario, Torino*: candidati 10, promossi 5, rimandati 5, respinti 0. *Agrario, Lombriasco*: candidati 23, promossi 10, rimandati 13, respinti 0. Riassunto: candidati 578, promossi 298 (51 per cento), rimandati 253 (44 per cento), respinti 27 (5 per cento).

Recuperata la salma dell'avvocato morto precipitando per 200 metri

Dalle guide di Courmayeur - Un mazzo di fiori di montagna della madre - La camera ardente al museo del Monte dei Cappuccini



L'ultimo bacio della madre al figlio trasportato a valle dalle guide di Courmayeur

La salma dell'avv. Gian Carlo Piras, 28 anni, morto giovedì mattina alle Aiguilles du Diable, è giunta ieri sera a Torino. Accompagnavano il feretro la madre, il fratello, la fidanzata Anita De Luca e i due compagni di cordata: Armando Marchiaro e Giuseppe Agnolotti. La camera ardente è stata preparata al museo della Montagna, al monte dei Cappuccini.

Alle 8 di ieri mattina le quattro guide di Courmayeur — Renato Petigat, Walter Grivel e i fratelli Alessio e Attilio Ollier — che avevano provveduto al recupero della salma sul ghiacciaio del Dente del Gigante, hanno trasportato il corpo su un «toboga» alla stazione della funivia al Rifugio Torino. A loro si erano uniti il Marchiaro e l'Agnolotti e due maestri di sci, Diego Gex e Maggiorino Michiardi. La salma è stata caricata su una cabina della funivia.

Alle 8,30 la navicella ha deposto il pietoso carico a La Palud. La madre si è lanciata verso la salma del figlio, per abbracciarlo un'ultima volta, ma è stata trattenuta dai presenti. Ha deposto allora sul «toboga», ricoperto da un telo, un mazzo di fiori di montagna, atteggiando le labbra ad un bacio. Poi il mesto corteo si è mosso verso Courmayeur.

Marchiaro e Agnolotti hanno confermato la versione già data della sciagura. Il Piras era ultimo della cordata, mentre scendeva dal Col du Diable: gli era scivolato il masso su cui poggiava ed era caduto in avanti. Il sasso aveva tranciato la corda. Il corpo del giovane si era sfracellato sul ghiacciaio, dopo un volo di circa 200 metri.

Un parroco tra gli imputati per un grosso furto di pelli

Il processo è stato rinviato

E' cominciato ieri in Tribunale il processo per un grosso furto di pellicce: gli imputati sono sette, e tra essi, accusato di favoreggiamento, un sacerdote, don Andrea Barberis, parroco nella frazione Bastia di Balocco. Il furto venne compiuto la mattina del 1° novembre '64: nell'aprire il suo negozio in via Garibaldi 8 bis, il pellicciaio Giancarlo Alasia scoprì un grosso buco nel pavimento. Erano state rubate tutte le pelli di maggior pregio, per 45 milioni.

I ladri vennero più tardi identificati dai carabinieri: Italo Ferrarese, 25 anni, arrestato e Giacomo Parisi, 29 anni, che è riuscito a fuggire ed è tuttora latitante. Dopo il furto, le pellicce vennero portate via su un'auto fornita da Pietro Mo[illegible].

I ladri vendettero la refurtiva a Guido Boggio, 57 anni, di Cossato e Amelio Erbetta, 45 anni, di Romagnano: furono pagate 5 milioni, in parte anticipati da don Barberis. Poco dopo, nel Biellese, vennero offerte in vendita a diversi commercianti di pellicce a prezzi inferiori a quelli di mercato; i carabinieri lo vennero a sapere e cominciarono le indagini. Scoprirono il deposito delle pelli rubate nella canonica di Bastia. Il parroco, don Andrea Barberis, 49 anni, disse di averle avute in deposito dall'Erbetta e dal Boggio.

I due vennero convocati dai carabinieri, ma, invece di presentarsi, rapirono don Barberis. Volevano portarlo a Vercelli, da un legale, per concertare la difesa. Ma a Buronzo la macchina ebbe un guasto e il sacerdote, fino a quel momento trattenuto contro la sua volontà, dovette essere rilasciato. Andò a denunciare il sequestro di persona, ma venne anch'egli denunciato a conclusione delle indagini. Ieri il Tribunale ha interrogato gli imputati difesi dagli avvocati Auberti, Bodo, Dal Fiume, Dal Piaz, Peria, Quaglia, Rossomando e Segre. Parte civile l'avv. Simonetti. Poi il processo è stato rinviato al 5 agosto per la sentenza.

Un bambino di 18 mesi cade nella vasca d'acqua bollente

Guarirà in due settimane

Un bambino di un anno e mezzo è caduto in una vasca d'acqua bollente e ha riportato ustioni che guariranno in 15 giorni. E' Tonino Mazzetto, abita a Cascine Vica in via San Paolo 3, con i genitori e tre fratelli. Ieri alle 10,00 la madre ha riempito la vasca da bagno di acqua bollente per il bucato. E' andata a prendere il detersivo e Tonino si è avvicinato alla vasca incuriosito, si è sporto e ha perso l'equilibrio. Il tonfo, le urla hanno fatto accorrere la madre. Il bimbo è stato trasportato prima all'ospedale di Rivoli, poi all'Infantile di Torino.

E' necessario frenare i prezzi

Il costo della vita in luglio rincara dello 0,40 per cento

Un aumento sensibile: in giugno era stato dello 0,24 % L'incremento è dovuto all'alimentazione e all'affitto (soprattutto per la spesa di portierato) - Scatterà la contingenza?

In luglio il costo della vita è salito dello 0,40 per cento. Il rialzo è sensibile se si confronta con quello dello 0,24 per cento di giugno rispetto a maggio. L'incremento è dovuto soprattutto a due capitoli. Il primo è quello dell'alimentazione. Quasi tutti i generi di prima necessità sono rincarati. «Si tratta di un fenomeno estivo — affermano gli esperti. — *L'esodo dei torinesi per le vacanze fa diminuire le vendite ed i commercianti si rifanno aumentando i prezzi*».

Il secondo capitolo è quello degli alloggi. Da aprile a luglio il costo delle abitazioni è salito dello 0,55 per cento. Ma non sono rincarati i canoni. Per quelli liberi si registrano anzi dei ribassi. Rinnovando i contratti, alcuni proprietari di stabili hanno praticato delle riduzioni. L'aumento riguarda le spese accessorie, in particolare il portierato.

Gli esperti giudicano l'aumento di luglio «*un severo monito per tutte le categorie*». Come abbiamo già scritto, una salda economia ammette una lievitazione annua dell'1,50, massimo 2 per cento. Ma se l'indice del costo della vita continuasse a salire con il ritmo di luglio, quest'anno l'aumento sarebbe sensibilmente più alto. Il pericolo dell'inflazione non si è ancora allontanato in modo definitivo; perché ciò avvenga è necessario contenere i prezzi.

Esaminiamo brevemente i singoli capitoli. *Alimentazione* - Sono rincarati la carne suina (0,40 per cento), formaggio grana (0,35 per cento), la carne di vitello (0,25 per cento), il prosciutto crudo (0,32 per cento), la mortadella (1,05 per cento), le uova (4,65 per cento), l'insalata (33 per cento), le zucchine (17 per cento), i limoni (3,5 per cento). Particolare la situazione delle banane. Sono diminuite all'ingrosso di 100 lire al chilo, ma sono aumentate al minuto dell'1,12 per cento. Ribassi si sono verificati nelle carni di agnello (2 per cento), di coniglio (7 per cento), di pollo (1,80 per cento), nelle patate (3 per cento), nelle carote (8 per cento), nei pomodori da sugo (40 per cento).

Abbigliamento - Non si sono registrate variazioni di prezzo. *Riscaldamento e cottura cibi* - I combustibili sono diminuiti del 2 per cento. *Spese varie* - Il rialzo è minimo: 0,06 per cento. *Affitti* - Il costo della casa, per le spese accessorie, è salito dello 0,55 per cento.

Secondo i calcoli dei tecnici, dal primo agosto, la contingenza scatterà di almeno un punto.

VEDERE IN 5ª PAGINA
L'industriale Guido Fila ribaltato con l'auto: è grave
VEDERE IN 13ª PAGINA
Un maniaco tenta di rapire a Chieri una ragazza

Si è riunita la commissione per la riforma dei mercati

«Si tratta di curare le disfunzioni di un malato grave»

Si è insediata ieri ai mercati generali la commissione richiesta al Sindaco e alla Giunta dall'assessore all'annona, per la riforma e la riorganizzazione dei mercati. E' presieduta dallo stesso assessore, ing. Costamagna, ed è composta dagli assessori all'igiene prof. Franchi, alla meccanizzazione e nettezza urbana dr. Nobile, all'economato dr. Valente. «*Trattandosi di curare le disfunzioni di un malato assai grave*» ha detto il prof. Franchi, «*non stupisce che siano stati incaricati tre medici. Speriamo di guarirlo radicalmente*».

La commissione ha iniziato l'esame dei numerosi esposti pervenuti al Comune che denunciano irregolarità. «*Se tali irregolarità veramente esistono, verranno fuori e le elimineremo*» ha dichiarato l'assessore Costamagna; «*se invece non ci sono, meglio così. Ne saremo soddisfatti ed avremo messo in chiaro ogni cosa, com'è nostro dovere. Intanto, come primo provvedimento indipendente dai risultati d'indagine, ho già comunicato al personale che procederemo alla rotazione di tutti i servizi: questo per svecchiare e snellire le operazioni*». La commissione tornerà a riunirsi venerdì.

Ore 13,15 in via Pietro Micca vicino a piazza Castello

Una vetrina sfondata e saccheggiata in pieno giorno in una via centrale

Due ladri arrivano su un'auto rubata - Rompono con il cric il cristallo di un negozio d'articoli fotografici - Rubano sei cineprese e fuggono tra lo sgomento dei passanti - Danno: oltre un milione



Per tutto il giorno vi è stata folla davanti alla vetrina assalita dai ladri

Assalto in via Pietro Micca alla vetrina di un negozio di articoli fotografici. I ladri hanno agito in pieno giorno, sfondando la vetrina con un cric tra l'allarme dei passanti. Il negozio — che è a pochi metri da piazza Castello — appartiene a Franco De Carlo, che già due anni fa ha subito un grosso furto: allora i ladri erano entrati di notte, chiudendosi alle spalle la saracinesca, e avevano avuto tutto il tempo di raccogliere merce per parecchi milioni e caricarla su un camioncino.

Ieri, hanno agito con rapidità fulminea. Verso mezzogiorno, in via Piffetti, hanno rubato una «Giulietta» grigia, appartenente a Rosa Vitale che l'aveva parcheggiata davanti a casa, al numero 22. Il furto è stato denunciato alle 13 al commissariato San Donato. Alle 13,15 la «Giulietta» rubata, con due giovani a bordo, imbocca via Pietro Micca da piazza Solferino. Avanza quasi a passo d'uomo: davanti al numero 3, dove c'è il negozio, sale sul marciapiede. Uno sportello si spalanca, un giovane balza a terra con un cric che scaglia a tutta forza contro la vetrina.

Nel cristallo, con un fragore assordante, si apre un'ampia breccia. Il giovane afferra rapidamente sei cineprese, fra le più costose tra quelle esposte, e balza sull'auto, che parte con uno scatto rabbioso. Il complice al volante, schiaccia la mano sul clacson, a un finestrino appare un fazzoletto bianco: ora sembra che l'auto trasporti un ferito. A tutta velocità, inclinandosi sui pneumatici che stridono, imbocca via Viotti in senso vietato. Sfiora un bimbo che attraversa la strada, accelera, scompare in via Monte di Pietà, sempre in senso vietato.

Un passante, Piero Cerato, via Palmieri 28, ha assistito al furto e ha preso nota del numero di targa. Telefona subito alla polizia stradale, pochi minuti dopo tutte le pattuglie sono in allarme. Ma ogni ricerca è inutile, la «Giulietta» ha ormai preso il largo. L'inchiesta viene assunta dal commissario dott. Casula della Squadra Mobile. A terra, sotto la vetrina, è stato recuperato il cric, che è stato affidato alla «scientifica» nella speranza di rilevare impronte digitali. Il De Carlo ha denunciato un danno di oltre un milione, tra le cineprese e il cristallo infranto.

— Ore una dell'altra notte, a Susa. L'agente notturno Francesco Lottera, residente a Rivoli, sta compiendo un giro di ispezione, ad un tratto scorge vicino ad un albergo una «1100» ferma accanto ad una vettura francese: due uomini e una donna hanno appena trasbordato tre valige dall'auto straniera alla «1100»: è questione di pochi secondi e già i ladri filano a tutta velocità verso Torino.

Il Lottera ha parcheggiato nei pressi la sua vetturetta, si lancia all'inseguimento ma è un'impresa vana, in breve la «1100» si dilegua. Per fortuna si imbatte in una macchina con due agenti della Polizia Stradale, Edilio De Luca e Pietro Fossa. La macchina della stradale partecipa all'inseguimento e nel tempo stesso, via radio, dà l'allarme a Torino.

Dalla Questura parte immediatamente un equipaggio al comando del brigadiere Rizzo. A Rivoli, proprio alla rotonda, avviene l'incontro con la «1100» dei ladri. Un tentativo disperato di fuga è subito bloccato. I tre — Silvestro Pellegrino di 22 anni, via S. Massimo 9; Giuseppe Spano di 30 anni, via Madama Cristina 91 e Giuseppina Guarnone di 38 anni, via Berthollet 6 — sono dichiarati in arresto e più tardi spediti alle «Nuove». La sera prima avevano rubato la «1100» al signor Giulio Accusano di Retorio in via dei Mille; si erano spinti fino a Susa dove s'erano fermati a mangiare e a bere; avevano poi adocchiato la vettura francese (di proprietà di Jean Claude Frogelbach, abitante a Parigi) che aveva tre valige sul sedile posteriore e s'erano trattenuti per effettuare il colpo quando le vie fossero state deserte.

Treni: sospeso lo sciopero

Domani i macchinisti della Cgil lavoreranno regolarmente - Corteo di un migliaio di dipendenti Valle Susa - Sciopero alla Lancia

Lo sciopero dei macchinisti che la Cgil intendeva fare svolgere domani, è stato sospeso. Il servizio ferroviario quindi sarà regolare e non verrà intralciato l'esodo per le vacanze.

La sospensione dello sciopero è stata decisa in seguito all'annuncio che la direzione nazionale delle Ferrovie ha convocato per mercoledì i sindacati a Roma per discutere il problema dei turni di servizio, che è all'origine della vertenza. E' probabile che venga sospeso anche lo sciopero del personale viaggiante che la Cgil (senza l'adesione degli altri sindacati) intende fare svolgere dal 2 all'8 agosto con fermate di tre ore al giorno (dalle 21 alle 24). Ieri ci sono stati colloqui per l'esame della vertenza che anche in questo caso si riferisce ai turni di servizio. Altri incontri sono previsti per oggi.

— Un migliaio di dipendenti del Cotonificio Valle Susa, giunti da tutti i centri della provincia dove esistono aziende del Gruppo, hanno partecipato al comizio in piazza Solferino ed al corteo per le vie del centro. La manifestazione si è svolta senza incidenti. Ai lavoratori hanno parlato i segretari sindacali Federici della Uil, Genisio della Cisl, Garavini della Cgil e Vazzoli di Autonomia Aziendale.

Tutti hanno chiesto con energia una sollecita conclusione delle trattative in corso tra l'Imi e gli azionisti del cotonificio in modo da consentire la ripresa produttiva e il pagamento dei salari arretrati. Al termine del corteo una delegazione di operai del cotonificio è stata ricevuta dal vice prefetto dott. Veglia. La commissione sindacale del partito repubblicano ha espresso la sua solidarietà con gli operai del Valle Susa.

A seguito delle vicende del cotonificio, il sen. Magliano ha presentato un progetto di legge «onde evitare che nel futuro le autorità si trovino impotenti in casi analoghi». Il progetto di legge (a somiglianza della norma sui fallimenti che consentono l'ammissione temporanea all'amministrazione controllata) intende dare ai prefetti la facoltà di chiedere al Tribunale l'amministrazione controllata quando ricorrano casi di particolare gravità e rilevanza anche sotto l'aspetto sociale.

— Le maestranze della Lancia di Chivasso forse effettuano oggi uno sciopero di protesta contro la decisione dell'azienda di sospendere il pagamento della prima rata del premio annuale. L'anno scorso i lavoratori ebbero 15 mila lire prima delle ferie e 16.500 lire verso la fine dell'anno. Sul premio sono in corso trattative da settimane. Nei giorni scorsi sono state interrotte. Per questo motivo la Lancia ha sospeso il pagamento. I sindacati affermano che si tratta di un provvedimento inaccettabile.

Una domestica arrestata in seguito a due condanne

Una giovane donna che lavorava da alcuni mesi come domestica presso una famiglia di corso Regina Margherita è stata arrestata ieri sera dagli agenti del commissariato S. Donato. E' Lucia Di Resta, 29 anni, colpita da due ordini di carcerazione emessi dalle preture di Moncalieri e di Roccamonfina (Caserta), dovendo scontare 8 mesi e mezzo di prigione e pagare 60 mila lire di multa per violazione degli obblighi di assistenza familiare.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 28,4
MINIMA	+ 18,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +24,2; pressione 734; umidità 64%; cielo nuvoloso. Previsioni: probabili temporali. Temp. a Caselle: massima +26,4; min. +15; media +20,7.

Specchio dei tempi

Di notte in automobile («moralisti di tutta Italia unitevi») Parole e lacrime - «Specchio dei tempi» la rubrica del Signore? - «Verso ogni mese cinquemila lire alla mia mamma»

Una lettrice ci scrive:

«Ti prego, pubblica questa mia, con la quale affermo che l'automobile per le coppie è vera alcova. Nessuna ragazza che va continuamente in macchina con un uomo rimane pura. E dirò di più. Sono proprio le ragazze che ci vanno con l'intenzione di stimolare i sensi dell'uomo per renderlo aggressivo e, soprattutto, per farsi sposare. Ne ho la prova io. Mio figlio si sta sposando con una ragazza che non è il suo tipo, ma che stando con lui in macchina fino alle ore piccole ha finito per convincerlo di sposarla e molto in fretta.

«Non ti dico, caro "Specchio", quanto odio l'automobile, e quanto mi è indigesta questa mia futura nuora, che mandava a casa mio figlio nelle ore piccole stordito e disfatto. Eppure parlava come una santa. Quando qualche volta io lo rimproveravo, diceva che non faceva niente di male. Invece... Ripeto, la macchina è il punto di partenza di tutte le vicende amorose con arrivo, qualche volta alle nozze, ma spesse volte con sosta sui marciapiedi. E si tenga conto che molti illegittimi vengono concepiti in macchina. Non mi venga a dire la lettrice che in altri tempi era lo stesso. Non è vero.

«Nella mia famiglia, e nel mio parentado, composto di 50 donne, non una mise alla luce il bimbo prima di un anno dopo il matrimonio. C'è un proverbio che dice: l'occasione fa l'uomo ladro: ed io dico: l'automobile fa la corruzione. Moralisti di tutta Italia unitevi contro questo mal costume! Grazie a te caro "Specchio" se ospiterai questo scritto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un ragazzo di 19 anni e vorrei rispondere alla lettera (che tanto male mi ha fatto) della mamma che si è vista rifiutare il prestito di tremila lire dalla propria figlia. Ho perso la mia mamma il primo di questo mese e ci ha lasciati dopo aver sofferto per tre anni restando immobile su un letto. Non mi soffermerò a parlare delle sue sofferenze, ma voglio solo dire che l'unica ragione di vita della mia mamma, il sentimento che le ha dato forza, è stato l'amore che aveva per noi: suoi figli.

«Caro "Specchio dei tempi" tante sono le parole che vorrei dire, ma credimi, un nodo mi chiude la gola e prima che il foglio si bagni di lacrime, vorrei dire alla mamma infelice, se può darle un po' di gioia, che tutto il bene che non posso più dare alla mia mamma è suo».

Rino Mangiafardi

Una lettrice ci scrive da Bardonecchia:

«Caro "Specchio dei tempi", ti prego di far pervenire l'unito biglietto alla "Mamma infelice" la cui lettera fu pubblicata nella tua rubrica (la rubrica del Signore!) il 28 luglio. Ti giungerà presto il vaglia di lire 3000 per la suddetta "Mamma infelice".

«Grazie per la bontà evangelica ed il buon esempio che dài al mondo. Distinti saluti».

Segue la firma

«Cara "Mamma infelice", chi Le scrive è una signorina non più giovane che si dedica con amore alla propria mamma, molto anziana. Sono stata sorpresa e indignata perché Sua figlia Le ha negato 3000 lire "in prestito" specie data la Sua triste situazione di ammalata. Si ricordi, cara Signora, che tutto è scritto in Cielo; il bene ed il male. Con le Sue prove Lei si prepara un bel posto in Paradiso, la vera felicità eterna. Sua figlia è una povera disgraziata. Lei non è sola, c'è chi Le vuol bene (anch'io, pur non conoscendola), perché Lei è una persona che soffre, moralmente, fisicamente, materialmente.

«Accetti questa modesta somma che Le è stata negata dalla figlia e dal genero. Preghi per me, poiché necessito di una grazia speciale. Farò io altrettanto. Coraggio! Abbia fede in Dio. Le auguro di cuore di guarire e di essere sempre serena. L'abbraccio. Dev.ma

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Non è come mamma che scrivo, ma come figlia anche se ho già un bel bambino di due anni, e vorrei dire a quella "figlia" di vergognarsi di rifiutare un così misero prestito a sua madre: io a mia madre do una cifra che supera le 5 mila lire tutti i mesi e non sempre senza sacrificio, ma la do con gioia e se un giorno fossi in difficoltà piuttosto mangerei pane e cipolla, ma a mia madre non farei mancare il mio modesto aiuto. Premetto che tutto questo è fatto con la piena approvazione di mio marito.

«Dico a quella figlia di non trincerarsi dietro il paravento dell'anno 1965, perché i figli sono tali e quali a quelli di 30 anni fa. Le auguro che un domani, quando sarà madre, i figli le usino lo stesso trattamento che sta usando a sua madre».

Segue la firma

Ho chiesto 3000 lire a mia figlia

Ines, L. 10.000; Un figlio che le avrebbe dato a suo padre - N. N., 3000; N. N., 1000; N. N., 1000; In ricordo della mamma morta un anno fa a 80 anni; la figlia che darebbe ancora tutto pur di averla ancora, 1000; C. V., 2000; Una mamma triste, 5000; In ricordo dei miei genitori A. e L., 5000; Giulia Cali Baratta, 1000; Da una figlia affezionata, 2000; Nel nome del S. Cuore di Gesù, 1000; A. S., 5000.

Totale L. 37.000. Totale precedente L. 104.000. Totale generale L. 141.000.

La ragazza mutilata

Anche ieri «Specchio dei tempi» ha ricevuto parecchie offerte per Piera Bauchiero, la studentessa dodicenne ricoverata all'ospedale Mauriziano di Lanzo in seguito ad un incidente stradale. I medici hanno dovuto amputarle una gamba, forse saranno costretti a mutilarla anche dell'altra. Ecco l'elenco delle altre somme pervenuteci:

Graziano e Livia Mossena - Hameln Weser (Germania) 100 marchi, L. 15.620; Un gruppo di amministratori del comune di Lanzo Torinese profondamente commossi con tanti auguri, 17.000; Mario e Maria, 2000; In memoria di Gaetano, 5000; In memoria di nonna Rosa, 2000; In memoria di nonna Livia, 1000; Giovanna e Alfredo, 5000; N. N., 1000; Antonietta N. e zia ricordando i loro cari, 5000; G. M. C., 1000; Gianfranco, 2000; Vigo Maria, 1000; In memoria di Papa Giovanni, 5000; F. R., 2000; Una mamma con affetto, 1500; In memoria di Papa Giovanni, 2000; P. N. V., 1000; Due pensionate augurano una buona guarigione - Z. R., 10.000; F. M., 10.000; Emilia, Daniela e Stefania, 1000; Remiro, 5000; Maria Scozia, 1000; Rina L., 1000; G. D., 5000; I. M., 1000; Elisa e Silvia, 5000; C. V., 2000; N. N., 1000.

Dorina, 3000; Silvana, Laura e Gianni 3000; D. L., 1000; N. N., 10.000; Ferrazzi Francesco in memoria della sorellina e della zia Rosanna, 3000; Laura, 1000; E. Cerruti, 1000; In memoria della nonna - G. W., 1000; Mariuccia e mamma a suffragio di papà grande mutilato di guerra, 1000; Patrick, 2000; Lanfranco Costantino, 1000; La piccola Monica D. con tanti auguri, 1000; Giuseppe A., 3000; Nadia e Daniela, 1000; F. A., 1000; Cristina, 5000; Eugenio, 1000; Da Pietro e Maria Adele, in memoria del nonno Pietro, 2000; Un lettore, 1000; Un lettore di Genova, 5000; Con tanti auguri e un incoraggiamento sincero - Franco e Carla, 1000; Per onorare S. Anna - B. C. 73, 1000; Daniela e Susanna, 1000; Roberto, Marino ed Annalisa G. in ricordo del caro nonno, 1000; N. N., 3500; E. M. T., 1000; Susanna e Alberto, 1000; N. N. pensionato, 5000.

Totale L. 173.520. Totale precedente L. 1.454.600. Totale generale L. 1.628.120.

La risposta dell'Inam alla «domanda terribile»

La moglie di un operaio — non ancora guarito da un grave intervento per un tumore alla gola — ha rivolto a «*Specchio dei tempi*» una domanda terribile: «Perché l'assistenza mutualistica cessa dopo sei mesi di malattia, anche se chi ne beneficiava non è ancora guarito e non ha i soldi per pagarsi medici e medicine? Lo sventurato che si trova in queste condizioni deve dunque morire?».

La lettrice aveva ricevuto dall'Inam la comunicazione che il marito non poteva più contare sulla mutua, essendo scaduto il periodo previsto dalla legge.

Il dott. Aurelio Bianchi, ispettore centrale dell'Inam provinciale, ci prega di chiarire un equivoco in cui incorrono talvolta i mutuati. E' vero che la legge limita a 180 giorni il periodo di assistenza sanitaria, ma in particolari casi — tra cui quello esposto a «*Specchio dei tempi*» — è concesso un prolungamento di carattere eccezionale, che si ottiene senza difficoltà. Basta inoltrare la domanda, corredata dal certificato medico che confermi la necessità di ulteriore assistenza (medica, farmaceutica, specialistica od ospedaliera). Nel caso particolare — spiega il funzionario — la pratica era già in corso di accettazione, essendo pervenuta all'Inam il 22 luglio.

Muratore cade da 14 metri sul tetto di un'auto: illeso

In via Vittorio Amedeo - Sostituiva le tegole di un cornicione - La lamiera della macchina cedendo ha attutito l'urto

Un muratore è caduto da 14 metri sul tetto di un'auto ed ha riportato contusioni non gravi. E' ricoverato in osservazione al Centro traumatologico dell'Inail. Si chiama Matteo Colle, 33 anni, di Spinazzola, Bari. Si è trasferito nella nostra città nel 1960; abita con la moglie Maria e il fratello Domenico di 27 anni in lungo Dora Napoli 58. I due fratelli lavorano nell'impresa edile Canuto, corso Agnelli 138.

Da una settimana sono in via Vittorio Amedeo 20. Sostituiscono le tegole rotte di una casa a tre piani. Domenico in strada carica il materiale su un secchio e per mezzo di una carrucola lo solleva fino al cornicione. Lassù Matteo si sporge e lo mette in opera. L'infortunio è avvenuto alle 14,45 di ieri. Forse per un malore, Matteo Colle perde l'equilibrio, cerca di aggrapparsi alla corda, precipita nel vuoto.

Un gruppo di ragazze che stanno per entrare in un laboratorio di confezioni vedono l'uomo cadere proprio su di loro, si spingono contro la porta. Il muratore finisce a meno di un metro, sul tetto di una vecchia «500 belvedere». La lamiera si sfonda e attutisce l'urto, la pressione fa spalancare le portiere. Accorre gente, il parroco di via Amedeo 16, un brigadiere dei carabinieri, un altro agente. Il fratello piange e non osa avvicinarsi alla macchina. E' convinto che Matteo sia morto.

Ma l'operaio è solo svenuto. E' incastrato nella «500», non si riesce a liberarlo. Il proprietario dell'utilitaria, Antonio Zappia, propone di portare il muratore così come si trova all'ospedale, ma il motore non parte. Intanto giunge un'ambulanza della Croce Verde. Gli infermieri, aiutati dai presenti, liberano Matteo Colle e lo portano prima al Maria Vittoria, poi al Centro traumatologico.

Cinquant'anni di attività alle dipendenze delle Poste

Con una semplice cerimonia verrà oggi celebrato il cinquantesimo anno di attività del direttore dell'ufficio arrivi e distribuzione delle Poste. E' il cav. Luigi Mordenti, 65 anni, via Pianfei 8, che termina il suo servizio alle dipendenze dell'amministrazione. Assunto all'età di 15 anni, dopo aver ricoperto vari incarichi negli uffici postali, è stato nominato direttore nel '56. Gli succederà il dott. Ettore Venturini.

Convegno di economia alpina — Tema generale del convegno che si svolgerà il 2 e 3 ottobre alla Camera di commercio, in occasione del 2° Salone della montagna, è: «Nuove prospettive per l'unità europea: le vie di comunicazione attraverso le Alpi».

L'ambasciatore Taylor ha lasciato ieri il Vietnam

La sfortunata missione del generale umanista

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, 30 luglio.

Oggi è finita la gestione Taylor in Vietnam. L'ambasciatore americano se ne va seguito dal rimpianto di pochi fedeli, conclusione malinconica di una missione durata un anno e conclusasi con un bilancio disastroso: i vietcong alle porte di Saigon. Ma è proprio e soltanto colpa del gen. Maxwell D. Taylor se i guerriglieri comunisti, in meno di dodici mesi, hanno occupato quasi interamente il Vietnam e assediano gli americani nelle loro basi?

Chi perde ha sempre torto, e Taylor ha perduto, è innegabile, ma è altrettanto innegabile che egli, coi proprii, sconta anche errori altrui. Le esitazioni di Washington dinanzi al conflitto vietnamita sono state fatali, ed avrebbero travolto qualsiasi ambasciatore. Nel novembre 1963, alla caduta del dittatore Diem, gli americani avrebbero potuto sconfiggere agevolmente i vietcong, se avessero mandato subito gli ottantamila soldati che, invece, hanno mandato più di un anno dopo; se avessero bombardato subito e pesantemente il Nord Vietnam, come suggeriva Henry Cabot Lodge, allora ambasciatore a Saigon, e che ritorna ora nella capitale vietnamita con un compito disperato.

Arrivando a Saigon nel giugno dell'anno scorso, Taylor trovò la situazione irrimediabilmente compromessa sul piano militare, aggravata dai colpi di Stato dei generali ambiziosi e dalle lotte fra cattolici e buddisti. Aveva un solo mezzo per tentar di arrestare il processo di decomposizione: pretendere l'invio di truppe americane. Ma gli Stati Uniti si preparavano alle elezioni presidenziali, e Johnson preferì un rinvio. Quando decise il primo sbarco di *marines* nel mese scorso, era già tardi: i vietcong si erano installati nei punti strategici vitali e si preparavano all'offensiva dei monsoni, attualmente in pieno sviluppo.

Tuttavia, benché in ritardo, l'arrivo degli ottantamila soldati americani ha prodotto qualche effetto positivo. Se non ci fossero loro, i guerriglieri avrebbero già conquistato Saigon, perché l'esercito vietnamita praticamente non esiste più e le sole isole di resistenza sono le basi americane. Taylor ha, dunque, qualcosa all'attivo nella sua gestione: le basi da lui volute serviranno come punto di partenza per la controffensiva al termine delle grandi piogge, quando entreranno in azione gli altri centomila, o più, soldati promessi dagli Stati Uniti.

Tra i molti errori che si imputano a Taylor, il più grave fu la *escalation*; ma fu davvero l'ambasciatore a suggerire la impolitica e improduttiva teoria dei bombardamenti progressivi, o furono i politici di Washington a credere che, bombardandolo un po' di più ogni giorno, il Vietnam comunista si sarebbe arreso in brevissimo tempo? La realtà ha dimostrato che le critiche alla *escalation* erano validissime. Infatti i bombardamenti non hanno dato, finora almeno, alcun risultato; i rifornimenti ai guerriglieri continuano a giungere regolarmente dal Nord, l'offerta di negoziati è sistematicamente respinta, l'opinione pubblica mondiale si allarma sempre più; e cresce il pericolo che, prolungandosi nel tempo, il conflitto vietnamita degeneri in una più vasta conflagrazione.

Fu davvero tutta colpa di Taylor? C'è da dubitarne. Alcuni suoi colleghi europei lo accusano di aver fatto in Vietnam una politica viceregale, senza avere la capacità di realizzarla pienamente. Taylor non è un diplomatico, ma un generale, sia pure alla sua maniera. Legge Sofocle in greco, Virgilio in latino, Montaigne in francese, Dante in italiano; è un generale umanista, un profondo conoscitore della storia italiana degli ultimi anni (fu grato a Igor Man quando gli portò in dono *Roma 1943* di Paolo Monelli). Ma rimane un generale, con una visione chiarissima della situazione militare, però impreparato al complesso mondo politico in cui doveva muoversi, fra gente che dice sempre l'opposto di quello che pensa. Il quadrato, logico generale Taylor, abituato a muovere divisioni, non a cavillare coi sofisti della politica vietnamita, parlava un linguaggio troppo lineare, seguiva schemi che qui non valgono, e fu travolto.

Impose la Costituzione dello scorso agosto, che provocò sommosse di piazza violente. Sostenne fino all'ultimo il gen. Kahn, dittatore bruciato da insuccessi continui e dagli sberleffi degli studenti che lo costringevano a scendere dal trono e gridare con loro, per le vie di Saigon: «*Abbasso la dittatura militare!*». Il discredito ricadeva anche su Taylor, che si decise ad abbandonare il gen. Kahn, ma per affidare il potere ad una giunta di generali che, invece di combattere i guerriglieri comunisti, si dilaniavano fra loro tentando la conquista del potere.

Quando riuscì a debellare la giunta militare ed a mettere in piedi un governo civile, non si rese conto dell'antagonismo fra il primo ministro Quat (filobuddista) e il capo dello Stato Seu (filocattolico) e sostenne Quat fino all'ultimo. Ancora un giorno prima che fosse rovesciato, egli dichiarò a Honolulu che il suo governo era solidissimo; i generali lo rovesciarono ventiquattr'ore dopo, mentre Taylor si trovava a Washington per riferire. Probabilmente, quell'ultimo insuccesso fu determinante nella sua carriera diplomatica: certo non si è dimesso perché la situazione in Vietnam crollava verticalmente.

Come soldato, egli avrebbe saputo perdere e assumere ogni responsabilità, anche degli errori commessi dagli altri. Aveva ereditato una situazione già fortemente compromessa durante la gestione del suo predecessore Cabot Lodge; con una visione chiara dei problemi militari, si è poi lasciato irretire nel giuoco davvero asiatico dei politici e dei generali vietnamiti, ancor più machiavellici dei politici; e pur avendo poteri viceregali non ha saputo frenare le ambizioni di generali e colonnelli, né sanare l'aperto dissidio fra buddisti e cattolici.

Un ambasciatore meno militaresco, più diplomatico, avrebbe fatto meglio di lui? E' difficile esprimere un giudizio; la situazione nel Vietnam, dopo vent'anni e più fra guerra e guerriglia, era già grave sotto la dittatura di Diem. Logorato, sfinito, sfiduciato, il paese non ha più reazioni, ognuno si preoccupa di impegnarsi il meno possibile, in attesa di schierarsi col vincitore.

Quando Taylor giunse in Vietnam dovette tentar di tamponare le falle paurose nell'esercito vietnamita, e trascurò altri aspetti che meritavano più attento esame. Detronizzato Diem, bisognava dimostrare che il regime feudale era davvero terminato, avviare riforme sociali profonde e decisive per ottenere l'adesione delle masse contadine e proletarie non ancora contaminate dalla propaganda comunista. Invece chi già era ricco è diventato straricco con sfacciate speculazioni, appropriandosi gran parte dei due milioni di dollari che gli americani sborsano ogni giorno sotto varia forma; chi aveva fame, continua a sognare un quintale di riso tutto per sé.

L'opinione pubblica poteva ancora essere orientata in senso anticomunista se i governanti avessero realizzato la promessa riforma agraria ed una più equa distribuzione della ricchezza; ma in questa direzione non si è fatto nulla, e non c'è da stupirsi se la popolazione non corre sulle barricate a contrastare l'avanzata dei comunisti. Ricordo una frase dettami un anno fa da un barcaiolo che mi traghettava sul gran fiume di Saigon: «*Ora ho un'incerta ciotola di riso al giorno* — aveva detto; — *se arriverà Mao Tse-tung, certo non me la toglierà. E chi mi dice che con lui non ne avrò due?*».

Non è tutta colpa del gen. Maxwell D. Taylor, se non hanno fatto le riforme sociali: il Vietnam è una palude che ingoia buone intenzioni e iniziative audaci. Oggi l'ambasciatore Taylor è partito da Saigon; il 15 agosto arriverà Cabot Lodge, e troverà una situazione assai diversa da quella lasciata nel giugno dell'anno scorso. Lo attende l'impresa disperata di ridare fiducia e slancio anticomunista ad una nazione che non ha più alcuna voglia di lottare.

Francesco Rosso

Intervista con il ministro degli Esteri nel «governo ombra» socialista

I tedeschi sperano di «comperare» l'unità premendo sui russi con armi economiche

Dice Fritz Erler, vice presidente del partito socialdemocratico: «In Germania il desiderio della riunificazione è più forte che mai, ma in spirito di pace e fuori degli schemi del vecchio nazionalismo» - Inutile chiedere ai comunisti libere elezioni; è necessario convincere i sovietici che otterrebbero maggiori vantaggi trattando con la Germania unita, anziché proteggendo Ulbricht - Per aiutare la causa tedesca, gli alleati dovrebbero lasciare alla Repubblica di Bonn il monopolio del commercio con la Germania Est - Il regime di Ulbricht, divenuto vassallo dell'economia tedesca occidentale, sarebbe costretto a ridurre le sue pretese politiche

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, luglio.

Vicepresidente del partito socialdemocratico e aspirante alla carica di ministro degli Esteri nel caso di una vittoria della Spd nelle elezioni di settembre, Fritz Erler parla del problema della unificazione tedesca. Comincia a dire che a vent'anni dalla fine della guerra, il desiderio del ricongiungimento è più forte che mai. Cita le conclusioni di un'indagine compiuta dall'istituto di demoscopia di Allensbach, da cui risulterebbe che secondo il 47 % dei tedeschi il problema di riunificare la Germania fra tutti è quello che dovrebbe essere affrontato e risolto con precedenza su ogni altro: «pacificamente, s'intende».

Passano in seconda linea non solamente gli altri problemi internazionali come il disarmo o la parità nucleare o il Mercato comune e l'unità europea: persino questioni economiche quotidiane, come l'equilibrio prezzi-salari garantito dalla stabilità della moneta, apparirebbero alla maggioranza dei tedeschi subordinate all'ideale della patria da riunire. E' una maggioranza che aumenta, stando alle cifre delle statistiche demoscopiche: la priorità dell'unificazione era affermata nel 1951 solo dal 18 % dei tedeschi interrogati nella Repubblica federale; dal 34 nel '55, dal 45 nel '59. L'anno scorso, gennaio 1964, i sostenitori del primato dell'unità erano però calati al 41 %.

Erler però non spiega questo fenomeno del cresciuto interesse in termini di ritrovato patriottismo della maniera tradizionale. E' convinto al contrario che si tratti di una concezione nuova e originale per i tedeschi, che avrebbero cominciato a vedere con maggiore chiarezza che nel passato il vero fondo e il vero nodo dei loro problemi nazionali. Premesso che l'unificazione sarà possibile solo con mezzi pacifici, fra questi occorre distinguere ancora i mezzi politici da quelli economici, per finalmente rendersi conto che solo gli economici risolvono il problema. Politicamente, i tedeschi sono arrivati a capire che non c'è nulla da fare, nessuna prospettiva essendo aperta a soluzioni ingenue come quelle invocate nelle diverse conferenze internazionali: elezioni libere, ad esempio, nella Germania di Pankow, autoliquidazione volontaria del regime comunista di Ulbricht, o altre simili ipotesi impossibili.

Erler ne ride: «Prima di tutto sia ben chiaro che la sede per discutere il problema dell'unificazione della Germania è Mosca, esclusivamente, e non Pankow, poiché nessun regime accetterebbe mai di trattare i termini della propria eliminazione. Ne consegue la necessità di creare un interesse sovietico alla restaurazione dell'unità tedesca, ed è un interesse immaginabile solo sul piano economico. Perciò io dico che l'unione sarà fatta come cosa automatica il giorno in cui tanto l'Unione Sovietica quanto i paesi dell'Europa orientale nel loro insieme troveranno più conveniente avere rapporti economici con un partner rappresentante la Germania tutta intera anziché solo, come oggi, la "zona"».

«Zona» è il termine usato nella Germania federale per indicare quella di Pankow, la Rdt comunista di Ulbricht, con la quale bisogna limitarsi, dice Erler, a mantenere semplici rapporti economici sulla base di opportune convenzioni amministrative che valgano anche a diminuire per quanto è possibile, le sofferenze umane e i disagi derivanti dalla partizione del paese e dall'esistenza del muro divisorio di Berlino. I rapporti culturali non vanno esclusi, ma di preferenza si dovrebbero curare le relazioni umane e familiari, come le famose visite dei berlinesi dell'Ovest a Berlino Est, senza però trascurare la calata dei vecchi dalla Germania Est nella Germania federale.

Dalla Germania Est è consentito infatti solo ai vecchi in età di pensione di trasferirsi a concludere la propria vita nella Germania Ovest, in quanto pesi morti ai fini della produzione, capaci solo di consumare. Passando il confine essi perdono il diritto alla pensione socialista, naturalmente, con beneficio per l'erario della Rdt. ma se ne rafforza di altrettanto e in pari tempo l'attrazione che esercita la Repubblica federale sui tedeschi che vivono dall'altra parte del muro e del confine. Il bilancio dell'operazione è quindi considerato positivo in Occidente, dato che a questi vecchi, altrimenti «inutili», è data la funzione di allacciare qualche legame in più tra le due parti del paese.

Erler pertanto se ne rallegra, come di un investimento destinato a dare frutti certi in avvenire, sul piano psicologico, umano, e quindi nazionale e patriottico. Quanto ai commerci, egli li vuole intensificati al massimo tra la Germania federale e la «Zona», senza alcun pregiudizio, ma pure senza alcuna implicazione di carattere politico, cercando di evitare scivolamenti dal piano tecnico a quello giuridico, da dove si potrebbe cadere nella trappola del riconoscimento diplomatico.

E' un pericolo che si potrebbe evitare facilmente, soprattutto se gli alleati della Germania federale — in primo luogo gli anglo-franco-americani tutori dello status di Berlino — si lasciassero persuadere della necessità di astenersi dal commerciare in proprio con la Germania comunista, la quale dovrebbe essere riservata ai tedeschi di Bonn, e di Berlino Ovest, come area di espansione della loro economia. In un certo altro senso essa dovrebbe restare, per definizione, la «Zona».

Questo appunto è il nodo di tutto il ragionamento di Fritz Erler. Se gli altri occidentali scendono in concorrenza con i tedeschi di Bonn e di Berlino Ovest a trafficare con Pankow, il regime di Ulbricht ne guadagna autonomia economica, di cui profitterà per vessare più gravemente Berlino Ovest. Ogni nuova intesa, o principio o promessa di intesa commerciale tra Pankow e Londra, o Pankow e Parigi, ha regolarmente coinciso sempre con qualche scatto provocatorio di Ulbricht contro Berlino Ovest: «E' una documentazione che è facilissimo produrre», *offrono premurosamente i funzionari dei servizi di informazione e di propaganda della Germania Ovest. Ogni inglese, francese o americano che commercia con Pankow «configge un chiodo nella bara della libertà di 17 milioni di tedeschi», suona difatti la elaborata parola d'ordine diretta a scoraggiare internazionalmente il commercio con la Rdt.*

Al medesimo scopo, e col proposito di non insospettire o ingelosire gli alleati e concorrenti occidentali, Erler si spiega meglio: «Per noi, insomma, non si tratta di commercio estero vero e proprio, nella accezione esatta del termine: vogliamo solo ristabilire quel po' di circolazione sanguigna ancora possibile in un organismo che una volta era costituito ad unità nazionale». *A sentirlo dire, sembra che questo Ersatz di circolazione equivalga sul piano commerciale a quegli scambi che sul piano umano sono rappresentati dalle visite dei berlinesi dell'Ovest a Berlino Est in occasione di Natale, Pasqua e Pentecoste, e dalla transumanza dei vecchi pensionati da Oriente ad Occidente: vale a dire ad un fatto di natura patetica.*

L'importanza è maggiore naturalmente poiché si tratta di isolare Pankow dal mondo occidentale. Dato che la sopravvivenza del regime di Ulbricht è condizionata dai rapporti che esso può stabilire con l'Occidente e in via subordinata con i paesi del Terzo mondo, la Germania federale vorrebbe la esclusiva dei rapporti economici con Pankow, pronta dal canto proprio a sovvenire a tutte le esigenze produttive della Rdt, per farsene una vassalla definitivamente incapace di autonomia. A questa condizione Bonn sostiene che si potrebbe fronteggiare il progressivo aumento delle pretese politiche, amministrative e burocratiche di Pankow nei riguardi dell'Occidente. Ne diminuirebbe in proporzione anche il rischio di un consolidamento del regime, cioè del congelamento della partizione della Germania in due Stati.

La visione di Erler è esatta; anzi la perspicacia che gli consente di prospettare così realisticamente il problema dell'unificazione tedesca è un titolo di merito per l'uomo che potrebbe diventare ministro degli Esteri della Germania federale in caso di vittoria socialdemocratica alle elezioni di settembre. Non altrettanto onore gli farebbe tuttavia l'eventuale illusione che sia un'impresa facile ottenere dall'Occidente carta bianca e via libera nei commerci con la Rdt. Infatti, posto di fronte alla necessità di dover rinunciare a vantaggiosi traffici con Pankow per favorire in un futuro prossimo la riunificazione della Germania, più di un paese d'Occidente — a cominciare da quelli che sono tutori dello status attuale di Berlino — rinuncerebbe piuttosto a dare aiuto all'unità tedesca.

Erler ne è consapevole, ed al pari di lui ne sono consci perfettamente non soltanto i socialdemocratici di Willy Brandt, ma i liberali di Heinrich Mende, i democristiani di Erhard, i cristiano-sociali bavaresi di Strauss: tutti i partiti, vale a dire, tutti concordi nel considerare necessario che la Germania faccia da sé, senza aspettare aiuti esterni per la propria unificazione. Fare da sé vuol dire conquistarsi posizioni di forza determinanti, risolutive non soltanto per l'economia della cosiddetta «Zona», ma anche di quella degli altri paesi dell'Europa orientale. Ed è infatti in questa direzione che la Germania federale oggi preme di procedere, da Berlino guardando verso l'Est.

Vittorio Gorresio

La nuova immagine di Jean Harlow



Carroll Baker in una delle più vivaci scene del film «La donna che non sapeva amare». Impersona Jean Harlow, la bionda attrice morta a 26 anni nel '38 (Tel.)

UN RAPPORTO GOVERNATIVO A BONN

Più di mille spie comuniste scoperte nel '64 in Germania

Il numero è in diminuzione (nel 1959 erano 2800) ma sono molto più abili e preparate - L'80 % lavorano per Pankow, le altre per l'Urss e i «satelliti»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 30 luglio.

«*La Germania federale* — ha detto il ministro dell'Interno tedesco, Hermann Hoecherl — *è il primo e principale obiettivo delle spie comuniste*». Il Paese, secondo quanto risulta da un rapporto statistico redatto dall'ufficio per la protezione della Costituzione, che ha sede a Colonia, è un covo di spie. Tale rapporto, insieme con un commento del ministro Hoecherl, è stato pubblicato oggi dal bollettino d'informazione del governo.

Durante il 1964, nel territorio della Germania federale sono stati scoperti 1014 agenti segreti al servizio di Paesi di oltre cortina. Il numero di essi è in diminuzione (nel 1959 ne erano stati scoperti 2800 e nel 1963 1430) ma ciò non deve indurre ad ottimismo. Il ministro Hoecherl dice nella sua relazione che l'intensità del lavoro delle spie e il grado di preparazione di esse sono aumentati.

Gran parte delle spie svolgeva la propria attività in uffici ed enti pubblici. Molti, pure essendo stati reclutati, non hanno fatto in tempo ad entrare in azione. Loro principale attività era lo spionaggio militare. Hoecherl ha detto che le 1014 spie hanno trasmesso almeno 3 mila rapporti: il 37 per cento riguardava lo spionaggio militare, il 13 per cento lo spionaggio politico, solo il 5 per cento lo spionaggio economico, il 41 per cento erano relazioni «preparatorie» contenenti informazioni su persone o circoli nei quali si riteneva di poter reclutare nuovi agenti segreti.

I quattro quinti degli agenti erano al servizio delle centrali d'informazione della Germania comunista, il rimanente di altri Paesi d'oltre cortina. Tra le spie identificate, 39 lavoravano per l'Unione Sovietica, 44 per la Cecoslovacchia, 22 per la Polonia, 13 per la Jugoslavia, 7 per l'Ungheria e 4 per la Romania. In sedici casi non è stato possibile accertare per quale Paese le spie lavorassero. Degli altri mille agenti identificati, 19 sono stati processati e condannati, alcune centinaia sono in attesa di giudizio, altri sono riusciti a eclissarsi.

Il reclutamento degli agenti segreti, quasi tutti cittadini della Repubblica federale, avveniva di solito durante le visite che essi facevano a parenti nella Germania comunista. Venivano avvicinati dai servizi di informazione e invitati a lavorare per loro. I mezzi usati erano le lusinghe, lauti compensi, la corruzione, le minacce, il ricatto, lo sfruttamento di situazioni familiari particolarmente difficili. Quando qualcuno si trasferiva volontariamente nella Germania orientale, i servizi segreti comunisti lo invitavano a ritornare per un certo periodo a «lavorare» in occidente, per dimostrare la propria buona fede.

Il ministro Hoecherl ha invitato la popolazione della Repubblica federale a non sottovalutare lo spionaggio. Chi viene costretto ad accettare di lavorare per i servizi segreti comunisti, ma poi si pente e presenta denuncia alla polizia della Germania federale, verrà assolto e protetto.

t. s.

Arrestato il giovane che profanò a Bamberg il cimitero ebraico

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 30 luglio.

(t. s.) Un odontotecnico di vent'anni, Reinhard Woitzik, è — secondo la procura di Stato della Baviera — l'autore di tutte le azioni antiebraiche commesse il mese scorso a Bamberg. Egli avrebbe agito da solo, senza ispirazione di alcuno. Il giovanotto, che è stato arrestato ieri sera, ha negato ogni addebito. La polizia ha però trovato nella sua abitazione materiale sufficiente per incriminarlo e per farlo condannare. Il Procuratore di Stato di Bamberg ha detto oggi in una conferenza stampa di ritenere che il Woitzik, un ragazzo timido e schivo di compagnie, abbia voluto vendicare a modo suo il padre, un ex nazista delle SS, che morì l'anno scorso dopo avere trascorso alcuni mesi in carcere perché sospettato di crimini di guerra.

Né la Magistratura né la polizia hanno voluto rivelare come sono giunti all'identificazione dell'odontotecnico. Hanno però mostrato le prove in loro possesso: un dizionario e alcuni libri di storia del nazismo dai quali mancavano fotografie di Hitler e riproduzioni di manifesti antiebraici che erano stati trovati incollati su tombe nel cimitero israelitico di Bamberg. Sembra che il giovanotto intendesse continuare: a casa sua sono stati trovati cinque manifesti con insulti agli ebrei e alla polizia.

L'ondata antisemitica di Bamberg era cominciata il 13 giugno: una lapide a ricordo della sinagoga bruciata dai nazisti era stata tappezzata con croci uncinate. Due giorni dopo nel cimitero ebraico erano state rovesciate 23 pietre tombali e decine di lapidi erano state deturpate con scritte antiebraiche.

Difficoltà per il matrimonio in chiesa fra la Boschero e il fratello di Volontè?

I due giovani hanno ottenuto la residenza a Frassino, sui monti di Saluzzo, dove l'attrice visse fino a 14 anni - Già richiesti i documenti per le nozze presso il Comune

(Nostro servizio particolare)
Saluzzo, 30 luglio.

Dominique Boschero e Claudio Volontè, il fratello di Gianmaria, hanno ottenuto la residenza a Frassino, il piccolo comune nel Saluzzese in cui l'attrice visse fino a 14 anni presso i nonni materni, i coniugi Giusiano, che abitano in un casolare sperduto sui monti. La deliberazione del comune è in data 15 marzo; posteriore, quindi, alla vicenda dell'attentato alla Città del Vaticano, in cui Claudio Volontè venne denunciato a piede libero per «pubblica intimidazione a mezzo di materiale esplosivo e per danneggiamento seguito da incendio». In quella circostanza l'attore presentò un alibi, sostenendo che, al momento dell'attentato, si trovava nell'appartamento della Boschero. Egli ammise di avere udito una esplosione proprio all'ora in cui la bomba-carta scoppiava sotto le finestre del Pontefice, dinanzi al quartiere delle guardie svizzere. La fidanzata confermò le sue dichiarazioni.

La gente di Frassino ha molta simpatia per l'attrice italo-francese e vedrebbe volentieri il matrimonio dei due giovani nel piccolo borgo montano. All'inizio dell'anno il *press-agent* della Boschero aveva annunciato le nozze a Frassino per il 21 aprile; ma la cerimonia non c'è stata. Ora l'attrice avrebbe acquistato una casa, con un grande appezzamento di terreno, su una balza che domina dall'alto tutta la Val Varaita. Il luogo sarebbe presto raggiunto da una comoda strada carrozzabile attualmente in costruzione.

Il sindaco di Frassino, Spirito Cornaglia, che fu maestro della giovane Boschero quando era ancora una sconosciuta ragazza di montagna, fa capire che sarebbe contento di cingere la fascia tricolore per unire in matrimonio i suoi due concittadini; ma le sue dichiarazioni sono molto caute. Di certo si sa, per ora, che il Volontè e la Boschero hanno fatto richiesta dei documenti necessari presso il Comune.

Il parroco del paese, don Mattalia, che ricorda di avere insegnato il catechismo alla sua piccola parrocchiana, mantiene un assoluto riserbo. Secondo alcune voci, ci sarebbe un grosso ostacolo alla celebrazione delle nozze col rito religioso: dato dalla denuncia a carico del Volontè e dalla sua partecipazione alla discussa messa in scena del «Vicario».

g. b.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Delusione per gli sportivi

Il grande incontro di atletica fra l'Unione Sovietica e Stati Uniti non sarà trasmesso in diretta per «difficoltà tecniche» E dire che le immagini passano proprio attraverso l'Italia

Stasera sul secondo canale, alle 22,10 e cioè in coda ai programmi, sarà trasmessa una registrazione della prima giornata del grande incontro di atletica leggera Unione Sovietica-Stati Uniti.

A parte viene spiegato come e qualmente l'Italia con le sue poderose installazioni riceva le immagini dalla Russia, le scaraventi sino al satellite «Early Bird» il quale poi provvederà a farle comparire sui teleschermi americani. Un prodigio della tecnica, e va bene; valido contributo italiano ad un collegamento diretto fra Unione Sovietica e Stati Uniti, e va bene. Ma gli spettatori, gli sportivi italiani si chiedono: e noi? perché noi dobbiamo accontentarci, com'è già deplorevolmente capitato, e per parecchi giorni durante il Giro di Francia, della solita registrazione serale? Le immagini passano proprio attraverso l'Italia: possibile che non si riesca a dirottarle anche sui nostri teleschermi? Pare che esistano delle difficoltà tecniche — secondo una spiegazione non del tutto chiara e non del tutto esauriente fornita in via ufficiosa dalla tv — le quali consisterebbero nella mancata concessione a Kiev di un posto microfonico necessario per accompagnare le sequenze con un commento in lingua italiana. Sarà: pare strano che in tanti mesi non si sia arrivati ad un accordo in questo senso; e pare ancora più strano che i programmi della tv svizzera italiana (stampati dal giornale ufficiale della Rai) prevedano per oggi la cronaca diretta da Kiev alle 16 e per domani alle 16,30 (mentre noi, più o meno alla stessa ora, opereremo un ardito collegamento con Ascoli Piceno onde non privare il pubblico di una manifestazione folkloristica, la «Giostra della Quintana», ossia una gara di rustici cavalieri che s'ingegnano di infilzare un fantoccio di pezza ripieno di segatura).

Ci sono veramente queste insormontabili difficoltà tecniche oppure c'è la scarsa volontà di superarle, scarsa volontà favorita dal periodo estivo, dalle vacanze e dall'atmosfera di smobilitazione? In ogni caso sarà bene ricordare una volta per tutte che un'avventurosa, imperfetta ripresa dal vivo vale e varrà sempre infinitamente di più di una bella registrazione ripulita e levigata. Il discorso prende spunto da questa faccenda dell'incontro internazionale d'atletica ma va inteso come un discorso di carattere generale: insormontabili difficoltà tecniche a parte, la nostra tv sembra obbedire ad un ordine categorico: ripiegare sulle registrazioni, respingere sistematicamente, ostinatamente la ripresa diretta, in altre parole rifiutare le risorse autentiche, essenziali, specifiche del mezzo televisivo.

Ancora una cosa: ammesso che non ci fosse niente da fare per la cronaca pomeridiana, non si capisce per quale motivo la registrazione sia stata confinata in terza posizione sul secondo canale. Perché non sul primo canale subito dopo la rivista? A questo punto il dubbio è legittimo: la tv si è resa veramente conto che si tratta di uno dei più grossi avvenimenti sportivi del 1965?

* *

Per il resto del programma di stasera segnaliamo sul canale nazionale la seconda puntata della rivista «La trottola» con Corrado, la Del Frate e la Mondaini: l'esordio di sabato scorso è stato incerto a causa dello spirito diluito e dell'eccessiva lunghezza delle scenette comiche: questa seconda puntata ci potrà dare un'idea più precisa sul reale livello dello spettacolo.

Seguirà il servizio «Prima di Hiroshima» che rievocherà i fatti bellici e politici che precedettero il lancio della bomba atomica mentre sul secondo l'atletica sarà posposta all'opera «Il diavolo zoppo» e al documentario su Michelangelo.

* *

Ieri sera «La maestrina» di Niccodemi avrà fatto lacrimare, come succede da quasi cinquant'anni, gran numero di spettatori. La commedia è costruita proprio per questo scopo: commuovere il pubblico con facili mezzi. Una maestrina angosciata e madre di una bimba (avuta dal solito bruto che l'ha violentata a sedici anni) che crede morta; il sindaco (nobile per giunta) che s'innamora di lei e l'aiuta a ritrovare la piccola che non solo non era morta ma, guarda caso, era finita fra le scolare della mamma... Non contento, Niccodemi ha chiuso il sipario sulla bambinella che, appunto, grida «Mamma! Mamma!». E la gente singhiozza. Per forza. Ci viene obbligata, tirata per i capelli.

Nessuno disconosce le qualità tecniche di Niccodemi, gran galantuomo, gran signore, esperto e meritevole uomo di teatro: ma ci sarebbe da discutere sulla disinvolta manipolazione dei sentimenti che si ritrova in quasi tutte le sue commedie. Limitiamoci a citare l'impegnato Lazzarini e Gabriele Ferzetti: l'ultima volta che abbiamo visto Ferzetti, eccellente interprete, risale addirittura a «L'avventura» di Antonioni: da «L'avventura» di Antonioni a «La maestrina» di Niccodemi, non c'è che dire, un bel salto.

u. bz.

«Traviata» all'Arena



Renata Scotto esordirà questa sera a Verona nell'opera di Verdi. Da 11 anni «Traviata» mancava all'Arena

Le illusioni della gioventù di Budapest nel film ungherese presentato a Locarno

Il regista Szabo ha raccontato la storia e il fallimento di cinque giovani, sullo sfondo della drammatica recente storia del paese - «Il vento distante», del Messico: tre episodi sulla fine dell'infanzia

(Dal nostro inviato speciale) Locarno 30 luglio.

I giovani la fanno da padroni, dentro e fuori la rassegna di Locarno, che *forse* per questo è così tematica e accigliata. Costituiti quest'anno in giuria, essi dovranno giudicare, fra gli altri, di un film che tratta il più grave e improrogabile dei loro problemi: l'inserimento nella società dell'atomica, dell'incomunicabilità e della noia. Si pensi a un Murger che dovendo riscrivere oggi le sue «Scene della vita di bohème» ne tolga soprattutto un ragguaglio intorno alla filosofia di moda, spegnendo la vita individua di Rodolfo e di Mimì e suscitando loro intorno una quantità di doppioni. E si pensi all'uggia che ne viene allo spettatore, il quale si ritrova fra problemi personificati invece che fra gente viva.

Tale l'impressione lasciata dal film ungherese «*Almodozasok Kora*», «*L'età delle illusioni*», sceneggiato e diretto dal regista Istvan Szabo con molta diligenza figurativa, e con un tenore di esposizione abbastanza sconnesso, contorto e oscuretto, perché si possa dire *à la page*. (Sempre più i festival si riducono a certami critiografici, e il primo che arriva a raccapezzare un senso elementare, quello è veramente il principe dei critici).

Vivono l'età delle illusioni e poi amaramente la scontano, cinque giovani di Budapest, laureatisi di fresco. Fra essi una Eva, addottorata in giurisprudenza, si propone di diventare giudice, e poffarbacco, molte cose cambieranno quel giorno. Anche i giovinotti, ingegneri o architetti, si sentono capaci di grandi riforme, e la loro parola d'ordine è «sfondare il muro della mediocrità». Si affermeranno insieme, si aiuteranno reciprocamente, penetreranno come un cuneo nel mondo che ha bisogno di idee salvatrici. Poi, s'intende, non se ne farà nulla, ed è anzi il mondo moderno, con le sue più acute malinconie, che penetra in questi entusiasti, li condiziona, li divide, li piega alla rinuncia e al compromesso. Per fortuna il regista non si è sempre tenuto sulle generali, ma nel rappresentare questa caduta d'ideali, vi ha cercato i nessi coi drammatici avvenimenti della recente storia d'Ungheria, permettendosi anche, per bocca d'un caustico barbiere, coraggiose battute sul conto dei dominatori. Nel novero delle illusioni perdute è insomma fatto ben sentire che c'è anche, e soprattutto, quella politica.

La morte straziante d'uno dei giovani richiama per un momento gli altri alla febbre d'operare, di lasciare una qualche traccia. Ma l'eccitazione passa, e riprende invece forza, così testimoniato da quella morte assurda, il senso che tutto è inutile. Per questo nessun affidamento è da fare sull'amore, che pur abbiamo visto cominciare così bene, tra il giovane Jansci e la già menzionata Eva: informato a uno spirito di alleanza (la mia fiducia più la tua), al mancare delle fiducie è naturale che si allenti e muoia. Il gaio sciame conosciuto in principio si è mutato sotto i nostri occhi in tanti esemplari di rassegnati, perduti nella folla: al quadro non manca nessuno dei motivi che caratterizzano la crisi della gioventù contemporanea, manca piuttosto la vita, quale si sarebbe avuta se invece di attingere a un fondo comune di problemi, di osservazioni e di dialoghi, dal quale quella crisi esce bell'e fatta, il regista avesse meglio individuato i personaggi, arginato il fiume dei discorsi e respinto indietro le troppe reminiscenze. Sarebbe potuto uscirne l'invenzione dell'ombrello ma anche un film più sincero che non sia questo, dove anche la recitazione dei giovani interpreti risente del saggio d'alta scuola.

A infelicità più acerbe ci ha poi condotto il Messico con *El viento distante*, «Il vento distante», diretto da tre registi, Salomon Laiter, Manuel Michel e Sergio Vejary. Tre episodi, che girati tutti in esterni e interpretati da semiprofessionisti o dilettanti, rappresentano diversi aspetti nel passaggio dall'infanzia all'adolescenza.

Il film è stato presentato, in patria, in occasione del 1° Concorso di cinema libero e sperimentale» organizzato dal sindacato dei tecnici del cinema messicano.

Leo Pestelli

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

15,35: La tv dei ragazzi: a) «La pattuglia del cielo: Avventura nella giungla», telefilm; b) «I pronipoti», cartoni animati; c) «Ivanhoe: La canzone di Re Riccardo», telefilm.
19,55: Conversazione religiosa di mons. Ciattaglia.
20,10: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «La trottola», spettacolo di varietà con Marisa Del Frate e Sandra Mondaini, presentato da Corrado. Coreografie di Valerio Brocca.
22,15: Prima di Hiroshima», programma di Piero Schivazappa per la serie «Cronache del XX secolo».
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Il diavolo zoppo», opera comica in un atto di Jean Françaix, dal romanzo di Lesage, diretta da Massimo Pradella. Interpreti: Tommaso Frascati e Domenico Trimarchi.
21,40: «Le opere e i giorni di Michelangelo», terza puntata del documentario di Sergio Ricci.
22,10: Kiev: Cronaca registrata dell'incontro d'atletica leggera Urss-Usa.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Aria di casa nostra; 11,30: Musiche di Mozart; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di sempre; 14: Ponte radio; 15: Giornale radio; 15,15: Canzoni indimenticabili; 15,50: Sorella radio; 16,50: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,30: Concerto del London Mozart Players: Haydn, Mozart, Bartok; 18,55: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Non ho avuto paura della montagna, radiodramma giapponese di Yukio Doi; 21,10: Canzoni e melodie italiane; 21,50: Il mondo dell'operetta; 22,30: New York 55, musica leggera americana; 23: Giornale radio. Francavilla a Mare: Premio di pittura Michetti; Roma: Incontro Lazio-Fiorentia di pallanuoto.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Adele, cameriera fedele - Bombe al sole; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Un disco per l'estate - Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Orchestra alla ribalta; 12,20: Musica operistica.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Angolo musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Recentissime in microsolco; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Beethoven: Notturno in re maggiore; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Ribalta di successi; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,40: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Ernesto Calindri presenta «La farfalla con gli occhiali», cabaret; 21: Canzoni alla sbarra; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,30: Antologia di interpreti; 13: Musiche di Dvorak; 13,35: Recital del quartetto Parrenin; 15,40: Compositori contemporanei; 17,10: Musiche di Schumann; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di cultura nordamericana; 18,45: Musiche di Dallapiccola; 19: G. Bernanos, programma di D. Fabbri e C. Novelli. Ultima trasmissione; 19,30: Concerto di ogni sera: Bolin, Brahms, Debussy; 20,40: Musiche di Haydn; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico, diretto da F. Scaglia: Testi, Frohne, Laderman.

TELEVISIONE SVIZZERA — 16: Kiev: Cronaca diretta dell'incontro Urss-Usa di atletica leggera; 20: Telegiornale; 20,20: Sport; 20,45: «Massacro alle colline nere» film western.

La stazione spaziale tv entra in funzione nel Fucino

Invierà in America le immagini dall'Urss

(Nostro servizio particolare) Roma, 30 luglio.

La stazione italiana di telespazio, situata nella piana del Fucino a circa 80 chilometri da Roma, inaugurerà domani le proprie apparecchiature dopo i molti collegamenti di prova degli scorsi anni. Riceverà da Kiev, in Ucraina, le immagini dell'incontro di atletica leggera tra Unione Sovietica e Stati Uniti, e le ritrasmetterà direttamente per mezzo del satellite «Early Bird» alla stazione americana di Andover (nel Maine), che le diffonderà su tutte le reti statunitensi.

La stazione del Fucino riceverà le fasi della riunione sportiva attraverso i normali mezzi di collegamento: ponti radio e cavi coassiali. Quindi rilancerà le immagini usando le particolari apparecchiature che la collegano con il satellite spaziale. La trasmissione interspaziale avrà luogo dalle ore 16 alle 18 (ora italiana), mentre la nostra tv metterà in onda il programma registrato, alle 22,10, sul Secondo canale.

«Early Bird», primo satellite per telediffusione, venne messo in orbita sull'Equatore fra il Brasile e l'Africa con un lancio effettuato da Cape Kennedy il 6 aprile scorso. Il servizio di telediffusione ebbe inizio il 28 giugno. Quarantasei nazioni hanno aderito sino ad oggi a questo sistema di comunicazioni mondiali. Il satellite consente la trasmissione contemporanea di 240 conversazioni telefoniche, le trasmissioni telegrafiche e la trasmissione di dati, fotografie e segnali televisivi tra il Nord America e l'Europa.

l. z.

Un film su «Ulisse» di Joyce

New York, 30 luglio.

«Ulisse», il famoso romanzo di James Joyce che ha dato origine alla nuova letteratura di avanguardia, sarà portato sullo schermo in un film diretto dal regista americano Joseph Strick.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti cabina La Stampa via Roma, 80 - telefono 68.51.17

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 «La leggenda di Ognuno» di Hugo von Hofmannsthal.

Alcione: Rivista R. Vanni - M. Albani; orario 16,15 - 21,15.
Maffei: Riv. Ferrero 16,15 - 21,30.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): orch. Lanfranco; cantano J. Corallo, F. Franchi.
Apollo Danze: ore 21 I Corcovados.
Chalet Valentino: ore 21 I Diapason.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (ex Pagoda - tel. 60.560): ore 21 Gianni Mascolo.
Gay Estivo: ore 21 I Julius.
Garden (st. Valsalice 2): 21 Borgione
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 orch. Bevione.
La Serenella: ore 21 I Califfi.
Lutrario: ore 21 Les Copains.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Balla: ore 22 Jean Willy.
San Giorgio - Valentino - Terrazzo Dancing: Tony Stella ed I Jo.

Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Bagatelle Estiva (str. Cavoretto 2).
Caprice (Secchi 16, t. 921.528): 21.
El Patio (t. 633.151): B. De Filippi.
La Nuit Gogo (Borgaro Tor.): ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21. (Vasto giardino - locale panoramico).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (corso Matteotti 40): Mostra di fine stagione.
Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Luglio '65: 2ª rassegna maestri del 900 italiano.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or. 10 12; 15 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Bandido!» con Robert Mitchum, Ursula Thiess, Gilbert Roland, technicolor, scope.
Astor: «I vitelloni» di F. Fellini, con A. Sordi, F. Interlenghi, F. Fabrizi.
Corso: «I Vichinghi» techn. Kirk Douglas, Tony Curtis, Janet Leigh.
Cristallo: «Destination Gobi» techn. Richard Widmark, Don Taylor.
Lux: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico» technic. Vietato 18.
Nazionale: «La donna è uno spettacolo» techn. scope. Viet. anni 18.
Reposi: «Hong Kong, portofranco per una bara» scope, eastmancolor.
Romano: chiuso per ferie.

Alfieri: «Il generale non si arrende» con Peter Sellers. Vietato anni 18.
Ariston: «007 dalla Russia con amore», Sean Connery, technicolor.
Arlecchino: «Ora X commandos invisibili» Jock Mahoney, Cecilia Lopez.
Metropol: «Colpo grosso» scope, techn. Frank Sinatra, Dean Martin.
Torino: «Le rane del mare» (X2 operazione Okinawa) Richard Widmark.

Alexandra: «Okinawa» technicolor, Richard Widmark, Jack Palance.
Faro: «Okinawa» technicolor, con Richard Widmark, Jack Palance.
Fiamma: «Uno sparo nel buio» tech. Peter Sellers, Elke Sommer.
Gioiello (aria condiz. - v. C. Colombo 31, tel. 500.760): «Agente 007 licenza di uccidere» technicolor, con Sean Connery, Ursula Andress.
Hollywood (c. Reg. Margh. 106, tel. 851.904): «Per chi suona la campana» technicolor, con Gary Cooper, Ingrid Bergman. Ultimo ore 22.
La Perla: «La donna di paglia» techn. Sean Connery, Gina Lollobrigida.
Maffei: «Tutto è musica» technic. Riv. Ferrero orario 16,15 - 21,30.
Massimo: «L'ultima notte a Warlock» tec. sc. H. Fonda, A. Quinn, Malone.
Orfeo (aria condiz.): «Per chi suona la campana» technicolor, con Gary Cooper, Ingrid Bergman.
Principe: «Per chi suona la campana» Gary Cooper, Ingrid Bergman, techn.
Statuto: «L'ultima notte a Warlock» tec. sc. H. Fonda, A. Quinn, Malone.

Adriano: «Magnifica ossessione» tech. Rock Hudson, Barbara Rush.
Alcione: «I marziani hanno 12 mani» Franchi, Ingrassia. Riv. R. Vanni - M. Albani. Orario 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il leone di Tebe» con Mark Forrest, Yvonne Furneaux, col. scope.
Regina: «Totò d'Arabia» Totò, techn.

Asti: chiuso per rinnovo locale.
Milano: «Pallottola per un fuorilegge» e «Sissi e il granduca». Apert. 10.
Olimpia: «La dea del peccato» techn.
Po: «Maciste nelle miniere di re Salomone» technicolor, con Brad Harris.
P. Nuova: «Golia e il cavaliere mascherato» e «Furia rivoluzionaria». Apertura ore 10.
S. Felice: «L'uomo di Laramie» in technicolor, scope, con James Stewart.
S. Secondo: «La guerra dei bottoni» Premio Jean Vigo 1962.

Esperia: «Italiano brava gente» con Tatiana Samoilova, Arthur Kennedy.
Giardino: «I gemelli del Texas» techn. scope, W. Chiari, R. Vianello.
Mirafiori: «Le spie uccidono a Beirut» R. Harrison, D. Boschero, technic.
S. Rita: «Anibar l'invincibile» scope, technicolor, con Kirk Morris.
Vinzaglio: «Attacco in Normandia» (Cenere sotto il sole) con Tony Curtis, Frank Sinatra, N. Wood.

Araldo: «Terra di giganti», con Charlton Heston, Jane Wyman.
Eliseo: «007 licenza di uccidere» in techn. scope, S. Connery, U. Andress.
Oratorio: «Dove vai, sono guai».
S. Paolo: «Vacanze sulla spiaggia», techn. scope, F. Avalon, D. Malone.

Artisti: «Sfida a Rio Bravo» con Guy Madison, technicolor, scope.
Belgio: «Nave del diavolo» technic.
Corallo: «L'ape regina» con Ugo Tognazzi, Marina Vlady. Viet. anni 18.
Eridano: «I figli del leopardo» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
La Salle: «Giudizio universale» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, A. Sordi, V. Gassman, De Sica.
Oropa: «Gli invincibili fratelli Maciste» in technicolor.
S. Giulia: «Golia contro i giganti» col. sc. B. Harris, G. Milland.
V. Veneto: «Buffalo Bill, l'eroe del Far West» tec. sc. G. Scott, C. Ribeiro

Astra: «I due capitani» techn. scope, Charlton Heston, Fred Mc Murray.
Bernini: «Il destino di una imperatrice» techn. con Romy Schneider.
Cibrario: «Magnifico avventuriero» B. Halsey, techn., e «Letto a 3 piazze» con Totò e P. De Filippo.
Ellos: «L'ultimo gladiatore» Richard Harrison, Marilù Tolo, scope, colori.
Massaua (aria condiz.): «I figli del leopardo» technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Odeon: «Hud il selvaggio» con Paul Newman, Melvyn Douglas.

Adua: «Sfida viene da Bangkok» col.
Borgo: «Mata Hari» techn. J. Moreau.
Brescia: «5000 dollari sull'asso» J. Stewart, R. Wood, technic. scope.
Châtillon: «Cord il bandito».
Eri-Dan: «La dove scende il sole» tec.
Lauteri: «Rinnegati cap. Kid» colori.
Maior: «Un leone nel mio letto» colori, Tony Randall, Shirley Jones.
Nerd: «Terre lontane» technicolor, James Stewart, Ruth Roman.
S. Gaetano: «Fondo della bottiglia».
Sociale: «Argos contro 7 maschere di cera» J. Pantera. Viet. anni 14.
Zenit: «Gli amanti devono imparare» tec. T. Donahue, A. Dickinson, Brazzi.

Baretti: «La lama scarlatta» techn.
Cattolico: «Goliath e la schiava ribelle» Gordon Scott, O. Colli, technicolor.
Colosseo: «La donna di paglia» tech. Sean Connery, G. Lollobrigida.
Continental: «Jim il primo» technic. scope, C. Mohner, K. Carver.
Flora: «Le 4 giornate di Napoli».
Moderno: «Gli Argonauti» e «Pistola veloce» Audie Murphy, technicolor.
Piemonte: «Il grande sperone» John Wayne, R. Corrigan, A. Pearce.
S. Carlo: «Il vendicatore di Kansas City» Fred Canow, B. Nelly, colori.
Spezia: «007 dalla Francia senza amore» techn. S. Connery. Apert. 19.

Diana: «I pirati della Malesia» in technicolor, con Steve Reeves.
Dora: «La rivolta dei pretoriani» in technic. R. Harrison, M. Ellel.
Roma: «Missione segretissima».
Umbria: «Apaches appuato» A. Murphy; «Primo applauso» Claudio Villa.

Alba: «I due pericoli pubblici» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Ambra: «Il grande impostore» Tony Curtis, Karl Malden. (Aria condiz.).
Apollo: «Il ranch degli spietati» techn. scope, R. Horne, M. Michael.
Luce: «Tiranno di Siracusa» techn.
Lucento: «La donna di paglia» techn. scope, Gina Lollobrigida, S. Connery.
Lutrario: «Attacco in Normandia» F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood.
Orione: «Viva l'Italia» R. Ricci, P. Stoppa, F. Interlenghi, G. Ralli.
Splendor: «Il nipote picchiatello», scope, Jerry Lewis, Dean Martin.

SEMINARIO

Italia: «La legge del fucile» techn. scope, con Fred Mc Murray.

Tognazzi apre a Messina la rassegna cinematografica

(Dal nostro corrispondente) Messina, 30 luglio.

(n. c.) Si aprirà domani sera l'undicesima rassegna cinematografica di Messina che proseguirà per otto giorni: quattro nella nostra città e quattro a Taormina, nel teatro greco-romano.

La rassegna prenderà l'avvio con un ricevimento di gala domani sera alle sette e mezzo a bordo del transatlantico greco *Olympia*, al quale interverranno gli attori venuti appositamente a Messina. Poco più tardi, sulla terrazza a mare nel recinto della Fiera campionaria, sarà proiettato il primo film, *Una moglie americana* del regista Polidoro, con Ugo Tognazzi, Marina Vlady, Graziella Granata ed Evy Maraldi. Tognazzi giungerà domani in mattinata a Messina.









Intensa, ma senza speranza, l'attività dei partiti

Il gen. De Gaulle non avrà rivali alle prossime elezioni in Francia

Il fallimento della «federazione di centro-sinistra» proposta dal sindaco di Marsiglia, Defferre, ha frantumato l'opposizione - Se anche il Generale non si ripresentasse, sarebbe certa l'elezione di uno dei suoi seguaci: Pompidou, Debré o chiunque altro - Tuttavia il gollismo senza De Gaulle non potrebbe sopravvivere a lungo: stanno già nascendo dei movimenti che preparano il rinnovo delle strutture politiche del paese

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 luglio.

La paralisi della politica ufficiale, dovuta alle vacanze estive, contrasta quest'anno con un'attività più intensa che mai degli esponenti dei partiti in vista delle elezioni di dicembre alla presidenza della Repubblica. La loro è però un'attività a vuoto e senza illusioni, perché nessuno mette ormai in dubbio che Charles De Gaulle verrà rieletto a enorme maggioranza e, qualora il generale decidesse di non ripresentarsi, anche il candidato da lui scelto, Georges Pompidou, Michel Debré o chiunque altro, sarebbe pressoché sicuro di venire eletto.

Il fallimento del progetto di federazione democratico-socialista e il ritiro della candidatura del suo ideatore, il sindaco di Marsiglia Gaston Defferre, non hanno soltanto frantumato l'opposizione, mettendola nell'impossibilità di riorganizzarsi efficientemente nell'imminenza della campagna elettorale, ma hanno anche sacrificato in modo definitivo i partiti politici tradizionali e i loro esponenti. Responsabili della degenerazione parlamentare che si è conclusa con il crollo della Quarta Repubblica, i loro bizantinismi di fronte al pragmatismo di tipo kennedyano proposto da Defferre hanno dimostrato che sono impotenti ad affrontare i problemi del mondo contemporaneo liberandosi dai vecchi schemi di un dogmatismo ottocentesco.



Il sindaco socialista di Marsiglia, Gaston Defferre, parla ad un congresso del suo partito (Tel. Ass. Press)

Così, De Gaulle non avrà seri avversari in dicembre; ma se i partiti tradizionali hanno sgombrato la strada alla sua rielezione, non è altrettanto certo che un vuoto politico, che avrebbe conseguenze gravissime, si prepari dopo la scomparsa del generale, nella crisi irrimediabile del parlamentarismo. Certo, il gollismo senza De Gaulle non potrà avere una lunga durata e, in ogni caso, gli mancherà la struttura ideologica per guidare stabilmente gli affari della Francia.

Qualcosa è andato però sviluppandosi a poco a poco in questi anni di regime gollista: un movimento quasi clandestino, o, almeno, pressoché sconosciuto all'opinione pubblica, perché fa capo a persone di primo piano nel loro campo professionale, ma senza una rinomanza popolare, un movimento che non ha vocazioni elettorali e si propone soltanto lo studio concreto dei problemi da cui dipende l'avvenire della nazione. Il movimento è quello dei *Clubs*, sempre più numerosi e più efficienti oggi in Francia.

Il progetto di federazione democratico-socialista era principalmente opera loro: i partiti tradizionali lo hanno fatto fallire, però la reazione dell'opinione pubblica è stata tale che, ormai, i dirigenti dei partiti non possono più evitare di esserne condizionati. Attraverso i *Clubs*, che preparano la Francia post-gollista, s'intravede un rinnovamento delle strutture politiche del paese, che potrebbe preludere a una trasformazione non meno radicale di quella che la Francia aprì al mondo nell'89.

I *Clubs* non hanno quella che i partiti chiamano «una base»: sono composti da un ristretto numero di specialisti che studiano i problemi della vita d'oggi in relazione alla situazione reale francese. I principi astratti sono rigorosamente banditi dalla loro attività: gli alti funzionari, i professionisti, gli universitari, i dirigenti industriali e sindacali che ne fanno parte portano alla soluzione di ogni problema il contributo della propria esperienza tecnica, della propria cultura. Certi *Clubs* hanno già preparato progetti di legge rivolti a soddisfare i bisogni permanenti e più urgenti del paese; i problemi edilizi, quelli del pieno impiego, dell'educazione nazionale, delle comunicazioni, sono tra gli oggetti essenziali dei loro studi.

La nascita dei *Clubs* è stata determinata dalla constatazione che il costume politico non evolve con la stessa rapidità della società industriale. «*Per la prima volta nella storia dell'umanità* — afferma Jean Bareste, presidente del *Club Technique et Démocratie* — *la tecnica invecchia più presto che l'uomo. Aristotile aveva potuto condizionare secoli di pensiero: oggi i tecnici aggiornano le loro conoscenze due o tre volte nel corso di una generazione. Essi non possono più accettare il pensiero statico dei partiti politici*».

E' un principio che ha straordinario potere di attrazione sulle giovani generazioni, sempre più distaccate dalla sterile retorica delle vecchie ideologie. A un certo livello intellettuale, infatti, i giovani sono persuasi che non esistono soluzioni politiche universali perché ogni soluzione dipende dallo studio obiettivo di un particolare problema.

A questo punto, l'obiezione più corrente che gli esponenti politici muovono ai *Clubs* è che, non avendo una «base» manca loro la massa di manovra per realizzare i propri progetti. Non hanno, cioè, i mezzi tattici per dare una consistenza politica realmente operante ai propri obiettivi.

L'obiezione sarebbe fondata se, parallelamente allo sviluppo dei *Clubs*, non si assistesse in Francia alla progressiva spoliticizzazione delle organizzazioni sindacali. Una delle tre grandi confederazioni, quella di origine confessionale, ha di recente soppresso la qualifica «cattolica» dalla propria denominazione, e le altre due, la *Force Ouvrière* e la *Confédération Générale du Travail*, vanno sempre più svincolandosi dalla pressione dei loro dirigenti socialisti e comunisti: nella maggior parte delle azioni rivendicative, le tre confederazioni agiscono unite, in difesa degli interessi reali dei lavoratori e senza tener conto delle parole d'ordine politiche.

Dalla collaborazione dei *Clubs* coi sindacati si preparano dunque le future strutture della vita pubblica francese. Ai giovani, che hanno voltato le spalle alla politica, viene aperto un campo di attività molto più attraente di quello che offrivano loro gli intrighi dei corridoi parlamentari: è a loro che la Francia affida il compito di succedere al regime gollista, quando non ci sarà più De Gaulle.

Sandro Volta

E' arrivata a Torino l'olandesina che aveva scritto a *Specchio dei tempi*

Ventun anni, alta, bionda, occhi profondi - Lo scorso anno aveva espresso il desiderio che qualcuno le scrivesse dall'Italia per ricordarle il nostro Paese - Ricevette migliaia di lettere, tanto che i giornali di Amsterdam la definirono "la giovane che con una lettera conquistò gli italiani"

Rosita Van der Vaart, l'olandesina ventunenne che aveva scritto a «*Specchio dei tempi*» «*fa che qualcuno mi scriva in Olanda: voglio imparare meglio la lingua e conoscere di più la dolce Italia*», è giunta ieri a Torino. Alta, bionda, slanciata, col viso grazioso costellato di lentiggini, l'abbiamo incontrata mentre stava lasciando la casa di amici per trasferirsi presso altri ospiti torinesi. Era vestita con un leggero abito azzurro, che metteva in risalto la chiara carnagione e i suoi profondi occhi.

Un po' spaurita dai lampi dei *flashes*, ha detto in un italiano parlato lentamente: «*Non voglio interviste, sono in vacanza*». Gli amici, che ha conosciuto quattro anni fa, la prima volta che è venuta in Italia, hanno tentato di portarla via. Quando ha sentito che eravamo della «*Stampa*», sorridendo ha soggiunto: «*Scusate, credevo fossero i soliti importuni. Non sono ancora abituata alla fama che, senza volerlo, ho raggiunto anche in Olanda*».



Rosita van der Vaart, fotografata a Torino nella casa degli amici che l'ospitano

Era incominciato con una lettera a «*Specchio dei tempi*» lo scorso anno ai primi di agosto, dopo una vacanza di quindici giorni a Celle Ligure: «*Gli altri anni* — aveva scritto — *dopo le vacanze, quando tornavo nel mio tranquillo paese, ero triste; ora spero che gli italiani rispondano a questa mia: per tutto l'inverno le loro lettere mi aiuteranno a ricordare il sole, le spiagge dorate, il mare della dolce Italia*». Le risposte erano arrivate a centinaia: da ogni paese, città, perfino da nostri connazionali all'estero. Per lo più scrivevano giovani tra i venti e i trent'anni: alcuni timidi, altri spigliati, quasi aggressivi; tutti entusiasti di poter corrispondere con una giovane, carina, bionda olandese.

La sua storia era piaciuta agli olandesi, che avevano partecipato dell'entusiasmo degli italiani per l'impiegata di Alphen a/d Rijn. I principali quotidiani dell'Aia e di Amsterdam riportavano a grandi titoli la sua avventura: «Con una sola lettera duemila italiani conquistati». «L'olandesina romantica di "Specchio dei tempi" sta vivendo la fiaba che tutte le nostre ragazze sognano in segreto».

Passato il primo imbarazzo, ieri Rosita Van der Vaart ha risposto cordialmente alle nostre domande. «*E' un anno, un lunghissimo anno, che attendevo questo viaggio: lassù sogno sempre il vostro cielo. Ora sono qui per quindici giorni, tutte le mie ferie. Non so ancora dove andrò; forse ritornerò al mare*». Le abbiamo chiesto se riceve ancora lettere dall'Italia. «*Sì, certo. Naturalmente non più come prima; ma non sono stata dimenticata. In maggior parte sono sempre giovani: operai, studenti, impiegati. Purtroppo alcuni non hanno capito cosa volevo: sono troppo intraprendenti. Io voglio scrivere in italiano, conoscere meglio il vostro Paese, trovare amici sinceri. I "pappagalli" non mi piacciono*».

E' salita sull'auto, trascinando dentro una grossa valigia. «*Arrivederci* — ci ha detto dal finestrino abbassato — *e grazie: ho conosciuto uomini e donne anziani che mi hanno descritto villaggi sperduti sui monti e le vostre belle città; bambini che mi dicevano: "Vieni in vacanza con noi"; e, poi, tante, tante promesse di matrimonio*».

Ha trovato chi la farà rimanere per sempre nel nostro Paese? L'auto già si avviava. Invece di rispondere ci ha sorriso arrossendo.

a. n.

Per un sorpasso la prima multa sotto la galleria del Monte Bianco

Aosta, 30 luglio.

(l. v.) La prima multa ad un automobilista mentre attraversava il traforo del Monte Bianco è stata fatta oggi ad Angelo Minetti, che al volante di un'auto targata Genova ha compiuto un sorpasso che sotto la galleria non è consentito. L'ammenda è di 3000 lire.

Si apprende frattanto che con ogni probabilità ancora per qualche giorno verrà mantenuta la limitazione di orario per il transito nel traforo del Monte Bianco, che dalla data di apertura è permesso dalle 8 del mattino alle 22. Sono attese le decisioni dei ministeri dei Trasporti italiano e francese, per l'accoglimento della richiesta di prolungare l'orario all'una di notte.

Sono entrate in funzione intanto le nuove tariffe per i pullman turistici che compiono nello stesso giorno l'andata e il ritorno. Nei giorni feriali il prezzo del biglietto di andata e ritorno sarà di 26.600 anziché di 38.000 lire. Nei giorni festivi, sempre per un pullman di quaranta passeggeri, il prezzo di andata e ritorno sarà di lire 35.600 anziché di lire 50.000.

L'incidente sull'autostrada nei pressi di Cigliano

L'industriale biellese Fila ribalta con l'auto di notte forse per un colpo di sonno: è grave

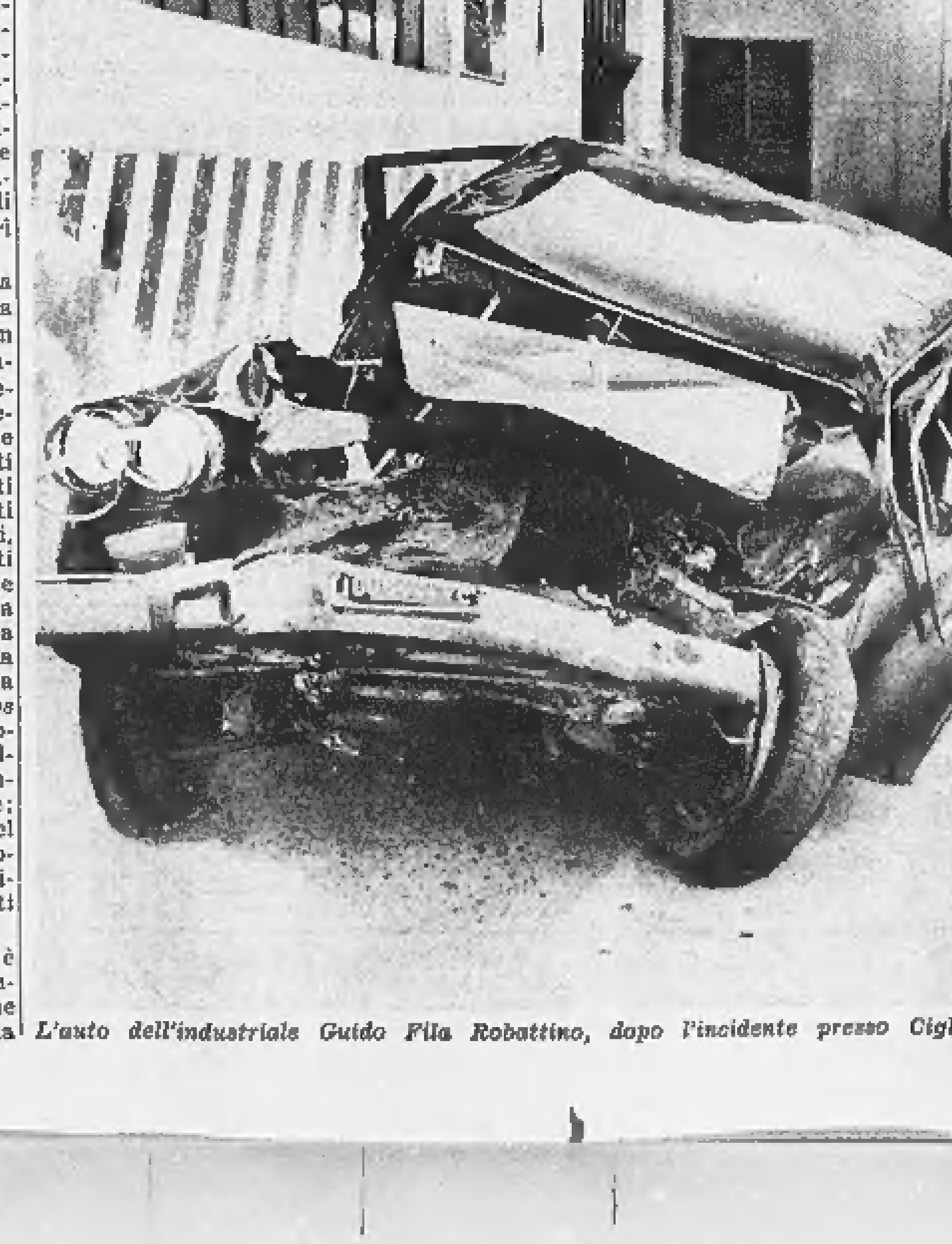
La vettura di Guido Fila Robattino, trentunenne, è piombata in una roggia dopo aver divelto alcuni pali di cemento - La vittima è stata ricoverata con contusioni toraciche e fratture alle gambe - Nove anni fa il giovane imprenditore fu protagonista di una sciagura della strada che causò quattro morti

(Dal nostro inviato speciale)
Santhià, 30 luglio.

L'industriale Guido Fila Robattino di 31 anni, abitante a Coggiola in via IV Novembre 35, è uscito di strada ieri notte, rovesciandosi con l'auto in una roggia vicina all'autostrada. E' stato ricoverato con riserva di prognosi all'ospedale di Cigliano: nell'incidente ha riportato una grave contusione toracica, la frattura delle rotule e lo stato di choc traumatico.

Il sinistro è accaduto a pochi chilometri dal luogo in cui il giovane industriale, nove anni fa, fu protagonista di una sciagura nella quale persero la vita quattro persone. La notizia del nuovo incidente toccato alla famiglia Fila ha destato la commozione degli amici e dei conoscenti: per tutto il giorno telegrammi sono arrivati al capezzale del ferito, mentre parecchie persone hanno telefonato per avere notizie.

La disgrazia è accaduta verso le 2,30 di stamane, sull'autostrada Torino-Milano, nel tratto compreso fra i caselli di Cigliano e di Borgo d'Ale, all'altezza del chilometro 34. Il Fila, che viaggiava da solo sulla sua «Flavia» targata Vercelli in direzione di Milano, è rimasto forse vittima di una improvvisa crisi di sonno: non sarebbe possibile spiegare altrimenti l'incidente, accaduto su un tratto di strada perfettamente rettilineo e sgombero di traffico.



L'auto dell'industriale Guido Fila Robattino, dopo l'incidente presso Cigliano

L'auto dell'industriale, lanciata in velocità, ha sbandato improvvisamente sulla destra, ha divelto alcuni pali in cemento, infissi in prossimità di un ponticello che scavalca una profonda roggia e si è capovolta nello stretto cunicolo. I rottami della vettura sono stati scorti pochi minuti dopo da alcuni automobilisti, richiamati dalla luce di uno dei fari, proiettata verso l'alto.

Il Fila è stato portato con la massima urgenza all'ospedale di Cigliano. Sul posto è intervenuta una pattuglia della Polizia stradale di Torino, mentre i parenti dell'industriale, avvertiti telefonicamente, accorrevano all'ospedale.

La notizia della disgrazia non è stata ancora rivelata alla madre, Rina Rossi vedova Fila, che vive col figlio. La donna è affetta da una grave infermità: nove anni fa, nell'incidente in cui morì il padre del giovane industriale, comm. Federico Fila, perse la vista in seguito alle gravi ferite riportate. In quell'occasione, l'auto guidata da Guido Fila, una veloce «Alfa Romeo», sbandò improvvisamente a sinistra, invadendo la corsia opposta mentre sopraggiungeva la «600» pilotata da Guido Rocca, che viaggiava con la moglie e due figli, Guido, 14 anni, e Giulio di 8.

La pesante vettura piombò addosso all'utilitaria: i pezzi delle due auto furono trovati sparsi a diversi metri dal luogo dell'incidente. Dalle lamiere furono estratti quattro cadaveri, quelli del padre del Fila, del Rocca, di sua moglie e del figlio Guido. Il giovane industriale, sua madre e l'altro figlio del Rocca riportarono gravi ferite e furono ricoverati all'astanteria Martini.



Guido Fila Robattino

L'incidente ebbe un seguito giudiziario che si trascinò per sei anni, da un'aula di tribunale all'altra. Nel dicembre 1963, la Corte di Cassazione, respingendo il ricorso del Procuratore Generale, confermava infine la sentenza della Corte d'Appello di Torino, con la quale il giovane industriale venne pienamente assolto dall'accusa di quadruplice omicidio.

Guido Fila, guarito dalle gravi ferite riportate nell'incidente, era ritornato alla sua attività. I suoi impegni lo costringevano a continui spostamenti da una città all'altra. La scorsa notte, la sorte avversa gli ha teso un trabocchetto mentre, al termine di una intensa giornata, si affrettava verso casa: un colpo di sonno o un attimo di incertezza lo ha tradito.

f. for.

Ragazzo travolto da un'auto nel centro di Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 30 luglio.

(m. g.) Un ragazzo di 10 anni, Giovanni Pedano, è stato investito da un automobilista in pieno centro cittadino.

Il ragazzo, che abita a Pinerolo in via Savoia 21, mentre camminava in via Giuseppe Pignone diretto a casa ha attraversato la strada mentre sopraggiungeva una «utilitaria» guidata da Giacomo Canonico, 23 anni, abitante a Pinerolo, via Cavalieri d'Italia 54.

Il Canonico ha frenato bruscamente ma non ha potuto evitare l'investimento. Soccorso dallo stesso guidatore, il ragazzo veniva trasportato all'ospedale «Agnelli» dove i sanitari lo hanno ricoverato in osservazione.

Una riunione tra amministrazione e sindacati

Nessun sciopero dei treni almeno per tutta l'estate

I ferrovieri presenteranno a settembre precise richieste sulle libertà sindacali - La Corte dei Conti ha stabilito che chi si astiene dal lavoro, anche solo per due ore, perde l'intera giornata di salario

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 luglio.

Almeno fino al termine dell'estate nessuno sciopero minaccerà il normale andamento del traffico ferroviario. La riunione avvenuta stamane fra i rappresentanti della direzione generale delle Ferrovie e quelli dei sindacati dei ferrovieri, pur non avendo portato ad alcuna conclusione definitiva, ha fatto intravvedere la possibilità di un accordo su taluni aspetti dei problemi relativi alla libertà sindacale. E' stato perciò deciso un nuovo incontro per il prossimo settembre per dar modo ai sindacati di esporre più compiutamente il loro punto di vista sul problema generale della libertà e del potere sindacale all'interno dell'azienda.

Fra pochi giorni si svolgerà la «tavola rotonda» promossa dalla Cisl e alla quale hanno già aderito gli altri sindacati di categoria e allo stato attuale delle cose non è escluso che da essa possa scaturire un atteggiamento unitario che conduca più facilmente ad una soluzione pacifica della vertenza.

Mentre per quanto riguarda le trattenute in caso di scioperi «a singhiozzo» l'azienda ha ripetuto di non poter fare alcuna concessione senza un provvedimento legislativo approvato dal Parlamento (in occasione di recenti agitazioni l'amministrazione trattenne sugli stipendi dei ferrovieri che si erano astenuti dal lavoro per due ore il compenso relativo a mezza giornata mentre la Corte dei Conti stabilì che la trattenuta dovesse comprendere l'intera giornata) ha fatto comprendere invece di essere disposta a ritirare la circolare emanata nel 1958 sui rapporti con i sindacati.

In essa veniva tra l'altro impedito ai sindacati di indire le riunioni dei loro aderenti nei locali delle Ferrovie e di affiggere nelle stazioni e nelle officine manifesti con l'annuncio di agitazioni e di rivendicazioni contrattuali. Tale circolare, hanno sostenuto i rappresentanti dell'azienda, non fu dettata dalla volontà di limitare la libertà sindacale bensì dall'esigenza di uniformare le decisioni, fino allora contrastanti, fra i vari compartimenti.

Un nuovo sciopero, stavolta di 48 ore, sarà compiuto nei giorni 4 e 5 agosto nel settore delle conserve vegetali ed ittiche. Lo hanno deciso le federazioni nazionali degli alimentaristi aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil dopo aver constatato che nessun fatto nuovo è emerso dopo lo sciopero di ieri.

Avviata a conclusione favorevole è invece la vertenza per il rinnovo del contratto dei lavoratori addetti alle industrie di materiali lapidei. In una riunione avvenuta stamani al ministero del Lavoro è emersa la possibilità di un accordo sui minimi salariali, sugli scatti di anzianità, sui premi di produzione e sulla contrattazione integrativa provinciale. Le parti hanno perciò deciso di incontrarsi nuovamente il 7 settembre.

E' stato anche raggiunto un accordo tra l'Assicredito, l'Acri e le Organizzazioni sindacali dei bancari sulla parte economica del contratto dei dirigenti di banca, che avrà decorrenza dal 1° luglio 1964. Ecco in sintesi i punti concordati: aumento della «speciale corresponsione» e «indennità di funzione» del 5 per cento a decorrere dal 1° giugno 1964 e un ulteriore aumento del 4 per cento a decorrere dal 1° ottobre 1965. Indennità annua, da corrispondersi in due rate semestrali, di L. 50.000 per anzianità nella categoria da 0 a 10 anni; L. 150.000 annue con anzianità da 10 a 15 anni; lire 250.000 annue con anzianità da 15 a 20 anni; L. 350.000 annue con anzianità oltre i 20 anni.

Il 4 agosto avranno inizio le trattative per il nuovo contratto collettivo nazionale per la categoria dei funzionari.

g. fr.

Oggi in sciopero per tre giorni le autolinee in Valle d'Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 30 luglio.

(l. v.) Indetta dalla Cisl avrà luogo, da domani 31 luglio sino al 2 agosto compreso, uno sciopero regionale di 3 giorni dei dipendenti delle autolinee appartenenti alla società Savda, che ha raggruppato in Valle d'Aosta le società Ronchail, Brean, Tosco, Savda e parte della Sadem. Le richieste della Cisl riguardano tra l'altro un contributo per i dipendenti che sono costretti a consumare i pasti fuori sede per servizio.

La direzione della Savda ha comunicato che in questi tre giorni di sciopero funzioneranno egualmente i servizi turistici, quelli internazionali e i collegamenti tra le principali stazioni di villeggiatura con Milano e Torino. Verranno eventualmente soppresse delle corse su percorsi di secondaria importanza.

Rimarrà muto il brigadiere che si lanciò dal treno per prendere un evaso?

Non ha ancora riacquistato l'uso della parola

(Dal nostro corrispondente)
Tortona, 30 luglio.

(g. m.) Il brigadiere dei carabinieri Egidio Molari, di 33 anni, da Cesena, che coraggiosamente si gettò dal treno in corsa per impedire la fuga al detenuto Antonio Vitale, di 23 anni, ha lasciato oggi l'ospedale di Tortona per essere ricoverato nel reparto neurochirurgico del San Martino di Genova.

Rimasto in coma per dieci giorni, in seguito alle ferite riportate, il brigadiere ha cominciato poi gradatamente a migliorare, tuttavia, poiché non ha ancora ripreso l'uso della parola, nei giorni scorsi veniva sottoposto a visita specialistica dal dottor Gentilomo, del reparto neurochirurgico del San Martino di Genova, il quale consigliava il ricovero del paziente nel suo reparto per ulteriori esami radiologici ed encefalografici e per procedere, eventualmente, ad un intervento chirurgico.

Alle 15 di oggi, con un'autoambulanza militare, scortato dal capitano medico Capulo, della Legione carabinieri di Alessandria, il brigadiere è stato trasferito a Genova. Lo hanno accompagnato il suocero e uno zio. La moglie, Graziella Apruzzese, di 23 anni, da Cairo Montenotte, che è mamma di un bimbo, Massimo, di tre mesi e mezzo, raggiungerà il marito non appena le sarà possibile.

Inseguiti per le vie di Milano

Due giovani arrestati dopo la rapina a una donna

Milano, 30 luglio.

(g. m.) Una giovane impiegata, Maria Pia Conio 28 anni, contabile presso la società «Strumentazione elettrotecnica industriale», questa mattina è stata aggredita da un bandito che, dopo averle strappato una borsa con più di due milioni, è fuggito in moto con un complice. Dopo un inseguimento per le vie del centro, i due sono stati bloccati da un'autoradio dei vigili urbani, e portati in questura, dove sono stati identificati per Pino Dresti e Renato Riva di 25 anni.

La Conio questa mattina era uscita come il solito per recarsi a prelevare per le paghe degli operai 2 milioni e 100 mila lire alla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. Al ritorno ha parcheggiato l'auto, e quando è scesa un giovane in tuta da operaio, identificato poi per il Dresti, le balzava addosso afferrandole con una mano la borsa e sferrandole un violento pugno nello stomaco con l'altra. La giovane è caduta a terra per il dolore ma non ha abbandonato la borsa: vi è restata anzi tenacemente aggrappata, tanto che il bandito l'ha trascinata per alcuni metri.

Il giovane si allontanava e saliva sulla moto del complice. Nel frattempo la Conio si è ripresa, si è rialzata e si è lanciata dietro il bandito che l'ha minacciata con una rivoltella.

I due giovani interrogati in questura, dopo aver negato, hanno finito col confessare ed hanno fatto il nome dell'organizzatore della rapina che immediatamente è stato arrestato. Si tratta dell'ex pittore Alfonso Natoli, di 43 anni, residente a Garbagnate (Milano).

Le fredde spiagge del Baltico



A Charbeutz, cittadina balneare della Germania Orientale, i villeggianti non possono fare i bagni per il maltempo. Ma i giovani non si lasciano intimorire dalla pioggia: prendono l'ombrello, indossano maglioni e giacche a vento, ed entrano ugualmente in acqua con le scarpe in mano (Telefoto Associated Press)

Tragedia presso Napoli alle falde del Vesuvio

Uccide la moglie e la suocera a colpi di pistola e infierisce sulle vittime davanti alla bimba

L'omicida ha 38 anni - Era separato dalla consorte - Le donne, di 34 e 65 anni, volevano sequestrargli il raccolto perché non pagava gli alimenti - Dopo il delitto l'uomo ha chiuso la figlia in casa coi cadaveri - Raggiunto il paese, ha bevuto un caffè e si è costituito

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 30 luglio.

Un coltivatore di fiori di un piccolo centro alle falde del Vesuvio, Antonio D'Antuono, di 38 anni, per motivi d'interesse e vecchi rancori ha ucciso a colpi di pistola e di coltello la suocera e la moglie, dalla quale viveva legalmente separato.

Il duplice fatto di sangue è avvenuto all'alba in una casetta ad un piano alla periferia di San Giuseppe Vesuviano ed unica testimone oculare è stata una bambina di cinque anni, figlia del D'Antuono.

Compiuto il delitto, l'uomo ha lasciato la bimba terrorizzata presso i corpi della nonna e della madre, che invocava piangendo. Ha poi chiuso dall'esterno l'uscio dell'abitazione, impedendo alla figlia di uscire e invocare aiuto.

Raggiunto a piedi il centro del paese, distante circa un chilometro, si è fermato in un bar a bere un caffè. Dopo, serenamente, si è avviato alla sede del commissariato di polizia, ove si è costituito.

Erano le sei quando, insistentemente, ha bussato all'ufficio di polizia. All'agente che gli ha aperto, con voce che non tradiva alcuna emozione ha detto: «Dovete arrestarmi perché ho ucciso mia moglie e mia suocera».

Qualche minuto dopo, mentre sul luogo del delitto, si recavano poliziotti e carabinieri, il D'Antuono ha narrato, con impressionante lucidità, le circostanze in cui aveva assassinato le due donne.

Le due vittime — Giuseppina La Pietra, di 34 anni, e la madre Lucia Annunziata, di 65 anni — sono state rinvenute dagli agenti, che sono penetrati nell'abitazione attraverso una finestra, sul pavimento l'una a fianco dell'altra.

I corpi apparivano orribilmente sfigurati da ferite d'arma da fuoco e di coltello. Nella schiena dell'Annunziata, l'assassino aveva lasciato infilata l'arma, dopo l'ultimo colpo inferto con selvaggio furore.

La sventurata bambina è stata subito soccorsa. In stato di choc emotivo è stata ricoverata in una clinica del luogo.

I fatti narrati dal D'Antuono, per giustificare l'uccisione delle due donne non sono valsi a scagionarlo dalla denunzia alla Autorità giudiziaria di duplice delitto premeditato.

L'infelice unione del floricultore vesuviano, con Giuseppina La Pietra, è una storia di torbidi sentimenti ed interessi, di reciproca sfiducia ed incomprensioni che ebbe inizio dodici anni or sono, quando il D'Antuono chiese in sposa la giovane, al padre della vittima, Aniello La Pietra.

A quel tempo, la ragazza era innamorata di un muratore insieme col quale era anche fuggita di casa, per indurre i genitori a dare il loro consenso alle nozze.

Il La Pietra dimostrò di gradire la richiesta del D'Antuono, malgrado che il giovane appartenesse ad una famiglia di persone violente. Un fratello dell'uxoricida, Aniello, aveva ucciso il padre, Ferdinando, di 59 anni, perché aveva insidiato e seviziato una propria figlia.

Nei suoi progetti matrimoniali, quindi, il floricultore trovò nel suocero un sicuro alleato e le nozze ebbero luogo nonostante che la ragazza restasse sentimentalmente legata al suo rapitore.

I primi anni del matrimonio non furono turbati da gravi dissensi. La giovane si piegò ai desideri del padre, il quale donò al marito l'appezzamento di terreno ed una casa in campagna.

Fino a quattro anni or sono, i due vissero apparentemente felici e dall'unione nacquero quattro figli: Ferdinando, di 10 anni, Amelia, di 9, Ciro di 7, e Teresa che ha assistito alla sanguinosa conclusione del dramma familiare. Dopo la morte del suocero, avvenuta nel marzo del '61, il D'Antuono rivelò la sua vera indole.

In quell'epoca, egli aveva stretto amicizia con una donna più anziana di lui, la quarantasienne Nina Cozzolino. Della relazione venne a conoscenza la moglie, e la loro vita in comune fu un inferno di scenate e litigi.

I due giunsero alla rottura definitiva e si rivolsero entrambi al tribunale per ottenere la separazione legale. La La Pietra ritornò così presso l'abitazione della madre, mentre il D'Antuono si trasferì con la Cozzolino in un vicino comune.

Il D'Antuono avrebbe dovuto mensilmente versare alla moglie, per il mantenimento, la somma di venticinquemila lire, dai guadagni ricavati dalla coltivazione del podere avuto dal suocero. In questi quattro anni, egli ha cercato ogni pretesto per non pagare.

Le due donne, nel frattempo, si erano rivolte all'autorità giudiziaria che in questi giorni aveva ordinato il sequestro di parte del raccolto. Domani, infatti, un ufficiale giudiziario doveva recarsi dal D'Antuono per l'ingiunzione al pagamento o procedere al sequestro.

L'animosità che egli nutriva contro la moglie e il pensiero che gli sarebbe stato tolto parte del suo lavoro, ha indotto il floricultore ad uccidere le due donne. Dopo una notte insonne — come ha riferito alla polizia — egli si è alzato ancor prima dell'alba. Aveva già in mente il piano per compiere la premeditata vendetta e nella criminosa impresa è stato favorito dal fatto che la moglie e la suocera per il caldo dormivano con l'uscio di casa aperto.

Penetrato nell'abitazione ha intimato alle due donne di vestirsi e di seguirlo da un avvocato per redigere un documento di rinuncia ad ogni loro pretesa di sostentamento disposto dal tribunale. All'energico rifiuto della moglie, l'uomo ha estratto la pistola ed ha esploso contro la sventurata quattro colpi.

Accecato dall'ira, l'uxoricida ha, poi, scaricato l'arma contro la suocera, accorsa in difesa della figlia. Non soddisfatto di averle ferite entrambe mortalmente, ha afferrato, poi, un acuminato coltello da cucina ed ha inferito con selvaggia ferocia sui corpi delle sventurate vittime.

a. l.

Tre giovani in moto armati di rivoltella rapinano 2 milioni in una banca milanese

Il colpo a Cogliate, quando l'agenzia della «Cassa di Risparmio» stava per chiudere - I banditi, che portavano occhiali, hanno svuotato la cassaforte tenendo a bada con le armi l'unico impiegato



I carabinieri interrogano gli impiegati della banca di Cogliate (Tel. Soncini)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 luglio.

Stamane, poco prima dell'ora di chiusura, tre giovani hanno assaltato la succursale di Cogliate della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, impossessandosi di un milione e 800 mila lire.

I banditi sono giunti in paese a bordo di due motorette, fermandosi davanti alla banca. Uno di loro è entrato per primo e con la scusa di dover cambiare 10 mila lire si è presentato all'impiegato Stefano Grimaldi, di 39 anni, da Lomazzo. Era un giovane sui 25 anni, con grandi occhiali scuri che, quando il Grimaldi si è chinato per prendere da un cassetto i soldi, ha estratto una pistola e gliel'ha puntata contro, mentre piombavano nella banca altri due complici. Un quarto rimaneva fuori in attesa.

Il primo, con un gesto secco della rivoltella ha ordinato all'impiegato, che era solo nell'agenzia, di mettersi faccia al muro con le mani alzate. Il Grimaldi ha obbedito mentre i giovani hanno scavalcato il bancone. Dapprima si sono diretti verso la cassaforte aperta, quindi hanno cominciato a frugare nei cassetti, infilando tutto il denaro in una grande borsa.

La loro azione è stata velocissima. In pochi secondi hanno fatto un bottino di un milione e 800 mila lire. Poi sono fuggiti a bordo delle loro moto senza che nessuno degli abitanti di Cogliate si accorgesse di niente. Quando l'impiegato, ripresosi dalla paura, ha dato l'allarme, ormai era troppo tardi. Carabinieri e polizia sono stati mobilitati in forze. Tutte le principali strade sono state bloccate, ma dei banditi nessuna traccia.

g. m.

Faceva «rivivere» i pensionati morti per incassare ogni mese i loro soldi

Arrestata: è la titolare dell'ufficio postale di Uscio (Genova) La donna è accusata di peculato ed appropriazione indebita

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 30 luglio.

La signora Irma Bianchi di 43 anni, abitante a Uscio (Genova) in via Veneto 32 e titolare dell'ufficio postale di Uscio è stata arrestata dai carabinieri del nucleo di P. G.: è accusata di peculato e appropriazione indebita per 900 mila lire.

Stamane il sostituto procuratore della Repubblica dott. Sossi ha emesso l'ordine di cattura, subito eseguito dai carabinieri. Secondo l'imputazione, la Bianchi riscuoteva le pensioni di alcuni abitanti di Uscio morti da tempo e per fare questo aveva ideato un sistema che si è dimostrato efficace: distruggendo atti dell'Inps, Irma Bianchi era riuscita a far «rivivere» alcuni vecchi pensionati di Uscio sicché alla fine di ogni mese incassava (ma per sé soltanto) le varie pensioni dei defunti.

Sembra che un errore di conteggio effettuato dalla stessa Bianchi abbia sollevato i primi sospetti da parte di un cittadino pensionato che avrebbe informato i carabinieri. Le indagini ebbero inizio lo scorso maggio. A quanto pare la Bianchi respinge le accuse e sostiene che dimostrerà la sua innocenza.

c. m.

Orefice di Valenza derubato di gioielli per trenta milioni

Così ha denunciato alla polizia di Chiavari

(Dal nostro corrispondente)
Chiavari, 30 luglio.

Un furto di preziosi per un valore di 30 milioni è stato denunciato dal commerciante in oggetti d'oro Alessandro Piacentini di 51 anni, abitante a Valenza in via Dante.

Il commerciante si è presentato alla caserma dei carabinieri, a Chiavari, dichiarando che giunto nella nostra città aveva parcheggiato la propria auto davanti ad un bar del centro ed era entrato nel locale per bere un caffè. Di questa brevissima assenza — che è stata calcolata in un minuto e quaranta secondi — i ladri ne avrebbero immediatamente approfittato per compiere il «colpo»: rapidamente così avevano aperto il portabagagli della vettura e si erano impadroniti delle tre valigie di campionario dell'orafo valenzano, due delle quali contenenti anelli, collane, spille, oro lavorato, ecc., il tutto per un valore che oscilla attorno ai 30 milioni.

Il Piacentini ha anche detto che s'era fermato a Chiavari per consumare un caffè: data la brevissima assenza non aveva ritenuto opportuno portare con sé le valigie con il campionario dei preziosi.

I carabinieri, che hanno ricevuto la denuncia, stanno proseguendo l'interrogatorio del Piacentini per chiarire taluni punti oscuri che potrebbero portare ad una rapida soluzione della vicenda.

g. r.

Consegnato un promemoria sul traforo del Ciriegia

Dall'on. Giolitti al ministro del Bilancio, Cuneo Alessandria e Asti sostengono l'assoluta necessità dell'opera - Il tunnel sarà il più lungo del mondo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 30 luglio.

Un altro importante passo è stato compiuto verso la realizzazione del traforo del Ciriegia. Stamane il presidente della commissione industria e commercio della Camera, on. Giolitti, ha consegnato al ministro del Bilancio e per la Programmazione economica on. Pieraccini un promemoria affidatogli dai presidenti delle tre province — Cuneo, Asti e Alessandria — interessate al traforo. Si tratta d'un documento d'una cinquantina di pagine nel quale è ampiamente illustrata la necessità dell'opera di vitale importanza per l'economia del Piemonte meridionale.

Coi suoi 12.380 metri di sviluppo (780 metri in più rispetto al tunnel del Monte Bianco, la galleria autostradale del Ciriegia, per la quale è già stata costituita una società con un capitale di oltre quattro miliardi, sarà la più lunga del mondo. L'imbocco in territorio italiano è previsto a monte di Sant'Anna di Valdieri (m. 1185) e quello francese a Boréon, in Val Vésubie (m. 1360). Secondo calcoli prudenziali si raggiungerà Nizza da Cuneo in meno di un'ora e quaranta minuti, contro le oltre tre ore del tragitto attuale attraverso il Colle di Tenda.

Nel memoriale presentato al ministro Pieraccini le tre province del Piemonte meridionale documentano ampiamente, sotto l'aspetto economico, demografico, dei redditi di lavoro, degli investimenti e del risparmio, il loro notevole grado di depressione, soprattutto rispetto alla provincia di Torino, sovrasviluppata e con notevole livello di industrializzazione. Le province meridionali infatti sono ancora in larga parte dedite all'agricoltura e con livelli di industrializzazione assai scarsi. Per di più si trovano nella condizione di territorio periferico rispetto alle linee di sviluppo economico della regione.

«Ora, si legge nella relazione affidata al ministro Pieraccini, se la programmazione deve essere intesa sotto l'aspetto regionale, è necessario, nel creare nuove infrastrutture, dare la priorità alle province povere, in cui detti strumenti sono il presupposto vitale della ripresa economica, anche in considerazione del fatto che *una zona da periferica e depressa diventa centrale o centralizzata e quindi riesce a collegarsi in maniera efficiente alle altre aree industrializzate se le si imprime un adeguato ritmo di sviluppo. Queste aree, alle quali si devono organicamente collegare le province meridionali del Piemonte, sono anzitutto la Francia e la Spagna, per non dire poi del polo di Torino e delle grandi vie di comunicazione che interessano l'Italia del Nord e l'Europa settentrionale*».

E' necessario pertanto eliminare questo grave scompenso oggi esistente attraverso opportuni e adeguati interventi statali e la creazione di quelle infrastrutture che fermino il flusso migratorio e determinino la trasformazione dell'economia delle tre province meridionali. Al riguardo il presidente della provincia di Cuneo e della Sitraci (Società Italiana per il Traforo del Ciriegia), dott. Falco, ci ha dichiarato: «*Gli interventi invocati dovrebbero essere anche suggeriti da criteri di giustizia distributiva su tutto il territorio nazionale e in particolare fra territori di province appartenenti ad una stessa regione. Oggi uno dei principali presupposti per la realizzazione di quel criterio economico di giustizia perequativa è appunto la costruzione del progettato traforo del Ciriegia, che aprendo nuova via di comunicazione è il mezzo indispensabile per la realizzazione delle annose aspettative delle popolazioni delle tre province da troppo tempo dimenticate. Il traforo del Ciriegia determinerà certamente il rifiorire dell'economia di Alessandria, Asti e Cuneo e schiuderà al Piemonte e all'Italia settentrionale una nuova via per gli scambi commerciali e l'incremento delle correnti di traffico turistico*».

n. m.

La città di Cuneo ha 50.000 abitanti

Cuneo, 30 luglio.

(n. m.) Cuneo ha raggiunto oggi i 50 mila abitanti. Il cinquantamillesimo cittadino cuneese è una bimba, Marcella Salvagno, figlia del cantoniere provinciale Giovanni Salvagno, venuta alla luce al reparto maternità del nostro ospedale civile.

I genitori della piccina abitano a Roata Rossi; il padre purtroppo si trova da sette mesi ricoverato al centro Inail di Torino per le conseguenze d'un grave infortunio sul lavoro.

Domattina alle 11 si svolgerà presso l'ospedale di Santa Croce una piccola cerimonia: alla presenza del sindaco Tancredi Dotta Rosso, verrà redatto l'atto di nascita di Marcella Salvagno. Per festeggiare la neonata l'Amministrazione comunale consegnerà alla mamma una medaglia d'oro ricordo e un corredino per la neonata. La Cassa di Risparmio di Cuneo ha aperto alla piccola Marcella un libretto di deposito con 25 mila lire.

Cento «testimoni di Geova» battezzati in mare a Bogliasco

(Nostro servizio particolare)
Bogliasco, 30 luglio.

(b.) Cento nuovi adepti al movimento religioso evangelico dei «Testimoni di Geova» si sono radunati stamane sulla spiaggia di Bogliasco, presso Genova, poi sono entrati in mare per il battesimo di immersione. Il gruppo dei nuovi adepti era composto di uomini e donne di varia età che, in occasione del congresso tenuto ieri in un teatro di Genova dai seguaci di tale culto, avevano abiurato la loro originaria fede cattolica.

L'andamento dell'edilizia in Riviera

C'è una ripresa nelle vendite i prezzi sono leggermente calati

Sembrano scomparire i timori anche se molti cantieri sono ancora fermi - Negli anni del «boom» (1954-64) gli investimenti in nuove case e palazzi sulla costa di Ponente toccarono i 350 miliardi A Loano si fabbricarono 13.106 vani su 12.000 cittadini: più di una stanza per ciascun abitante

(Dal nostro inviato speciale)
Loano, 30 luglio.

La crisi edilizia, che ha in tutto il paese le dimensioni e la gravità ben note, assume toni e andamenti contrastanti in Riviera: sul solo arco di ponente, una striscia di territorio con popolazione stabile inferiore alle duecentocinquantamila unità, si costruirono fra il 1954 e il 1964 oltre duecentotrentamila vani utili, quasi uno per abitante, con investimenti che passarono i trecentocinquanta miliardi di lire.

A Loano, città-campione di quel vertiginoso impeto, si costruirono 13.106 vani, di cui 8493 utili, nel decennio '54-'64 (gli abitanti sono dodicimila). L'appartamento al mare come bisogno nuovo e diffuso, dovuto all'accresciuta disponibilità di tempo e di denaro dei ceti più favoriti dal «miracolo», era stata la molla di un quasi spasmodico moto costruttivo, con una corsa al rialzo dei prezzi che sembrava inarrestabile: centocentoventimila lire al metro quadrato per appartamenti con vista di un muro, centocinquantamila e anche duecentomila per «attici» con vista del mare nelle località più ricercate, fra Arenzano e Bordighera.

E di anno in anno le quote salivano. Poi, fra il 1963 e il 1964, un brusco affievolirsi della domanda, seguito dal rallentamento dell'attività degli impresari. Oggi, a Loano, gli edifici in cantiere sono dieci, quasi tutti di tipo economico.

Da qualche settimana si osserva una vivace ripresa delle vendite. Sono leggermente calati i prezzi, sono scomparsi certi timori diffusi ad arte per una sconsiderata opera di terrorismo, come quello di un esproprio generalizzato delle case di abitazione.

Non che il quadro sia roseo: molti cantieri sono fermi, mentre continua lo stillicidio di domande di lavoro sottoscritte da muratori e manovali. Il mercato è però in ripresa, contrastato da ristagni quasi inesplicabili in località vicinissime a quelle dove la richiesta è più forte. Si direbbe che una certa nevrosi provochi le scelte.

A Loano si vendono appartamenti economici, da sei o sette milioni; in altri punti della Riviera si nota interessamento per appartamenti molto costosi e di basso reddito (esempi a Sanremo e ad Alassio: soggiorno, due stanze da letto, due bagni, cucina, terrazza, trenta milioni).

E' evidente lo squilibrio fra la Riviera e le grandi città. Una parte della massa turistica sembra nuovamente disposta ad accompagnare le vacanze con investimenti immobiliari sulla costa ligure (fanno buoni acquisti gli stranieri); a Genova si lamenta invece un irrigidimento negativo.

Secondo i rapporti della Camera di Commercio se le vendite dovessero proseguire al ritmo attuale occorrerebbero più di tre anni per lo smaltimento degli alloggi offerti. In Riviera non è stata fatta una stima ufficiosa del numero di vani inutilizzati; si pensa, dai segni raccolti fra i costruttori e i mediatori, che le «giacenze» siano ingombranti (una sola cittadina avrebbe cinquecento appartamenti nuovi invenduti) ma con buone probabilità di alleggerimento se le disposizioni della clientela fossero confermate e favorite da riduzioni dei prezzi.

Altro discorso quello della ripresa del lavoro per edifici da completare e dell'apertura di nuovi cantieri. Le condizioni patologiche degli anni del «miracolo» avevano moltiplicato a dismisura gli impresari improvvisati e gli speculatori, favoriti da amministrazioni comunali impreparate e convinte di ottenere la prosperità delle cittadine contro la semplice moltiplicazione degli edifici.

Non è pensabile che si ripeta il fenomeno del decennio passato, ricco di conseguenze negative come il disordine urbanistico, lo scadimento del quadro naturale, lo squilibrio fra servizi pubblici e aumento degli abitanti, l'eccessivo addensamento (in alcuni nuovi quartieri di quelle cittadine più popolate, si superano i limiti del vecchio centro di Londra, con trecento abitanti per ettaro). In mancanza di piani regolatori si costruiva senza accertare le possibilità di assorbimento. Ecco la radiografia offerta dalle statistiche della provincia di Savona: 4612 vani nel 1951, 13 mila nel 1955, 20 mila nel 1958, con cadenza costante fino al 1961 e ultimo balzo nel 1962. Flessione nello scorso anno quasi ai livelli di dieci anni prima.

Qui a Loano alcuni interessati, con giudizio di parte, addossano la colpa del ristagno edilizio al nuovo piano regolatore, studiato dal prof. Renacco e da altri urbanisti, per ridare alla cittadina la sua dignità, con la conservazione del nucleo storico e dotazione di almeno quindici metri quadrati di verde per abitante (Genova metri quadrati 0,50, celebri stazioni balneari della Riviera, metri quadrati 0,20, Amsterdam 50 metri quadrati). Il solo progetto di un nuovo ordine frenerebbe le iniziative: queste, dunque, prosperavano a patto di essere incontrollate. Conferma gravissima di malcostume. Ma la diagnosi non regge; l'edilizia segna il passo anche in altri comuni della costa, dove non si ha traccia di piano regolatore e dove si continua a ignorare le irregolarità.

I diversi atteggiamenti delle amministrazioni locali non modificano il quadro comune, che ha una nota costante: la saturazione raggiunta dopo il boom del 1962 e l'eccessivo aumento dei costi, in gran parte dovuto alla speculazione sulle aree, sempre più rare.

L'esperienza dimostra che l'industria edilizia funziona a lungo termine soltanto se in armonia con un ampio sforzo di adeguamento dei servizi pubblici, dentro i limiti di una disciplina che tenga chiaro conto dell'interesse collettivo.

In Riviera la casa è, di regola, un bene non strettamente necessario per chi già dispone di una abitazione in città. La capacità di assorbimento è perciò condizionata non solo alla qualità degli alloggi offerti, ma, ancor più, alla qualità dei luoghi: aree verdi, viabilità, buoni servizi pubblici, possibilità di ricreazione e di godimento delle attrattive naturali.

Il dissidio fra la produzione privata di edifici, con parallelo sfruttamento delle aree migliori, e l'interesse pubblico ha ormai mostrato tutti i suoi aspetti negativi. Non è per caso che le centinaia di appartamenti invenduti si trovano immancabilmente in edifici soffocati da altri edifici, privi di luce e di vista sul mare. Ed è altrettanto indicativo che sia relativamente facile vendere, anche a prezzi alti, appartamenti in zone tranquille, con giardini e alberi attorno.

L'impegno di Loano per un piano regolatore che dovrebbe dare alla popolazione, ai numerosi residenti (in gran parte famiglie torinesi, attirate dall'ottimo clima invernale) e ai turisti uno «standard» di vita più dignitoso e invitante ha già dato i suoi frutti, pure con inevitabili contrasti. Si diffonde la convinzione della necessità di un ordine urbanistico per non scoraggiare il turismo. L'abbassamento qualitativo è evidente proprio nelle cittadine dove più fitti e mediocri sono i nuovi quartieri.

Per il futuro immediato si prospetta il problema dell'occupazione operaia (i muratori e i manovali sono in Riviera circa ottomila, con fluttuazioni dovute alle attività stagionali) e quello della sopravvivenza di attività sussidiarie, fiorite negli anni del *boom*. In parte dovrebbero servire ai lavori pubblici in corso o di imminente avvio, come i porticcioli, le strade, l'Autostrada dei fiori. Ma un rilancio durevole ed economicamente sano si potrà avere soltanto se i Comuni adotteranno con urgenza piani organici per dare all'edilizia dimensioni proporzionate alla natura e alla capacità dei luoghi.

Mario Fazio

La Volkswagen presenta i nuovi modelli «1300» e «1600»

Bonn, 30 luglio.

(Ansa) La «Volkswagen» ha presentato i suoi nuovi modelli che saranno a disposizione del pubblico dal 2 agosto. Il primo, la «VW 1300», mantiene la carrozzeria della tradizionale 1200 (che continuerà a essere costruita), ma ha un motore in grado di sviluppare 40 hp e una velocità di centoventi kmh. Il secondo modello, la «VW 1600» deriva dall'attuale 1500. Oltre al motore maggiorato, la 1600 ha anche una carrozzeria fortemente modificata soprattutto nella parte posteriore. Tanto la 1600, quanto la 1500 (che resta ancora in produzione), sono ora dotate di freni a disco anteriori.

È fuggito da Cuba su una zattera



Luis Casas, ex governatore di una provincia cubana, è accolto dalla sorella al suo arrivo a Miami. Il cubano ha navigato dodici giorni su una rudimentale imbarcazione; un panfilo l'ha raccolto quando era allo stremo delle forze. La polizia politica di Fidel Castro gli aveva inciso sul corpo una X, il marchio con cui vengono segnati i condannati alla pena di morte (Telefoto Associated Press)

Oltre 60 mila domande per 700 posti di bidello

Per seicento posti di cantoniere dell'Anas si sono avuti 31 mila concorrenti - Troppi italiani non hanno una qualifica professionale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 luglio.

Di recente è scaduto il termine per la partecipazione al concorso per 700 posti di bidello nelle scuole secondarie; titolo di studio richiesto la licenza elementare, età massima 32 anni. Le domande giunte nei termini sono 60.750, quelle fuori termini oltre mille.

Al concorso per 600 posti di cantoniere bandito da poco dall'Anas i concorrenti sono 31.000. Si potrebbe osservare che l'elevato numero di candidati è la conseguenza della situazione congiunturale, ma non è questo il motivo di fondo perché al concorso per 1200 posti di manovale nelle Ferrovie dello Stato bandito nel 1960, e cioè in un periodo di ascesa economica, hanno partecipato 125.680 concorrenti.

Il fenomeno, invece, è da collegarsi al ritardo in cui si trova il nostro paese nel settore dell'istruzione professionale. Complessivamente gli alunni che hanno frequentato quest'anno gli istituti professionali statali sono 165.000 (di cui 62.000 iscritti al primo anno) ed i giovani iscritti nei corsi di addestramento del ministero del Lavoro 120.000. Ogni anno, quindi, appena centomila giovani si avviano verso una qualificazione professionale; tenendo conto di coloro che proseguono gli studi, si può calcolare in almeno mezzo milione il numero dei giovani in possesso della licenza elementare o della licenza media che non si orientano verso una specializzazione. Per questi l'unica via per trovare un'occupazione è quella degli impieghi statali: la carriera di bidello, di cantoniere, di usciere per coloro che si sono fermati alla licenza elementare.

La situazione non è migliore per i concorsi statali delle carriere esecutive per le quali è richiesta la licenza di scuola media o di scuola di avviamento: al concorso per 200 posti di aiuto applicato nelle Ferrovie vi hanno partecipato 17.674 concorrenti, a quello per 1400 posti di assistente di stazione 58.473, al concorso per 300 posti di ufficiale postale di terza classe 55.000 concorrenti, al concorso per applicato aggiunto al ministero della Pubblica Istruzione 13.000 candidati.

E' sufficiente che ai concorsi per i quali è richiesto lo stesso titolo di studio (licenza media o di avviamento) si richieda un minimo di specializzazione perché il numero dei concorrenti diminuisca notevolmente: concorso per 85 posti di applicato tecnico nelle Ferrovie 4553 concorrenti; concorso per 94 posti di dattilografo al ministero della Pubblica Istruzione 3000.

Soltanto una politica scolastica di potenziamento dell'istruzione professionale può, nel futuro, eliminare questi fenomeni che portano oltre che alla disoccupazione dei singoli, a un disordine sociale. Ma occorre, soprattutto nel Meridione, un'azione di convincimento in profondità che corregga certi tradizionali pregiudizi.

F. F.

Oggi s'inaugura a Cervinia la funivia per il Plan Maison

E' la più moderna d'Europa Le vetture sono a 80 posti

Aosta, 30 luglio.

(l. v.) Domani alle 11, alla presenza del ministro dei Trasporti sen. Jervolino, avrà luogo al Breuil-Cervinia l'inaugurazione della nuova funivia che porta a Plan Maison. Ogni vettura della funivia avrà la capienza di 80 persone ed effettuerà il percorso di oltre 2 chilometri, con 600 metri di dislivello, in circa 7 minuti alla velocità di 30 chilometri all'ora.

Con la preesistente funivia, potranno essere trasportati verso il Plateau Rosa e il Fürggen 1500 passeggeri circa all'ora. In questi giorni gl'impianti avevano subito severi controlli.

Con questo nuovo impianto funiviario, la conca del Breuil verrà a disporre nel prossimo inverno di 40 chilometri circa di mezzi meccanici di risalita tra funivie e skilift, con una capacità oraria di trasferimento di oltre 5 mila sciatori.

Salvati con trasfusioni due bimbi prima di nascere

La nuova terapia evita i nati-morti per emolisi, la malattia del sangue da fattore Rh

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 luglio.

Due bambini — un maschio ed una femmina — destinati a nascere morti per malattia emolitica da RH (il fattore che determina la composizione dei globuli rossi), sono stati salvati con una eccezionale terapia, applicata per la prima volta in Italia, alla clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Roma, diretta dal prof. Eugenio Maurizio.

Il bambino, che ha ora sei mesi, e la bambina, che ne ha tre, sono entrambi fuori pericolo.

La terapia, studiata da un medico neozelandese, il prof. William Liley, consiste in una serie di audacissime trasfusioni di sangue, praticate direttamente nel feto a partire dal settimo mese e ripetute ogni dieci giorni, fino a che la gestazione non è giunta all'ottavo mese. Un sottile ago raggiunge il ventre del nascituro attraverso la parete addominale della madre, per effettuare il ricambio del sangue. La nascita viene provocata in anticipo, mediante taglio cesareo. Al feto viene somministrato sangue con RH negativo, capace di sottrarsi alla distruzione operata dagli anticorpi della madre.

Finora sono stati trattati quattro casi ed in ognuno di essi c'era la certezza quasi assoluta che i bambini non potessero nascere senza la nuova terapia. Le madri furono informate della situazione e accettarono coraggiosamente.

La malattia emolitica da RH è dovuta, come è noto, ad una grave incompatibilità tra alcune caratteristiche del sangue della madre e quello del nascituro; conseguenza di questa incompatibilità è che gli anticorpi presenti nel sangue materno attaccano e distruggono i globuli rossi nel bambino.

Il prof. Maurizio, interrogato in proposito, ha detto che la tecnica potrà essere ulteriormente migliorata con uno speciale apparecchio, già in via di sperimentazione, che permetterà di pungere il feto una sola volta.

g. fr.

Acquistata da un londinese che vuole mantenere l'incognito

La famosa scuderia di Winston Churchill venduta all'asta per 66 milioni di lire

Dall'allevamento di Lingfield sono usciti alcuni dei migliori cavalli da corsa degli ultimi anni - Gli eredi dello statista hanno bisogno di "realizzare" per pagare le fortissime tasse di successione - In ottobre sarà venduta la casa di Hyde Park Gate, dove Winnie morì - In inverno all'asta molti suoi quadri

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 luglio.

E' cominciata la vendita dei beni di sir Winston Churchill. La sua famosa scuderia di allevamento a Lingfield nel Surrey è stata messa oggi all'asta e acquistata da un anonimo signore di Londra per trentottomila sterline, sessantasei milioni e mezzo di lire. In ottobre — come già annunciato — sarà posta all'incanto la casa al n. 28 di Hyde Park Gate, dove lo statista morì, il 24 gennaio, a novant'anni di età. Durante l'inverno la vedova, lady Churchill, venderà probabilmente parecchi dei trecento e più quadri, opera del defunto, quasi tutti riuniti a «Chartwell», la sua villa nel Kent, vicino a Westerham.

Perché la famiglia non serba queste proprietà? Per due motivi. Perché — come nel caso della scuderia e dell'abitazione di Hyde Park Gate — nonostante i legami sentimentali, sono divenute un onere finanziario. L'ottantenne lady Churchill — elevata in maggio alla Camera dei Pari con il titolo di baronessa Spencer-Churchill — si è già trasferita in un nuovo alloggio, un moderno appartamento al n. 7 di Princes Gate, vicinissimo quindi alla vecchia casa. In secondo luogo perché gli eredi hanno bisogno di contante per pagare le gravosissime imposte di successione.

Quanto abbia lasciato sir Winston Churchill ancora non si sa, ma il patrimonio è indubbiamente enorme. Il «grosso» della sostanza sembra consistere in «family trusts», istituiti nel '46 a favore di figli e nipoti, in cui sarebbero affluiti tutti i «diritti di autore», circa un milione di sterline, cioè un miliardo e settecentocinquanta milioni di lire. (Questi «family trusts» non sono soggetti a tasse: ma il testatore deve crearli almeno cinque anni prima della sua morte). In attesa della suddivisione dei «trusts» — processo lungo e complicato — gli eredi principali hanno ricevuto la casa di Hyde Park Gate, la scuderia e qualche altro bene per un valore netto complessivo di circa duecentosessantaseimila sterline (465 milioni di lire). Di tale eredità un terzo è destinato alla vedova: gli altri due terzi ai figli — Randolph, Mary, Sarah — e ai loro figli. Così stabilì Churchill nel suo testamento, più volte «aggiornato».

Ma da quelle duecentosessantaseimila sterline va dedotta l'imposta di successione, calcolata dal fisco nella misura di centonovemila sterline. La sostanza a disposizione degli eredi ammonta quindi a centocinquantasettemila sterline, circa 274 milioni di lire. La necessità di pagare celermente le tasse è prevalsa sulle ultime esitazioni dei familiari. Si è così concordato di vendere al più presto l'abitazione in Hyde Park Gate e la scuderia di Lingfield; ed, eventualmente, in inverno, dei quadri. A differenza delle due proprietà immobiliari, i dipinti sono stati lasciati tutti, per volontà di «Winnie», all'amata «Clem», diminutivo di Clementine.

La scuderia di Lingfield è una delle migliori d'Inghilterra e si prevedeva un prezzo di vendita di almeno cinquantamila sterline. Poche persone invece hanno preso parte all'asta svoltasi nei locali londinesi della nota casa «Knight, Frank and Rutley»: e poche e basse le offerte. Si è cominciato da venticinquemila sterline e si è finito a trentottomila. «Sono rimasto stupefatto — *ha detto il banditore* — dello scarso afflusso di concorrenti». *L'offerta vincitrice è stata fatta da un commerciante per conto di un «uomo d'affari».* «Vuole restare anonimo — *ha spiegato l'agente* — perché odia la pubblicità».

Lingfield è una cittadina a 50 chilometri da Londra, nel Surrey. Churchill vi acquistò nel '55 la scuderia «New Chapel Stud and Laylands Farm», che ampliò negli anni successivi, trasformandola in attrezzatissimo luogo d'allevamento. (Erano in vendita oggi terreno e locali: non i cavalli). Cinque ottimi campioni sono usciti negli ultimi anni da questa scuderia: «Tudor Monarch», «High Hat», «Vienna», «Welsh Abbot» e la puledra «Release».

La casa al n. 28 di Hyde Park Gate sarà messa all'asta durante la seconda metà d'ottobre. Consta di tre salotti, otto camere da letto, cinque bagni e varie altre stanze. Sarà venduta pure l'abitazione — comunicante — al n. 27, riservata agli uffici e agli alloggi dei due o tre segretari di Churchill. Un funzionario di «Knight, Frank and Rutley» ha già detto: «Prevediamo moltissime offerte da molte parti del mondo. Oltre al suo valore intrinseco, tutt'altro che trascurabile, la proprietà ha un valore storico, immenso, ed uno sentimentale».

Mario Ciriello

Le miss in pasticceria



La thailandese Apasara Hongsakula (a destra), eletta la scorsa settimana miss Universo, fotografata in una pasticceria di New York con Corina Tsopei, miss Mondo '64. Le due reginette hanno detto che non temono di ingrassare (Tel. A. P.)

Due bimbe uccise dall'anestetico durante l'operazione d'appendicite?

Presso Frosinone - Le piccole avevano 4 e 15 anni - Forse il sonnifero usato per l'intervento ha agito da veleno - Ordinata l'autopsia alle salme

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 luglio.

Due bambine sarebbero morte ieri intossicate dall'anestetico usato per operarle. Le due piccole — Filomena Maliri di 4 anni e Margherita Mastrantoni di 15 — erano state operate di appendicite nell'ospedale di Monte S. Giovanni Campano (piccolo centro della Ciociaria presso Frosinone) dal dott. Vincenzo Garofali. Lo stesso medico, che lavora in quell'ospedale da oltre 15 anni, ha provveduto ad avvertire della circostanza il medico provinciale, quando si è trovato di fronte all'impossibilità di salvare le due bimbe.

Sul fatto, di cui non si conoscono ancora i particolari, il Procuratore della Repubblica di Frosinone ha ordinato un'indagine. Lo stesso magistrato si è recato immediatamente all'ospedale di Monte San Giovanni, insieme con il perito settore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Roma. Sul posto sono anche andati il prof. Carola, medico provinciale, ed il primario dell'Ospedale Maggiore di Frosinone.

Dai primi accertamenti sembrerebbe che l'anestetico usato per i due interventi abbia agito da tossico anche se l'inconveniente è difficilmente spiegabile perché soltanto 24 ore prima due fiale della stessa scatola erano state usate senza alcuna conseguenza per altri pazienti.

In ogni caso, le cause della morte saranno accertate dall'autopsia delle due salme, ordinata oggi dal Procuratore della Repubblica.

g. fr.

L'impresario di Bardonecchia sarà estradato in Svizzera?

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 30 luglio.

(l. f.) I giornali di Ginevra riportano oggi con ampio rilievo tutte le notizie relative all'arresto dell'imprenditore Alberto Re, di Bardonecchia, pubblicando fra l'altro l'elenco delle persone che sarebbero state derubate da lui e dal suo presunto complice Rocco Lo Presti.

Il giudice istruttore Dinichert, di Ginevra, che nel 1962 venne derubato di una collezione di francobolli per un valore di oltre 5 milioni di lire (questo furto viene ora attribuito ad Alberto Re) ha dichiarato oggi pomeriggio di non essere ancora in possesso di dati ufficiali sull'andamento dell'inchiesta. Egli ha comunque aggiunto di avere saputo che la polizia italiana sorvegliava da tempo gli spostamenti del Re.

Da parte della polizia svizzera si mantiene il riserbo sugli accertamenti compiuti a Ginevra, rilevando che il compito degli agenti svizzeri recatisi a suo tempo in Italia può «considerarsi esaurito».

Le autorità giudiziarie del Cantone di Ginevra chiederanno quanto prima l'estradizione di Alberto Re per giudicarlo in questa città? Per il momento le notizie al riguardo sono contrastanti ma è certo che se dovessero emergere ulteriori elementi a carico dell'impresario di Bardonecchia, la magistratura ginevrina non tarderebbe ad avanzare una richiesta di questo genere.

CRONACHE DELLO SPORT

Si iniziano oggi le gare fra le due grandi rappresentative

Gli atleti americani favoriti a Kiev nell'atteso confronto con i russi

I sovietici sperano di invertire il pronostico - Vorrebbero prendersi una rivincita dopo la pesante sconfitta dello scorso anno a Los Angeles - Lo statunitense Billy Mills, campione olimpionico dei 10 mila metri, è indisposto e non potrà scendere in pista

(Nostro servizio particolare) Kiev, 30 luglio.

La Nazionale statunitense di atletica leggera è la favorita alla vigilia dell'incontro che la opporrà domani e domenica alla sua più grande ed unica rivale, l'Unione Sovietica. Gli atleti americani hanno tutti i numeri per ottenere la loro settima vittoria consecutiva sugli avversari. Contrariamente al passato, la stampa russa questa volta segue in sordina l'avvenimento più atteso della stagione atletica internazionale, forse nel timore che per i sovietici si ripeta la secca sconfitta dell'anno scorso a Los Angeles. I maggiori quotidiani si sono limitati a pubblicare pochissime righe per dare l'annuncio dell'arrivo della squadra americana. Quindi, dalle pagine sportive le notizie dell'incontro sono quasi scomparse per lasciare il posto al calcio ed al tennis.

L'incontro tra le due più forti rappresentative di atletica leggera del mondo non verrà neppure ripreso dalla televisione russa, mentre gli sportivi americani, grazie al collegamento con le reti europee ed attraverso il satellite «Early Bird», potranno vedersi in ripresa diretta le varie gare.

L'atteggiamento è davvero strano. Uno dei dirigenti della Federazione americana di atletica leggera che ha accompagnato la squadra a Kiev ha detto in proposito: «A Mosca mi hanno assicurato che vi sono due motivi per cui i russi non parlano molto di questo incontro. Per primo temono di essere sconfitti, secondo cercano di ignorare gli americani a causa della situazione nel Vietnam». E' l'opinione di un dirigente qualificato, ma riesce difficile pensare che i sovietici vogliano in questa occasione mischiare la politica con lo sport.

A Kiev, la pittoresca capitale ucraina adagiata sulle sponde del sonnolento Dnieper, pochissime persone (su una popolazione che supera il milione) hanno assistito alle sedute di allenamento degli atleti americani, contro le centinaia, a volte migliaia, che nel passato usavano prendere posto nelle scalinate dello stadio durante gli allenamenti degli ospiti.

A poche ore dall'inizio delle gare, gli americani hanno ricevuto un duro colpo alle loro speranze di vincere l'incontro con il più alto margine di punti finora registrato. Un mal di gola ed un attacco di dolori reumatici hanno escluso dalla competizione Billy Mills, campione olimpico dei 10 mila metri, mentre Bob Schul, anch'egli vincitore di una medaglia d'oro a Tokio, si presenterà nei 5 mila metri nonostante risenta ancora di un forte raffreddore.

Mills e Schul sono giunti a Kiev con tre giorni di ritardo rispetto ai loro compagni perché trattenuti a Mosca da questioni procedurali circa il loro visto di ingresso. Mills ha dichiarato di essersi preso il mal di gola ed il conseguente indolenzimento di tutta la regione del collo, perché costretto a trascorrere una notte nelle sale di aspetto dell'aeroporto di Mosca.

Nella gara dei 10 mila metri, perciò, l'allenatore americano Brutus Hamilton ha pensato di includere Bill Morgan al posto di Mills, ed appaiarlo quindi a Lindgren. Il record personale di Morgan, naturalmente, non offre molte speranze, dato che è appena di 29'33"8, ben lontano dai 28'11"6 di Mills e Lindgren, e pure superiore ai 28'49" fatti registrare quest'anno dal sovietico Leonid Ivanov.

Senz'altro i russi cercheranno di sovvertire, almeno in parte, il pronostico, e vendicare la sonante sconfitta di Los Angeles dello scorso anno. Come è noto, in quell'ultimo confronto gli americani vinsero nella categoria maschile per 139 a 97, mentre nel settore femminile riuscirono a contenere la sconfitta, per la prima volta, entro limiti onorevoli: 58 a 48. Un totale, dunque, largamente a favore degli americani. Senza contare che nella stessa stagione gli americani hanno poi dominato nelle Olimpiadi di Tokio, lasciando ai russi soltanto le briciole.

Nonostante le critiche contro i dirigenti della federazione sportiva sovietica, la squadra russa vede ancora tra le sue file i nomi degli atleti più prestigiosi e più anziani: Valery Brumel, Igor Ter-Ovanesian e le famose sorelle Tamara ed Irina Press. Vi è anche un gruppetto di giovanissimi, i quali alla mancanza di esperienza in campo internazionale ovviano con vigoria e spirito degni dell'età: Nikolai Sbarnikov, quattrocentista, ha soltanto 19 anni, il velocista Yuri Kashcayev ed il mezzofondista Oleg Raiko hanno appena compiuto i 20 anni. La pesista Nadezhda Chizhova è diciannovenne e la centometrista Galina Mitrokina ha 21 anni.

I «giganti americani» sono capeggiati dalle medaglie d'oro olimpiche. Perso Mills e compromessa forse la vittoria di Schul, gli statunitensi hanno i punti di forza in Randy Matson (peso), Ralph Boston (salto in lungo) e Ray Silvester (disco). Le gare, che si svolgono sulla pista e sulle pedane del moderno stadio di Kiev, capace di ospitare 60 mila spettatori, avranno inizio domani alle ore 17 locali, (pari alle 15 ora italiana). Domenica cominceranno alle 16,15 (14,15 italiane). **a. p.**

Boston - Ter Ovanesian nel programma odierno

Kiev, 30 luglio.

Il salto con l'asta, i 110 ad ostacoli, il salto in lungo, e il getto del peso sono le gare di maggior interesse della prima giornata del confronto Urss - Usa di atletica leggera che si inizia oggi a Kiev. Nell'asta non ci sarà incertezza per il risultato in quanto lo statunitense John Pennel ha ritrovato la forma proprio alla vigilia di questo incontro, ma per gli sportivi sovietici sarà l'occasione favorevole per vedere all'opera il primatista del mondo della più spettacolare specialità dell'atletica leggera. Pennel sarà affiancato dal giovane Chase, il quale dovrà lottare per la conquista del secondo posto con il sovietico Bliznetsov.

Scontato dominio degli atleti americani anche nei 110 ad ostacoli, dove il pur bravo Mihailov nulla potrà fare contro Davenport e Lindgren, e nel getto del peso dove il formidabile texano Randy Matson potrebbe addirittura fornire l'emozione di un nuovo record del mondo. Lotta incerta invece nel salto in lungo fra il negro americano Boston e l'armeno Ter Ovanesian. Sarà la gara di centro della prima giornata con due grandissimi avversari.

Il programma di domani: gare maschili: lancio del martello, salto con l'asta, metri 100, 400, 800, 10 mila, staffetta 4 × 100, 110 ad ostacoli, 20 km. di marcia, salto in lungo, getto del peso e prime prove del decathlon. Gare femminili: 100 metri, salto in alto, lancio del disco, staffetta 4 per 100, giavellotto.

Cronaca registrata alla tv

Come è noto, l'incontro di atletica leggera fra Usa ed Urss sarà interamente trasmesso per televisione in America tramite il satellite «Early Bird». Anche gli sportivi di quasi tutta Europa potranno seguire l'avvenimento in telecronaca diretta; dalla trasmissione saranno escluse soltanto le stazioni italiane e belghe. La televisione italiana manderà in onda la cronaca registrata di alcune gare questa sera alle 22,10 sul secondo canale e domani sera alle 21,15 sempre sul secondo canale.



Quattro atleti americani acquistano gelati all'uscita dello stadio di Kiev: da sinistra Horn (salto in lungo), Newman, Anderson (100 metri) e Davenport (110 ostacoli) i quali saranno tutti impegnati oggi nella prima giornata del match (Tel.)

Clark guidando a 163 km all'ora batte il record del Nürburgring

Lo scozzese ha ottenuto il fantastico tempo nelle prove del Gran Premio automobilistico di Germania - Il precedente primato (158,2 km) era stato stabilito l'anno scorso da Surtees, su Ferrari - La gara, valida per il campionato mondiale di Formula uno, in programma domani



Colin Chapman, il progettista della «Lotus», dà gli ultimi consigli a Jim Clark durante le prove di ieri *(Tel.)*

(Nostro servizio particolare) Adenau, 30 luglio.

La prima giornata di prove per il Gran Premio automobilistico di Germania — in programma domani sul circuito del Nürburgring — ha visto una straordinaria prestazione di Jim Clark che, al volante della Lotus di Colin Chapman, ha realizzato sul giro la fantastica media di 163,4 chilometri orari, la più alta velocità mai prima d'ora raggiunta sul difficilissimo percorso tedesco. Il precedente primato di 158,200 Km orari apparteneva all'attuale campione del mondo, l'inglese John Surtees, ed era stato stabilito l'anno scorso in gara. Surtees aveva poi vinto con la sua Ferrari alla media complessiva di 155,400 Km orari.

Tempi altrettanto eccezionali sono stati raggiunti da Graham Hill, su Brm (162 Km orari), dallo stesso Surtees, sempre su Ferrari (161,7), dall'americano Dan Gurney, su Brabham (161,3) e dal giovane pilota scozzese Jackie Stewart su Brm (160,8). Gli altri conduttori iscritti si sono limitati a «riconoscere» il tracciato senza impegnarsi a fondo.

Con il G. P. di Germania il campionato mondiale piloti di Formula 1 è al settimo episodio, quanto dire a due terzi della sua vicenda stagionale; in calendario rimarranno ancora i grandi premi d'Italia, Stati Uniti e Messico, ma probabilmente il titolo 1965 sarà già assegnato domani sera. Tenuto conto del regolamento e della graduatoria attuale, bisognerebbe che al Nürburg vincesse Graham Hill e Clark si classificasse dopo il secondo posto per rimandare la decisione: qualunque altra soluzione sanzionerebbe semplicemente il buon diritto di Jim Clark a fregiarsi del massimo titolo dell'automobilismo. Se poi il formidabile pilota scozzese dovesse imporsi anche domani — e alla luce dell'exploit di oggi l'ipotesi si fa sempre più probabile — l'investitura di più forte corridore dell'anno avverrebbe in forma addirittura trionfale.

Sul piano sportivo, umano, è questo l'elemento di più vivo interesse del Gran Premio di Germania. Ma forse ancor maggiore è l'attesa per gli interrogativi di natura tecnica che la corsa propone. Facendo astrazione dall'enorme classe di Clark, i mezzi meccanici che finora hanno dato vita alle gare «mondiali» sono quasi sempre apparsi su un livello di sensibile parità, sia pure con le differenze di rendimento che di volta in volta le diverse caratteristiche dei circuiti hanno messo in evidenza. Tutte pressoché identiche nella struttura generale, nel tipo di sospensioni, nella forma, le monoposto Formula 1 di quest'anno affidano ai motori la esaltazione delle rispettive possibilità. Il Coventry-Climax 8 cilindri (a 16 o a 32 valvole) montato sulle Lotus e sulle Brabham, il Brm (ancora 8 V) della macchina omonima, l'8 e il 12 cilindri della Ferrari, e perfino il 12 V della giapponese Honda sono pressoché sullo stesso piano di potenza massima; le differenze si riscontrano nelle potenze erogate ai medi regimi, e soprattutto nell'utilizzazione della potenza stessa.

Ora, il circuito del Nürburgring possiede caratteristiche tali, planimetriche e altimetriche, da farne un campo di gara unico al mondo, un tracciato dove veramente si esaltano pregi e difetti delle macchine, una specie di test definitivo e inappellabile. Se domani una monoposto che non sia la Lotus dovesse emergere in misura netta, annullando la stessa superiorità di Clark, la situazione tecnica dovrebbe forse venir riveduta. Una cosa del genere successe del resto l'anno scorso proprio al Nürburg, quando Surtees e la Ferrari con una splendida vittoria misero le promesse per la conquista del titolo.

Il circuito del Nürburgring ha uno sviluppo di km 22,810, in un continuo alternarsi di curve (ben 174), salite e discese, con un solo rettilineo di circa un chilometro. Dovrà essere percorso 15 volte per complessivi km 342,150. Le prove si concludono domani. **b. f.**

Lunedì raduno dei granata

Immutati al Torino i premi di reingaggio

Non si prevedono molte difficoltà - Alla Juventus le discussioni proseguiranno lunedì Il genoano Da Pozzo in lista condizionata

Per le società di calcio, è questo il periodo in cui torna d'attualità un tema non sempre gradito: i «reingaggi». Tutti gli anni, alla vigilia del campionato, i dirigenti trattano con i giocatori il rinnovo del contratto cercando di risolvere i loro problemi economici. Non è una cosa semplice, ma, alla fine, tutto si accomoda; tra richiesta ed offerta si trova quasi sempre una via di mezzo. Anche i più tenaci, prima o poi, si arrendono.

Il lato più interessante dell'attuale situazione è da mettersi in relazione con il progressivo ridimensionamento dei premi di ingaggio che, qualche anno fa, in taluni casi, avevano assunto proporzioni allarmanti. La congiuntura è servita a dare un energico «giro di vite» alla questione ed ha indirizzato le società verso una sensibile riduzione delle offerte.

Il ridimensionamento vale sia per gli «assi» che per i calciatori meno famosi pur tenendo conto delle debite proporzioni e della differenza di trattamento che sussiste ancora tra gli uni e gli altri. In linea generale si cerca di attenersi il più possibile alle tabelle federali. La Roma, ad esempio, trovandosi alle prese con una situazione finanziaria che soltanto ora sembra avviata verso un risanamento, per evidenti ragioni di bilancio è stata una delle prime società a rivedere i contratti dei propri giocatori; da rilevare che il «club» giallorosso era, in passato, tra i più generosi. La stessa politica è seguita anche dalle altre squadre.

Il Torino, che da qualche stagione sta progressivamente diminuendo i reingaggi, per le prossime trattative ha informato che intende rispettare i limiti stabiliti dalla Federazione nonostante che la squadra, classificatasi al terzo posto, abbia conseguito il suo miglior piazzamento dopo la sciagura di Superga. Della «novità» sono già stati messi al corrente i nuovi acquisti Orlando, Bolchi e Schütz (le cui spettanze sono per oltre il cinquanta per cento a carico della Roma) ed in linea di massima questi tre atleti si sono detti d'accordo. Gli altri riceveranno la stessa cifra dell'anno scorso. I dirigenti granata esprimono la convinzione e la speranza che tutti accettino queste condizioni. Lunedì prossimo, giorno fissato per il raduno pre-campionato, verrà trattato l'argomento. Le discussioni continueranno certamente nel ritiro collegiale di Bardonecchia, dove la squadra si concentrerà, ma non si prevedono dissidi insanabili. I granata stanno rientrando dalle vacanze. Ieri, in sede, si è visto l'azzurro Rosato.

In quanto alla Juventus la situazione è stazionaria. Su dieci giocatori interpellati nei giorni scorsi, soltanto Gori, Sarti, Colombo, Dell'Omodarme e Stacchini hanno firmato. Gli altri (Bercellino I, Del Sol, Salvadore e Traspedini) non hanno ancora raggiunto un accordo. I negoziati sono stati momentaneamente interrotti e verranno ripresi all'inizio della prossima settimana.

Ieri a mezzanotte si sono chiuse le liste condizionate. Il juventino Rossano, che non ha accettato il trasferimento alla Salernitana, ha preferito firmare la lista. Il Torino, invece, ha concesso a Lancioni la lista gratuita; l'anziano, ma valido difensore meritava un simile trattamento. Gualtieri è stato posto in lista condizionata.

Da Genova si apprende infine che la società rossoblù ha messo in lista condizionata il portiere Da Pozzo come già aveva fatto a suo tempo con Locatelli. La decisione è stata presa dal presidente Berrino in seguito alla divergenza sorta tra le parti circa il premio di reingaggio. Dopo la rottura delle trattative, Da Pozzo, che durante la recente campagna acquisti e cessioni era stato sul punto di trasferirsi al Brescia o al Vicenza, è ripartito per Milano. **b. b.**

Gli equipaggi azzurri in ritiro per gli «europei» di canottaggio

Conclusi ieri a Torino i controlli medici - Secondo Galli, l'allenatore della Falck, tre «armi» possono entrare in finale nei campionati che si terranno a Duisburg a fine agosto - Le selezioni all'Idroscalo

Al Centro di medicina sportiva di Torino si sono conclusi ieri gli esami dei canottieri che sono stati convocati per il raduno collegiale di Comerio in vista dei prossimi campionati europei che si svolgeranno a Duisburg a partire dal 29 agosto. Dopo una decina di giorni di preparazione, gli equipaggi messi a disposizione dei tecnici federali, si trasferiranno a Milano, dove il 9 e il 10 agosto, sullo specchio d'acqua dell'Idroscalo si disputeranno delle prove contro il tempo: in base ai risultati verranno scelti gli armi che gareggeranno a Duisburg.

In Germania gli azzurri troveranno degli avversari temibilissimi, a cominciare dai tedeschi e dai russi che in questo sport sono abituati a primeggiare. Sulle possibilità dei canottieri italiani è inutile farsi troppe illusioni: le nostre speranze sono quelle di portare tre o al massimo quattro equipaggi in finale senza pretendere, però, che essi lottino per il successo. L'unica eccezione a questo proposito è rappresentata dal «quattro senza» della Falck di Dongo, che sebbene sulla carta parta battuto dall'equipaggio tedesco, potrebbe tuttavia fornire la grossa sorpresa.

Bosatta, Trivini, De Giorgi e Vanoli, nei campionati italiani svoltisi domenica scorsa a Castelgandolfo non hanno avuto praticamente avversari ed hanno conquistato il titolo sia nel «quattro senza» che nel «quattro con», dove Conti ha preso il posto di Vanoli. Dell'equipaggio lombardo i più anziani ed esperti sono Bosatta e Trivini: entrambi hanno ventisette anni e da oltre dieci, cioè da quando hanno iniziato l'attività, gareggiano per la Falck di Dongo. Il loro traguardo più bello è stata la medaglia d'argento conquistata a Tokio nel «quattro con» e subito dopo il secondo posto nei campionati europei svoltisi a Roma nel '61.

Galli, l'allenatore della Falck, ha molta fiducia nei suoi ragazzi. Ieri, al Centro torinese, mentre gli atleti si sottoponevano alle visite mediche, ha parlato volentieri dei prossimi «europei»: «Abbiamo puntato sul "quattro senza" per una ragione tecnica. I nostri atleti sono abbastanza leggeri e nel "quattro con" il peso ha una grande importanza, soprattutto nel finale. Nel "quattro senza", invece, un equipaggio elastico e veloce può far valere meglio le sue possibilità, anche se una maggior massa muscolare non guasterebbe certo. Ce ne siamo accorti agli "internazionali" di Lucerna, che sono un po' la prova generale dei campionati europei, quando siamo stati battuti dai tedeschi. I miei ragazzi sono stati in testa fino ai mille metri, hanno "tenuto" fino ai 1500, poi sono stati superati di forza dagli avversari».

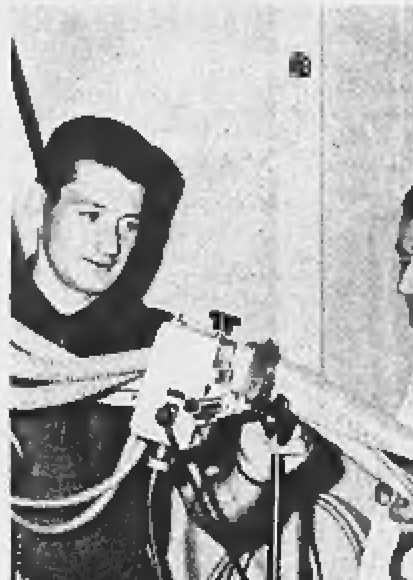
«A Tokio — interviene Trivini, che pure è un ragazzone dal fisico eccezionale — i russi pesavano in media sette od otto chili più di noi. Degli atleti veramente possenti, alti tutti fra il metro e novanta e il metro e novantacinque».

Subito dopo gli «assoluti» di Castelgandolfo si è parlato di crisi del canottaggio italiano. Chiacchierando con Galli si è presentata l'occasione per sentire il parere di un tecnico autorevole. «Effettivamente — ha detto il "trainer" della Falck — rispetto ai progressi compiuti da parecchie nazioni, come ad esempio la Cecoslovacchia, noi siamo rimasti un po' indietro; ma io penso che da noi non facciano difetto gli atleti; la crisi, se così si può definire, è piuttosto di ordine tecnico e dirigenziale».

— E la sua opinione sulle possibilità degli azzurri agli «europei»?

«Penso che il "quattro senza" ed il "due senza" della Falck entreranno in finale, e così pure il "due con" di Treviso, se riuscirà a confermare la bella impressione destata ai campionati italiani».

A Castelgandolfo i trevigiani Primo Baran, Renzo Sambo ed il timoniere Giorgio Conte hanno conquistato due titoli, quello juniores e quello seniores, coprendo la distanza dei 2 mila metri rispettivamente in 7'41" e 7'35", tempi senz'altro buoni, se si considera che le gare sono state ostacolate dal vento. Baran e Sambo sono quasi coetanei, l'uno ha ventidue anni e l'altro ventitré, Baran è operaio e Sambo orefice. Gareggiano insieme da soli cinque mesi, e a detta del loro allenatore Blasin sono ancora in grado di migliorare parecchio. **g. o.**



Baran (a sinistra) e Sambo, campioni italiani del «due con» ieri a Torino al Centro di Medicina sportiva

Gaiardoni e Maspes battuti da Beghetto ieri a Padova

(Dal nostro corrispondente) Padova, 30 luglio.

La riunione ciclistica di questa sera al velodromo di Padova si è conclusa con una serie di risultati a sorpresa. Il velocista padovano Beghetto, sostenuto dal caloroso incitamento del suo pubblico, ha battuto sia Maspes che Gaiardoni. Quest'ultimo si è rifatto superando a sua volta il campione del mondo Maspes. L'iridato è caduto, per lo scoppio di una gomma, durante una prova che è stata poi ripetuta. Maspes ha potuto rialzarsi e partecipare alle altre gare in programma, ma evidentemente la caduta ha influito sul suo rendimento.

Nelle batterie degli *sprinters* Maspes aveva eliminato Pettenella, Gaiardoni aveva battuto Damiano, mentre i padovani Beghetto e Bianchetto avevano superato rispettivamente Ogna e Pinarello. I vincitori disputavano quindi una *poule* molto attesa. Tra Beghetto e Maspes, il campione del mondo al termine del primo giro riusciva a far partire in testa il padovano. Maspes scendeva poi alla corda per sorprendere Beghetto, ma lo scoppio di una gomma gli faceva fare un volo sulla pista. Una caduta fortunatamente senza conseguenze e il velocista milanese poteva risalire in sella per ripetere la prova. Ed era questa la prima grande sorpresa della serata. Maspes conduceva all'inizio del secondo giro, quando Beghetto è sceso alla corda e con un fulmineo scatto ha preso decisamente il comando, vincendo con almeno quattro macchine di vantaggio.

Nella seconda prova Gaiardoni si imponeva su Bianchetto, facendo segnare 11"6 sugli ultimi 200 metri, contro gli 11"8 realizzati da Beghetto. Nella finale per il 3° posto Maspes si imponeva su Bianchetto (11"9) mentre nella finalissima Beghetto otteneva un altro risultato a sorpresa avendo la meglio su Gaiardoni in 11"5. A seguito di queste prove sembra chiaro che saranno Maspes, Beghetto e Gaiardoni a rappresentare l'Italia ai mondiali di San Sebastiano. **p. v.**

A Cartea la corsa «Tris» disputata a San Siro

Milano, 30 luglio.

Si è svolta stasera all'ippodromo del trotto di San Siro, e per la prima volta è stata trasmessa in tv, la corsa «Tris», ovvero la prova ippica sulla quale si basa una particolare scommessa per la quale occorre indicare i primi tre classificati nell'ordine. Dopo una corsa combattuta si è imposta Cartea (n. 4), davanti ad Isara (2) e Pilnius (9). Le quote che toccheranno ai vincitori verranno rese note domani.

La riunione di boxe di Rimini

Santini campione dei medi

Il pugile toscano ha battuto ai punti Fiori

Rimini, 30 luglio.

Il pratese Bruno Santini è il nuovo campione italiano dei pesi medi, titolo lasciato vacante da Nino Benvenuti. Stasera a Rimini, Santini ha battuto nettamente ai punti, sulla distanza delle dodici riprese, il sardo Francesco Fiori.

Pesi medi (campionato italiano): Bruno Santini (Prato) kg. 74,100 batte Francesco Fiori (Porto Torres) kg. 73,600 ai punti in 12 riprese.

Pesi leggeri: Ezio Raggini (Sant'Arcangelo di Romagna) kg. 61,800 batte Giampaolo Piras (Selargius) kg. 61,200 ai punti in 6 riprese.

Del Papa va al tappeto ma batte Cotton ai punti

Pisa, 30 luglio.

Piero Del Papa ha battuto ai punti Eddie Cotton, nell'incontro svoltosi stanotte sul ring pisano dello Scotto. Un pari avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro.

Cotton, 39 anni e 90 combattimenti sulle spalle, una carriera lunga e prestigiosa, ha spedito a terra Del Papa nel terzo round con un violentissimo sinistro al mento. Il pisano ha stentato a riprendersi e al 7° e all'8° tempo è apparso quasi alla mercé del negro. Poi, esaltato da tremila persone, è andato all'arrembaggio accumulando punti preziosi fino al termine della contesa conclusa in crescendo.

Del Papa si è confermato atleta veloce, bene impostato e mobilissimo, ma anche purtroppo scarsamente potente. Cotton un pugile ricco di classe e di esperienza, un tantino lento ma efficacissimo nei colpi.

* Nella piscina dello stadio torinese si sono conclusi ieri i campionati piemontesi assoluti maschili e femminili di nuoto. I risultati tecnicamente migliori sono stati ottenuti da Bruno Bianchi nei 200 s.l. con 2'05"7 (59" ai 100), nella frazione della staffetta 4 x 200, dalla Camino nei 100 s.l. con 1'03" (nella frazione della staffetta 4 x 100 s.l.) e dalla ranista Bosio nei 200 rana con 3'07"6.

* L'imbarcazione italiana «Caprice III» di Rolandi e Marino ha vinto a Casablanca il campionato d'Europa e dell'Africa Settentrionale di vela per la classe «Star» davanti allo «yacht» portoghese «Bingo».

* L'attaccante Spelta, ala destra del Varese, è stato acquistato dal Potenza.

Nuovi richiami per i turisti che amano quiete e bellezza

Il trenino della Val Gardena

E' ricomparso nei giorni scorsi, ed era soltanto un'imitazione di latta e cartapesta: i villeggianti lo hanno applaudito con allegria e un po' di commozione - Il vecchio trenino sbuffante e stanco è in pensione da cinque anni, ha lasciato il posto alle veloci auto; ma la bella valle ladina non ha perso nulla del suo incanto; anzi si rinnova con il finissimo gusto del suo antico folclore

(Dal nostro inviato speciale)
Ortisei, 30 luglio.

Alcuni giorni fa, sorpresa a Ortisei. Durante una festa folcloristica, chi si rivede? Il trenino della Val Gardena. Sicuro, proprio il vecchio trenino che cinque anni fa venne mandato a riposo, accusato di essere vecchio, pigro, di non rispettare gli orari e di viaggiare in perdita. Inoltre si era fatto piuttosto insolente: nei suoi otto o nove passaggi a livello, ostacolava la corsa delle automobili, sempre più veloci, sempre più numerose da queste parti. E poi, e chi non lo vedeva?, era anche sporco, irascibile: quando prendeva le salite arrancava alla disperata sputando fuliggine, scintille e furore dal fumaiolo, senza alcun rispetto né per le bellezze naturali, né per gli ospiti, né per i valligiani. Anzi, correva voce che in questi ultimi tempi gli fosse venuta la mania incendiaria: l'accusa non fu provata e ora si va dicendo che doveva essere una calunnia; però sta il fatto che molti covoni e pagliai al suo passaggio prendevano fuoco.

L'aveva fatto costruire, questo trenino, l'esercito austriaco durante l'altra guerra, impiegandovi centinaia di prigionieri russi. Finita l'opera, finì anche la guerra, e la Val Gardena se lo tenne per ricordo. Prezioso ricordo: il trenino aveva, per dire così, tenuto a battesimo il turismo gardenese, aprendogli la strada, spingendolo ad affrontare la concorrenza delle celebrità delle Dolomiti, di Cortina d'Ampezzo, nientemeno.

Negli ultimi anni la valle prese slancio. Gli alberghi, che vent'anni fa erano una quarantina a Ortisei, oggi sono sessanta; e a Selva Val Gardena, dove ce n'erano quattro, se ne contano sessantaquattro. Anche le case si sono moltiplicate. Ma si sta attenti alle misure. Non si vuole perdere, per la smania di ospitare troppi clienti in poco spazio, l'affezionata clientela che qui viene a cercare e a respirare l'aria del paese. Perciò niente condomini, e di grattacieli non si vuole nemmeno sentir parlare.

Un prudente spirito di conservazione presiede allo sviluppo della valle. Si conservano i costumi tradizionali. Nei giorni di festa grande, uomini e donne escono abbigliati secondo l'uso. Anche le bande militari escono con gli ottoni ben lucidi per il concerto in piazza. Si conserva la lingua: anzi le tre lingue, perché qui, oltre all'italiano, e in più il tedesco parlato nelle altre valli dell'Alto Adige, si parla il ladino, antica lingua autoctona, un vero enigma storico e glottologico che ha fatto perdere il sonno a una moltitudine di studiosi senza che, per altro, se ne sia trovata la soluzione. Imparzialmente in tre lingue si prega in chiesa, si insegna a scuola, si discute in consiglio comunale (ma qui, però, i verbali sono in italiano). Un piccolo museo raccoglie le testimonianze del misterioso passato della più celebre valle ladina.

Tutto ciò potrebbe dare l'idea che ogni cosa si conservi assai bene da queste parti: anche qui, invece, una vivace trasformazione è in corso. I valligiani, che un tempo emigravano, ora non emigrano più. Anzi, è venuta l'ora dell'immigrazione. Sui prati, la carriola a motore rompe il silenzio della valle. Le vecchie gerle sono finite al museo. La scultura in legno, nella quale si è espresso l'animo religioso della Val Gardena, ha ceduto alle tentazioni dell'industria e ora le figurine tagliate a macchina escono a decine e decine di migliaia di esemplari dai laboratori e dalle fabbriche, prendono le vie dell'esportazione (soprattutto verso l'America), senza avere conosciuto la mano del vecchio artigiano. Ne sopravvivono, naturalmente, ancora molti, ma la maggior parte della produzione è tutta meccanizzata.

Anche l'antico, solenne isolamento di cui la Val Gardena era gelosa, è spezzato. La Val Gardena ha stretto alleanza con le sorelle «ladine», la Val di Fassa e la Val Badia, e, insieme a loro, ha messo in piedi un sistema di funivie, seggiovie, skilift, che offrono agli sciatori una pista quasi ininterrotta di 300 chilometri di discese.

Cose da fare scoppiare di rabbia l'orgogliosa Cortina. Certo a Cortina i letti degli alberghi sono più numerosi: circa 14.000 in tutta la conca. In Val Gardena 10.000. Cortina è la mallarda, ricca del fascino di «presenze» di alto prestigio mondano. Ortisei e la sua valle ci tengono al genere familiare, e i prezzi sono più castigati, con il vantaggio poi che i suoi 10.000 letti rimangono «caldi» per quasi tutto l'anno, nel senso che sia d'estate sia d'inverno non restano vuoti che per pochissime settimane, giusto il tempo di rifarli.

In pochi anni le crode, una volta inviolate, si sono aperte alle masse. Chi viene qui alla ricerca di verdi solitudini, di rocce intatte, prova un senso di malinconia nel vedere come tutto sia diventato facile, accessibile; le crode assalite da tutti i versanti, le strade alimentate da un perpetuo via vai di automobili, ogni angolo conteso, affollato, popolato di voci. Anche il più pigro tra i turisti viene recapitato ad altissima quota con il seggiolino o chiuso in bidoni. La «bidonvia», ultimo ritrovato della tecnica funiviaria, permette il sorvolo di crepacci e dislivelli che al seggiolino sarebbero per legge vietati.

E parliamo dunque del trenino. Quando si capì che era proprio diventato un impaccio, si decise di spiantarlo dalla sede cui era radicato da cinquant'anni e di metterlo a riposo. Lo si fece con molto dolore, povero vecchio. A forza di andare su e giù, quella buffa vaporiera, quei vagoncini in miniatura si erano in qualche modo fusi con il paesaggio, confusi con i ricordi della valle. Soprattutto i forestieri, dopo averlo preso in giro per tanti anni, ci rimasero male a non vederlo più.

Ma domenica, all'improvviso, al colmo della festa folcloristica, lo si vide ricomparire fischiando, sbuffando, trafelato e sferragliante come sempre lo si era visto. Naturalmente era un gioco, una illusione: un simulacro di latta e cartapesta montato su alcune *jeeps;* ma con il guidatore in serpa, la faccia nera di carbone, il comignolo sputafuoco in gran tempesta. Sembrava proprio il vecchio trenino redivivo. La gente ne fu intenerita, i bambini saltarono sui vagoni e non ne volevano scendere più. Un successone. Che lasciò uno strascico di malinconia. Era come se un vecchio, fedele amico d'un tempo si fosse affacciato sull'uscio per salutare un attimo la cara Val Gardena, che si trasforma, anche se con giudizio e con rimpianto.

Gigi Ghirotti

Nel primo semestre '65 in Italia entrati 7 milioni 674 mila stranieri

Roma, 30 luglio.

Nel primo semestre del 1965, secondo dati statistici non ufficiali forniti dall'agenzia Adn-Kronos, sono entrati in Italia 7.674.100 stranieri e, in particolare, 641.200 in gennaio, 609.200 in febbraio, [illegible] in marzo, 1.425.600 in aprile, 1.665.600 in maggio e 2.504.000 in giugno. Nei primi sei mesi dello scorso anno gli arrivi furono 7.725.500.

Un nuovo «camping» ai laghi di Avigliana

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 30 luglio.

(n. v.) Terminati i lavori di completamento, è stato aperto ieri, con notevole ritardo rispetto all'anno scorso e alla stagione turistica, la nuova sede del campeggio sopra i Laghi di Avigliana.

Dopo il crescente successo degli anni passati che nella sede provvisoria aveva raggiunto nel 1964 la presenza di oltre seimilacinquecento campeggiatori ospitati, provenienti da dieci nazioni, l'Azienda soggiorno e turismo di Avigliana ha acquistato ora una adeguata superficie di terreno che ha dotato dei servizi necessari e adibito a nuova sede del campeggio.

Questo sorge sulla strada provinciale di Avigliana-Giaveno sul versante del Lago Piccolo, in prossimità del bivio per il Colle Braida e resterà aperto da aprile a novembre.

Hailé Selassié visita lo Zambia



L'imperatore d'Etiopia all'aeroporto di Lusaka, la capitale del nuovo Stato africano. Al suo fianco è il presidente dello Zambia, Kenneth Kuanda, con il quale Hailé Selassié avrà colloqui politici (Tel. A. P.)

La drammatica vicenda scoperta per caso da un tassista

Due donne tenute prigioniere per anni a Bologna nella buia e sporca cantina di una vecchia villa

La «carceriera», 69 anni, è moglie di un ingegnere da tempo ricoverato in una clinica - Rimasta sola con la sorella (72 anni) e la cognata (76), aveva deciso di segregarle ritenendole pazze - Arrestata: dovrà rispondere di sequestro di persona - Le due donne, macilente e denutrite, sono state ricoverate in ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 30 luglio.

La moglie di un anziano professionista bolognese, Maria Ferrarini, 69 anni, teneva segregate da tempo, nella cantina della villa dove abita, la sorella Alfonsina, 72 anni, e la cognata Giuseppina Bonfiglioli, 76 anni, ritenendole pazze.

Nessuno avrebbe sospettato che in quella villa vecchiotta e piuttosto mal tenuta di via Vallescura, 11, dove da tempo viveva la famiglia dell'ing. Bonfiglioli (ricoverato in clinica), vivessero da anni segregate due donne.

La scoperta, del tutto casuale, è stata fatta da un tassista, di cui non sono state rese note le generalità. L'altro giorno l'autista si era recato in via Vallescura 11 per riscuotere un credito di poche migliaia di lire. Mentre lasciava la villa gli giunsero dal pian terreno dei gemiti e dei lamenti e udì anche piangere. Rimase scosso e impressionato e si premurò d'informare la polizia, aggiungendo che nella villa stagnava un tanfo insopportabile.

Un funzionario della questura con alcuni agenti, dopo aver ottenuto dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Jannaccone, il mandato di perquisizione, si recava nella villa dove non fu semplice farsi aprire. Maria Ferrarini e una domestica, sorda, li accolsero in maniera brusca: che cosa volevano quei signori? Quando il funzionario comunicò loro che la villa sarebbe stata perquisita da cima a fondo, Maria Ferrarini cercò di opporsi; ma il funzionario fu irremovibile. Le stanze della casa erano ridotte a un immondezzaio: sporcizia dappertutto e un fetore insopportabile.

Finito l'esame dell'appartamento, quando i funzionari scesero nello scantinato, uno spettacolo impressionante si presentò ai loro occhi: in una buia cantina divisa a metà da una rete metallica inchiodata al pavimento e fissata al soffitto, in mezzo a cumuli di sporcizia, stavano Alfonsina Ferrarini e Giuseppina Bonfiglioli.

Liberate le due vecchiette che stentavano a reggersi in piedi, il funzionario invitava la donna a fornire spiegazioni. Questa però rifiutava, e dopo essersi chiusa in un ostinato mutismo, pronunciava frasi sconnesse e offensive.

Le successive indagini della polizia stabilivano che Maria Ferrarini aveva segregato la sorella e la cognata, in quanto le riteneva inferme di mente: non aveva mai chiamato un medico per sottoporle a una visita, né le aveva fatte ricoverare in un ospedale psichiatrico, in quanto — confidava alla domestica — in quei luoghi trattavano male i degenti, ma soprattutto perché non se la sentiva di pagare la retta del ricovero. Era Maria Ferrarini che dopo la malattia del marito amministrava il patrimonio familiare, era lei che dettava legge.

Così quando alcuni anni fa credette di rilevare nella sorella e nella cognata i primi segni di squilibrio mentale si trasformò in carceriera: di tanto in tanto, se le due segregate non si agitavano, consentiva loro di trascorrere qualche po' di tempo nelle camere superiori della villa.

La donna, dopo essere stata interrogata dagli inquirenti, veniva dichiarata in arresto sotto l'imputazione di sequestro di persona e di oltraggio, in quanto la Ferrarini si sarebbe rivolta al funzionario di polizia che ha «rovistato» nell'appartamento in maniera ingiuriosa.

Le due segregate, che appaiono macilente e denutrite, sono ora ricoverate presso l'ospedale psichiatrico Roncati. Non si esclude che anche la Ferrarini venga sottoposta a visita medica che dovrà stabilire se è in possesso delle sue facoltà mentali.

g. c.

Estetista muore per la cura dimagrante (pesava 120 chili)

A Roma - E' una donna di 49 anni - Il decesso causato da emorragia cerebrale

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 30 luglio.

(r. s.) Una estetista che si era sottoposta da qualche tempo ad una intensa cura dimagrante è morta la scorsa notte all'ospedale San Giacomo ove era stata ricoverata ieri mattina per un malore.

La donna, Giuseppina Buzzoni, 49 anni, che pesava centoventi chili ed aveva la pressione molto alta, nella giornata di ieri si era recata all'ospedale di San Giacomo per farsi visitare in quanto da alcuni giorni soffriva di forti mal di testa, accompagnati da vomito.

Ai medici dichiarava che probabilmente i disturbi dovevano essere effetto della cura dimagrante alla quale si era da qualche tempo sottoposta. L'estetista veniva ricoverata per accertamenti clinici ed i medici le avevano diagnosticato una guarigione in quattro cinque giorni. Ieri sera improvvisamente le sue condizioni sono peggiorate e questa notte decedeva.

La salma della donna, almeno per il momento, non è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria in quanto nel referto di morte i sanitari hanno specificato che la morte sarebbe stata causata da emorragia cerebrale.

Bimbo di dieci anni assalito da una piovra gigante

(Nostro servizio particolare)
Teramo, 30 luglio.

(r. s.) A Giulianova Lido, in prossimità del molo nuovo, una piovra gigante del peso di circa 20 kg ha assalito un bambino di dieci anni, Dino Di Giosaffatte, il quale si trovava su uno scoglio.

La piovra ha cercato, con i tentacoli, di trascinare il bimbo nell'acqua, ma in aiuto di Dino, rimasto paralizzato dalla paura, è giunto un marinaio invalido del lavoro, Cesare Marà, il quale con prontezza si è gettato in acqua, riuscendo a sottrarre il ragazzo alla piovra.

Il «guaritore» Naessens incriminato per falso

Parigi, 30 luglio.

Gaston Naessens il «guaritore», inventore del presunto siero anticancerogeno «Anablast», si è costituito oggi al ritorno dalle vacanze.

Naessens, che era già stato processato per esercizio illegale della medicina e della farmacia, era ricercato, questa volta, per falsificazione di documenti. Il «guaritore», per ottenere dei crediti, aveva infatti presentato una lettera firmata dal direttore generale della pubblica sanità, dott. Aujaleu. La lettera affermava che i lavori di Naessens venivano riconosciuti di «pubblica utilità». Il dott. Aujaleu ha tuttavia negato di aver scritto la lettera ed il «guaritore» è stato accusato di falsificazione.

Avvocato rapinato di notte di 10 milioni nella sua villa

A Padova - Rientrato da una festa con gli amici è stato aggredito da un ladro - Il malvivente è fuggito

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 30 luglio.

Un noto professionista padovano l'avv. Giovanni Bianco Mengotti, già presidente del «Lion's Club» di Padova, è stato rapinato, nella sua abitazione, di gioielli e preziosi per un valore di dieci milioni.

L'avv. Bianco, la notte scorsa, è rientrato nella sua villa in viale Marconi, dopo aver trascorso la serata con alcuni amici. Entrato nel corridoio ha visto una luce nella camera da letto e, supponendo che vi si trovasse un ladro ha aperto improvvisamente la porta, intimando ad un giovane, che stava frugando nei cassetti di non muoversi.

Lo sconosciuto, tarchiato e di bassa statura, per tutta risposta, gli è balzato addosso e, dopo una violenta colluttazione, lo ha scaraventato a terra fuggendo poi dal finestrino del bagno, che dà in un cortile.

Dopo una mezz'ora, l'avv. Bianco si è ripreso ed ha compiuto una rapida ispezione nei cassetti constatando che il ladro si era impadronito di gioielli e denaro per oltre dieci milioni.

A tarda notte il professionista si è recato in Questura dove ha denunciato l'accaduto e, quindi, in ospedale, dove è stato medicato per alcune contusioni al torace ed all'avambraccio giudicate guaribili in una settimana. La Squadra mobile padovana ed i carabinieri hanno iniziato le indagini.

p. v.

Scarse le novità alle sfilate di moda parigine

Tutti gli applausi a Coco Chanel per i suoi tradizionali tailleurs

Pierre Cardin ha deluso il pubblico, limitando il suo estro ai dettagli e alle guarnizioni - Scollature audaci di Guy Laroche e giacche a mezza gamba di Castillo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 30 luglio.

La sorpresa che, secondo alcuni, doveva venire da Pierre Cardin non c'è stata. La sua collezione, anzi, è una di quelle che ha maggiormente deluso: forse perché si aspettava troppo. Cardin fu il primo, anni or sono, a fare un tentativo per rendere più democratica la *haute couture* in Francia creando abiti adatti a tutte le donne e facendoli mettere in vendita con il suo marchio in un grande magazzino di Parigi. Egli osservava che è possibile trovare abiti di «alta sartoria» in comuni negozi delle grandi città straniere, mentre a Parigi gli stessi capi sono riservati alla clientela ricca, che non basta per far vivere tutti i sarti. Perciò molte francesi approfittano delle vacanze all'estero per acquistare fuori di Francia abiti che, a Parigi, pagherebbero cinque o sei volte di più. E' tipico il caso di Balenciaga il quale ha una sartoria a Parigi, con una clientela ottima, ed una a Madrid.

Da parte di Pierre Cardin, questa volta, tutti si aspettavano l'allungamento della gonna. Invece, egli scopre le ginocchia e in certi casi più degli altri. Per il resto, nulla di nuovo. Tutto il suo estro il sarto l'ha messo nella creazione di baveri e collarini di varia foggia, nel guarnire di pelliccia l'orlo della gonna, nei cappelli molto larghi.

Pure per i dettagli, oltre che per qualche scollatura un po' audace, si distinguono i modelli di Guy Laroche. Si scorgono facilmente le reminiscenze degli anni passati negli abiti rettilinei, con la vita sui fianchi, piuttosto lunga. Le camicette non sono attillate, il bavero degli abiti è a barchetta e con le punte dietro il collo, i *tailleurs* hanno giacchettini corti, diritti, semplici; i cappotti sono spesso a mantella; gli abiti da sera hanno increspature convergenti sul petto oppure sono composti di due stoffe di colore diverso, una delle quali è tagliata a triangolo in modo che la punta venga a combaciare con quella della scollatura. Alle volte un ricco drappeggio di stoffa pesante cade dalle spalle fino ai piedi; ma se l'abito è di mussola, scopre un'intera spalla, di traverso, con movimento avvolgente. Come altri suoi colleghi, Guy Laroche presenta una dovizia di ricami realizzati con le perline, le pietruzze, e abbondanza di pelliccia per guarnire gli orli. Molte stoffe sono rovesciabili e tra i colori prevale il nero.

Il nero è giudicato insostituibile, adatto ad ogni ora del giorno anche da Castillo. Questo sarto spagnolo ha precisato che il suo intento è stato quello di creare un «personale da adolescente», e, a questo fine, egli è ricorso fra l'altro alla lunghezza della giacca che, nei *tailleurs*, arriva a mezza coscia. La giacca leggermente svasata si armonizza allora con la gonna, che si ferma a metà ginocchio.

I cappotti di Castillo sono di un'ampiezza calcolata, a doppio petto, con bavero piccolo e alto, tasche verticali a colori vivi. Gli abiti che allungano e rendono sottile il busto sono realizzati talvolta in stoffe di due o tre colori che armonizzano fra loro. Per la sera, Castillo propone abiti lunghi che avvolgono il corpo in modo asimmetrico, scoprono una spalla, poi formano una stola o una cappa che ricade lungo la schiena. Presentate come una novità sono le maniche fino al polso o fino al gomito, spesso riccamente ricamate. Tra i dettagli considerati raffinati si segnala un abito a lunga gonna spaccata e foderata con una stoffa di tono contrastante che appare ad ogni movimento.

Il maggior successo della giornata l'ha riportato Coco Chanel, la «*grande mademoiselle*» che trent'anni fa creò un modello di *tailleur* al quale, più o meno, si è sempre attenuta. La moda di Chanel è nota in tutto il mondo ed è sempre la stessa, sebbene ogni anno venga aggiornata con qualche piccolo accorgimento. Questa volta i colori sono vivi, la gonna è a metà ginocchio, perché la «*grande mademoiselle*» sostiene che quella parte del corpo è la più brutta di una donna e non dev'essere mostrata: «Si possono avere delle belle gambe — dice — mai dei bei ginocchi». Però, non ha avuto il coraggio di coprirli completamente, non volendo andare contro corrente. I suoi *tailleurs* sono foderati di seta e raso color viola, rosa arancione, bianco. «Alle volte — ha detto Chanel — la fodera costa più della stoffa».

Le attrici Elsa Martinelli, Jacqueline Délubac, altre signore del *tout Paris* erano presenti alla sfilata di Coco Chanel; ma nel pubblico il personaggio più entusiasta si è dimostrato un uomo: il regista Roger Vadim. **l. m.**



L'abito più sfarzoso presentato a Parigi: tutto tempestato di diamanti e smeraldi, per un valore di un miliardo e 250 milioni di lire. Lo ha creato Michel Tellin per la Lollobrigida, che lo indosserà in un film (Tel.)

Due studenti ciechi di Milano ottengono una brillante maturità

Mario Boiardi ha avuto una delle due medie più alte dei licei milanesi: 8,77 - La madre gli aveva inciso sui nastri tutti i libri di scuola - Giorgio Leonzio si è avvicinato all'otto: conta di impiegarsi come telefonista per continuare gli studi all'università

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 luglio.

Due studenti ciechi hanno ottenuto una brillante maturità classica a Milano. Uno anzi, Mario Boiardi, 18 anni, che ha sostenuto gli esami come privatista al liceo Berchet, ha riportato una delle due medie più alte di Milano, 8,77.

Mario Boiardi ha perso completamente l'uso dell'occhio sinistro per un glaucoma pochi mesi dopo la nascita, e l'occhio destro scorge soltanto sagome indistinte. Si propone di laurearsi in filosofia e storia per poter insegnare ai ciechi.

Nello studio è stato aiutato dalla madre che ha inciso su nastri di registratori tutti i testi scolastici, e per anni lo ha aiutato a ripetere le lezioni. Un suo amico, Valter Panotto, 18 anni, per tutta la terza liceo lo ha accompagnato a scuola, all'istituto Cardinal Ferrari. Ed ha ottenuto anche l'autorizzazione a sedergli accanto durante gli scritti di latino e greco per scegliergli i vocaboli sui dizionari.

Quello che più ha colpito gli esaminatori di Mario Boiardi è stato lo svolgimento del tema sulla «Divina Commedia». Gli hanno dato 10. Il presidente della commissione prof. Rampini di Trieste se lo è copiato per portarselo a casa. Ha detto: «E' il mio più bel ricordo di Milano».

L'altro studente cieco è Giorgio Leonzio, 20 anni. All'età di 4 anni la sassata di un bimbo, durante il gioco, gli offese gli occhi e in breve tempo lo privò interamente della vista. Frequentava il liceo Carducci ed alla maturità ha sfiorato la media dell'otto.

«Tutte le mattine — dice Giorgio Leonzio — una mia compagna mi veniva a prendere al portone e insieme andavamo a scuola. Nei giorni di compito in classe portavo la macchina per scrivere portatile, perché non posso servirmi della penna».

«Tuttavia — prosegue — non mi rinchiudevo solo nello studio. Come tutti gli altri miei compagni, avevo altri interessi. Frequentavo le sale dei concerti quando qualcuno mi dava un biglietto. Mi dedicavo alle attività della associazione giovanile cattolica "Gioventù Studentesca". Bisognerebbe creare nei ciechi la convinzione che possono inserirsi nella società quasi come tutti gli altri e non finire ad un angolo della strada a suonare il violino».

Il padre è pensionato con 50 mila lire il mese, e la madre lavora come domestica ad ore. Giorgio Leonzio vorrebbe frequentare la facoltà di filosofia e per non gravare troppo sul magro bilancio di casa spera di trovare occupazione come telefonista. **g. m.**



Giorgio Leonzio, lo studente cieco di Milano, nella sua abitazione (Tel. Ansa)

Tre ragazzi di Cogne «prigionieri» in una baita

Non erano più riusciti ad aprire la porta - Liberati dopo ventiquattro ore

Aosta, 30 luglio.

(l. v.) Tre pastorelli valdostani hanno messo oggi in allarme gli abitanti di Cogne. Adibiti alla cura degli armenti nell'alta valle, oltre la cascata di Lillaz, erano spariti inspiegabilmente ieri sera.

Il conduttore dell'alpeggio, Giacomo Morzenti, di Aymavilles, dopo averli inutilmente ricercati nei dintorni, stamane avvertiva i familiari dei giovani, temendo per la loro sorte. Solo nel pomeriggio di oggi i tre ragazzi venivano trovati nella baita d'un alpeggio vicino, a Taavanis (metri 2295). Penetrati in una baita abbandonata, erano rimasti prigionieri non riuscendo più ad aprire la porta chiusasi di colpo alle loro spalle.

Nella baita hanno trascorso tutta la notte e la giornata di oggi senza toccare cibo e invocando aiuto. Solo nel pomeriggio il Morzenti, che non sapeva darsi pace, passando nei pressi ha sentito le loro invocazioni. Aperta la porta, con comprensibile emozione ha posto fine alla terribile avventura del nipote Angelo Morzenti di 11 anni, e dei fratelli Elio Facchini di 10 anni e Duilio di 12 anni.

Il tragico episodio in un casolare sui monti del Cuneese

Fermato due mesi dopo la morte della moglie È sospettato d'aver ucciso la donna a percosse

Si pensava che la vittima, quarantenne, fosse deceduta per i calci d'una mucca - Il medico fu avvisato dopo due giorni quando la vittima era ormai in fin di vita - Le liti fra i coniugi erano frequenti - L'uomo (padre di due bimbi di dieci e due anni) respinge le accuse di omicidio



Abramo Palemi, di 41 anni

(Nostro servizio particolare)
Dronero, 30 luglio.

Il quarantunenne Abramo Palemi, nativo di Cusio (Bergamo) e residente a Canosio, sui monti di Dronero, in alta Valle Maira, è stato fermato oggi dai carabinieri e incarcerato in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria. Nei suoi confronti è stato formulato il sospetto di aver soppresso in un momento d'ira la moglie Lucia Berardi, 40 anni, che in un primo tempo si riteneva fosse morta calpestata da una mucca imbizzarrita.

Il tragico episodio risale al 23 maggio scorso, ma la prima notizia si ebbe solo due giorni dopo quando Lucia Berardi fu trasportata all'ospedale civile di Cuneo, con impegnativa di ricovero dell'ufficiale sanitario di Marmora e Canosio, dott. Morabito. La donna presentava la colonna cervicale fratturata, contusioni ed ecchimosi al capo. Dal racconto fatto dal marito al medico e dal referto da questo trasmesso ai carabinieri risultava che la grave lesione le era stata procurata da una mucca, dalla quale era stata rovesciata sulla lettiera e calpestata quando si era recata nella stalla per rigovernare il bestiame. Dopo 48 ore di penose sofferenze, nel corso delle quali essa biascicò solo poche parole per invocare i suoi bambini, Lucia Berardi spirò e il caso sembrò chiuso.

Sennonché a Canosio si cominciò a mormorare. Qualcuno ricordò di avere visto più volte la donna — madre di una bambina di 10 anni, Carla, e di un bimbetto di 2, Dario — aggirarsi con lividi sul volto e su altre parti del corpo. In paese era notorio che la Berardi fosse dedita all'alcool e che per questo suo vizio avvenissero frequenti liti con il marito, esasperato per l'incuria in cui la moglie lasciava i piccoli.

Di queste liti in famiglia, erano a conoscenza anche i congiunti della donna. Ad un certo punto fu proprio il suocero del Palemi a recarsi da un legale cuneese, per parlargli delle voci che correvano in paese. Che cioè la figlia fosse morta non per i calci della bovina, ma in seguito alle percosse del genero.

Quando la vicenda finì sul tavolo dei carabinieri, il primo indizio venne dato dalla primogenita della defunta. Era apparso strano ed eccessivo infatti il ritardo con il quale il medico era stato informato della disgrazia: risultò che era stata proprio la piccola Carla a implorare l'intervento del dott. Morabito. Nel corso delle indagini emerse che la Berardi era stata trascinata dal marito sul letto e ivi lasciata per due giorni senza alcuna cura; di tanto in tanto accorreva al capezzale dell'inferma qualche vicina, ma non era certo con quella forma di assistenza, più che altro morale, che la donna poteva esser curata.

Infine vi fu la testimonianza di una delle amiche di Lucia Berardi: la sua deposizione costituisce appunto il principale capo d'accusa a carico del Palemi. La donna avrebbe udito marito e moglie che si accordavano per non rivelare al medico e ai carabinieri ciò che in realtà era accaduto. Il motivo? Questa è l'unica nota umana in una tragedia familiare (se tragedia c'è stata) quanto mai squallida: non danneggiare i figli, non far cioè ricadere sul capo delle due innocenti creature le conseguenze di un attimo di collera.

Abramo Palemi nega però di aver colpito la moglie; non solo in quella circostanza, ma anche in precedenti occasioni. **n. m.**

Maestra al volante dell'auto travolge ed uccide una donna

Alba, 30 luglio.

(g. f.) Un mortale incidente della strada è avvenuto stamane ad Alba, sul corso Matteotti, all'altezza dell'ambulatorio mutualistico dell'Inam. Una «500» condotta dall'insegnante elementare Clementina Cerrato di 44 anni, da Vezza d'Alba, ha investito la cinquantottenne Teodolinda Gianfranceschi residente alla cascina Cancella di Grinzane Cavour.

La donna batteva violentemente col capo contro il parabrezza dell'utilitaria riportando la frattura della base cranica. Soccorsa, veniva trasportata all'ospedale S. Lazzaro dov'è morta poco dopo.

Treno merci deraglia presso Lodi: due feriti

Per un errore di manovra ha imboccato un binario morto - Il locomotore e due carri si sono rovesciati

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 luglio.

(g. m.) Un treno merci ha deragliato questa mattina alle 4,10 alla stazione di Secugnago, sulla linea ferroviaria Milano-Bologna nei pressi di Lodi. Il locomotore e due carri si sono rovesciati sulla ferrovia, bloccando il traffico. Il capotreno e l'aiuto macchinista sono stati ricoverati all'ospedale di Lodi.

Il merci proveniente da Casalpusterlengo ha imboccato, sembra per un errore di segnalazione, il binario morto che conduce al deposito della stazione, ha sfondato la barriera terminale, uscendo dai binari. Il locomotore e due carri si sono rovesciati.

Il personale della stazione è accorso sul posto e ha estratto a fatica il capotreno Guerrino Carmiello, 23 anni, da Mestre, e l'aiuto Carlo Puccianti: le loro ferite non sono gravi. La linea è rimasta bloccata sino a stamane.

Penetrato in una scuola aveva derubato due bidelli

Condannato a 21 mesi

Verbania, 30 luglio.

(a. c.) Il nostro tribunale ha condannato oggi a 21 mesi di reclusione e 45.000 lire di ammenda il trentatreenne Pietro Cavaglià, da Torino.

Il Cavaglià era accusato di essersi introdotto, la sera del 31 maggio '64, nelle scuole elementari di Arona, sottraendo i portafogli a due bidelli e ad uno di essi anche la patente di guida, che aveva poi falsificata a suo nome.

Come l'Astigiano potrà accogliere il turismo di «fine settimana»

Le Pro Loco dei 120 comuni della provincia faranno il censimento delle cascine abbandonate da trasformarsi in villette - Un piano per creare piacevoli centri di soggiorno

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 30 luglio.

Gli amministratori della provincia e di un buon numero di comuni dell'Astigiano si sono riuniti per esaminare un piano di organizzazione turistica che, se verrà attuato, potrà portare notevoli benefici a una zona che è fra le più depresse del Piemonte.

Il presidente della provincia dott. Andriano ha esordito ricordando che la provincia di Asti è una delle più piccole d'Italia (150 mila ettari di superficie, 220 mila abitanti di cui metà ancora dediti all'agricoltura). Nella provincia esistono 42 mila piccole aziende agricole: la «polverizzazione» delle aree in appezzamenti di tre o quattro ettari limita il reddito dell'agricoltore a 340 mila lire annue, provocando uno stato di disagio e un fortissimo impulso all'esodo dei contadini verso i centri industriali.

Si è cercato di dare un maggior reddito alla provincia col favorire il sorgere di nuove industrie, ma le condizioni locali consentono soltanto l'impianto di aziende relativamente modeste e solo nei luoghi pianeggianti e serviti da sufficienti vie di comunicazione.

C'è però una fonte di reddito che può essere incrementata, ed è il turismo. «*Intendo parlare* — ha precisato il dott. Andriano — *del turismo stagionale, residenziale, di fine settimana: non intendiamo, né potremmo mirare a un turismo simile a quello delle grandi stazioni di villeggiatura alpina o balneare*».

Ha quindi rivolto un caloroso appello ai rappresentanti dei comuni e delle *Pro-loco* perché esaminino nei loro paesi le possibilità di sviluppo turistico e diano modo alla Provincia e all'Ente provinciale per il turismo di formulare un piano di sviluppo.

L'iniziativa di fare il censimento delle cascine abbandonate e delle case che possono essere adattate a residenza di villeggianti — ha notato il presidente Andriano — merita ogni appoggio e può essere completata col censimento di terreni destinati alla costruzione di casette e ville. Inoltre molti paesi potranno completare la loro sistemazione turistica con lembi di parco o alberate, progettando laghetti, piscine, impianti sportivi, organizzando manifestazioni di richiamo e la vendita diretta dei prodotti locali. La Provincia è disposta ad aiutare in modo concreto le iniziative.

Alla discussione hanno preso parte gli assessori provinciali Miroglio e Sarboraria, il prof. Vada, assessore comunale di Asti, Giordano e Senetta per l'Ente turistico. Il rappresentante dei coltivatori diretti, Ferrero, ha ricordato le iniziative de «*La Stampa*» per invitare i cittadini a recarsi nelle campagne e ad acquistare sul posto vino genuino e altri prodotti.

Anche i rappresentanti dei comuni sono intervenuti nella discussione: hanno prospettato situazioni locali e interessanti proposte i rappresentanti di Nizza, Costigliole, S. Damiano, Agliano e altri.

Infine il presidente ha rilevato con soddisfazione l'utilità del convegno. Sarà necessario formulare un piano di azione concentrando gli sforzi nei centri più adatti, e il presidente Andriano ha invitato i comuni a segnalare i dati relativi alle case e alle cascine adattabili a soggiorno estivo, che saranno visitate da appositi incaricati della Provincia. Sarà pure accolta ogni altra segnalazione relativa alle attrezzature esistenti o progettate per dare a turisti e villeggianti un soggiorno comodo e gradevole. **e. d.**

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con addensamenti più estesi sull'arco alpino. Dal mattino tendenza a peggioramento sulle Alpi occidentali, ove si avranno piogge e temporali. Nel corso della giornata tendenza a intensificazione della nuvolosità su Piemonte, Liguria e Lombardia con probabilità di qualche pioggia. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole poco nuvoloso. Temperatura: in lieve aumento. Venti: variabili. Mari: Mar Ligure, Tirreno mossi. Poco mossi Jonio e Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	18	28	Pescara	16	31
Bolzano	15	27	L'Aquila	14	27
Trento	14	27	Roma	16	34
Verona	17	29	Campob.	16	27
Trieste	20	29	Bari	16	29
Venezia	17	27	Napoli	17	27
Milano	18	30	Potenza	18	23
Genova	21	27	Catanzaro	19	26
Bologna	18	32	Reggio C.	23	30
Firenze	19	30	Messina	23	30
Pisa	17	27	Palermo	22	31
Ancona	22	30	Catania	16	31
Perugia	16	29	Cagliari	17	34

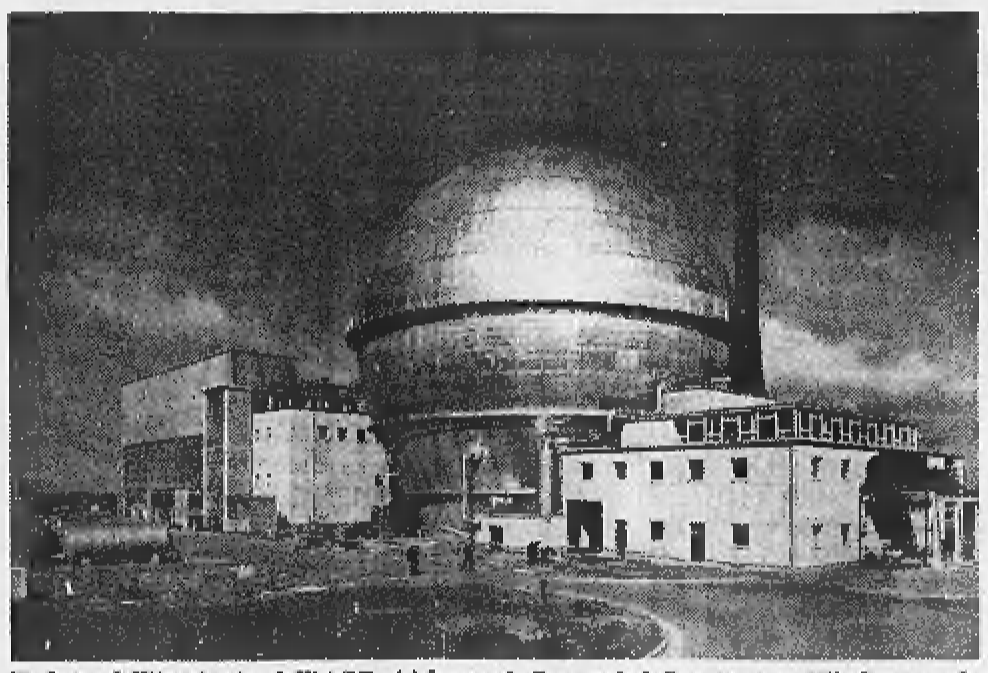
(Continua a pag. 14)

CRONACHE DELLA SCIENZA

Una rivoluzione nei progetti elettro-atomici inglesi

Nuove centrali nucleari a basso costo di esercizio

Un prototipo, già in funzione, ha dimostrato che gli impianti di quel tipo potranno essere più economici delle centrali a carbone e petrolio - Si tratta di reattori a combustibile arricchito, raffreddati a gas



Veduta dell'impianto dell'AGR (Advanced Gas-cooled Reactor) a Windscale, che rappresenta un notevole progresso rispetto ai famosi impianti di Calder Hall

Generare calore nel più breve spazio e col minore consumo di combustibile è stato sempre lo scopo della termotecnica; a tale obbiettivo fu volto lo sviluppo della tecnica nucleare per la produzione di elettricità.

I risultati delle aste per l'appalto della centrale elettronucleare di *Dungeness II* resi noti pochi giorni fa dal governo di Londra hanno rivelato la possibilità di costruire un reattore che risponde a questi obbiettivi, tanto da poter competere in efficienza ed in economicità con gli impianti convenzionali alimentati a carbone, anche se questi impianti siano collocati alla bocca di una miniera, vale a dire a costi irriducibili. E' stato possibile infatti ad un consorzio industriale privato di sottoporre all'Ente Nazionale di Elettricità un progetto di centrale elettronucleare da un milione e 200.000 kw i cui costi di costruzione e di gestione sono talmente ridotti da risultare più conveniente di qualsiasi altro tipo di centrale già costruita o in progetto, sia atomica, sia convenzionale, alimentata cioè a carbone od a petrolio.

Tale centrale sarà composta di due reattori nucleari raffreddati a gas come tutti quelli finora costruiti e progettati in Gran Bretagna, invece che ad acqua come praticato dagli americani. Si tratta però di un progetto di tipo avanzato, conosciuto sotto la sigla di AGR (advanced gas reactor) che funziona da due anni e mezzo in un prototipo di 35.000 kw costruito a Windscale dall'Ente per l'energia atomica.

I risultati positivi di questa gestione hanno fornito agli ingegneri nucleari del consorzio i dati necessari per elaborare il progetto di una grande centrale basata sugli stessi principi, ed all'Ente Elettricità di controllarne i particolari sia dal punto della sicurezza quanto della economicità.

Non si tratta di una nuova scoperta, ma di una combinazione ben congegnata delle esperienze che nove anni di pratica industriale nella costruzione e nella gestione di reattori di potenza hanno messo a disposizione dei tecnici dei vari paesi.

Dungeness II occuperà uno spazio inferiore della metà a quello di *Dungeness I*, pur avendo una potenza doppia di quest'ultima. Non sarà alimentata ad uranio naturale come le sette centrali del primo programma inglese, ma ad uranio arricchito, benché in misura notevolmente inferiore a quella dei reattori americani; verranno conseguite così temperature sufficientemente elevate, con minori spese e ad un costo notevolmente più basso. Si è dovuto però scartare il metallo di lega di magnesio (magnox) finora usato per la fabbricazione degli elementi di combustibile dei reattori ad uranio naturale, sostituendolo con l'acciaio inossidabile, più resistente al calore ed alle irradiazioni.

E' stato invece mantenuto il sistema di moderazione del flusso atomico mediante la grafite con nuovi accorgimenti dettati dalla esperienza; e soprattutto è rimasto il «raffreddamento» a gas (continuerà probabilmente ad essere usata l'anidride carbonica come in tutti i reattori derivati dal prototipo di Calder Hall) perché il gas è stato riconosciuto più confacente alla trasmissione di alte temperature che non l'acqua, sia bollente che sotto pressione, usata nei tipi statunitensi.

Grazie a queste modificazioni, i costi di costruzione di *Dungeness II*, centrale elettronucleare di dimensioni uguali a quella in via di allestimento a Wylfa nel Galles settentrionale, si è conseguito un risparmio di oltre il 20 per cento nelle spese d'impianto; tale risparmio, accompagnato dalla maggiore efficienza nella produzione del calore, ha contribuito a ridurre il prezzo del chilowattora di una analoga percentuale, ragguagliabile ad una cifra unitaria non ancora precisata, ma inferiore a 0,45 denari ovvero 3,85 millesimi di dollaro.

Questa nuova tecnica industriale è considerata in Inghilterra di grande importanza in quanto permetterà l'esecuzione del secondo programma nucleare britannico con una forte riduzione della spesa globale stanziata (circa 700 miliardi), oppure di fornire il sistema elettrico di una potenza considerevolmente maggiore senza aumento di spesa.

ing. Aldo Cassuto

Le infinite meraviglie della natura vivente

Il pulcino dai terribili artigli

E' l'«hoazin», uno strano volatile dell'Amazzonia - Alla nascita è dotato di affilatissimi e lunghi unghioni che spariscono dopo poche settimane - Simile a un gallo, presenta in realtà caratteristiche anatomiche che ricordano gli antichissimi progenitori mezzo-uccelli e mezzo-rettili - Ha un gozzo così grande che le spalle restano spostate all'indietro

L'inesplorato altopiano amazzonico che nel «Mondo perduto» di Conan Doyle si innalzava nell'impenetrabile Mato Grosso, ospitava pteranodonti e stegosauri, ultimi relitti di quei rettili giganteschi che popolavano la terra nell'era mesozoica. La realtà è certo meno romanzesca, ma non meno interessante. I naturalisti hanno infatti scoperto che, in quella impenetrabile boscaglia del Mato Grosso (Brasile) vive tuttoggi un uccello dotato di caratteristiche così primitive da meritarsi l'appellativo, oggi molto in voga anche se non proprio esatto, di «fossile vivente». Questo uccello è l'«hoazin». Il suo strano nome deriva dalla lingua degli Indiani Nauathl (Aztechi), i quali ben conoscevano l'insopportabile fetore emanato da questi uccelli, distribuiti in piccole colonie tra la vegetazione che costeggia i torrenti tropicali dell'America del Sud, dall'Amazzonia fino alle Guaiane, al Venezuela ed alla Colombia orientale.

L'hoazin, non più lungo di una sessantina di centimetri, ha un piumaggio marrone a macchie bianche e sul capo una cresta di lunghe penne piuttosto rigide: nell'aspetto d'insieme potrebbe ricordare vagamente un fagiano. Certe sue caratteristiche anatomiche sono talmente anacronistiche che gli ornitologi, pure ravvisandovi certe analogie con i galliformi, recentemente confermate dai risultati di ricerche sulla composizione delle proteine nell'albume del suo uovo, si trovarono un bel momento costretti a creare, per questa sola specie, una famiglia particolare, a sua volta esclusiva rappresentante di un sottordine a sé stante di galliformi.

Una caratteristica anatomica importante è costituita ad esempio dalla forma e dall'aspetto del gozzo che si presenta talmente dilatato da provocare lo spostamento delle spalle e dello sterno ed una riduzione della carena e dei muscoli del volo. L'hoazin in genere si limita a planare da una pianta all'altra, lungo le sponde dei torrenti; questo spiegherebbe il perché la specie si presenti come piuttosto sedentaria all'interno di valli chiuse, e fornirebbe anche una possibile spiegazione alla sopravvivenza di questa forma, pure così ricca di caratteristiche di primitività.

Sappiamo che gli hoazin, al periodo della cova, costruiscono rozze piattaforme, con piccoli rami, sulle boscaglie che crescono lungo il fiume. La posizione di questi nidi è in genere ad un'altezza che varia da un metro a [illegible] a sei metri sul pelo dell'acqua. La femmina depone da due a tre uova bianche, chiazzate di marrone, e da queste ultime schiudono dei curiosissimi pulcini che, subito dopo avere visto la luce, cominciano a manifestare una sfrenata irrequietezza ed un insopprimibile desiderio di avventura che li porta entro brevissimo tempo ad abbandonare il nido.

I piccoli dell'hoazin hanno l'aspetto d'insieme dei pulcini delle forme inette; di quelle forme cioè in cui, come nelle rondini e nei passeri, i nidiacei nascono del tutto nudi ed incapaci di condurre vita autonoma. L'aspetto però, nel caso degli hoazin, non deve trarre in inganno: nudi sì, ma capaci di muoversi e con una certa disinvoltura su e giù per i rami degli alberi. Di tanto in tanto ci scappa un capitombolo ed i piccoli si trovano immersi nell'acqua del pantano; un altro uccellino affogherebbe, ma l'hoazin no; dopo i primi disordinati annaspamenti, la tecnica del nuoto viene pressoché istantaneamente scoperta ed il giovane si dirige sicuro fino al più prossimo ramo sporgente dall'acqua e con disinvoltura comincia ad inerpicarvisi.

Ma come arrampicarsi, se le zampe sono ancora tanto deboli da non consentire all'animaletto di reggersi in piedi? Eccoci alla grande risorsa dei pulcini di questa specie: la loro locomozione è facilitata da due affilati e ricurvi unghioni che spuntano lungo il margine anteriore dell'ala. E' con questi robusti uncini che il giovane si aggrappa al ramo e trascina, con goffi movimenti da rettile, il suo corpicciolo glabro.

Gli artigli dei giovani hoazin spariscono dopo le prime due o tre settimane di vita, ma la presenza di queste appendici basta a suggerire l'ipotesi che un loro antico predecessore, di cui s'è perduta la traccia, possedesse artigli funzionali e costituisse uno dei numerosi anelli sconosciuti di quella lunga catena evolutiva che collegherebbe gli uccelli ai rettili.

Ed ecco riaffiorare il ricordo dell'Archaeopteryx, quello strano fossile rinvenuto nel 1861 a Solenhofen in terreni del Giurassico superiore, e che gli zoologi considerano quale più antico antenato conosciuto di tutti gli uccelli viventi; quale antichissimo «anello di congiunzione» fra le forme alate dei giorni nostri ed i rettili mesozoici che le generarono!

L'Archaeopteryx era un uccello con molti caratteri di rettile e sui banchi del liceo ci [illegible] insegnato che di particolare rilievo, tra questi caratteri, era la presenza nell'ala di più dita della antica mano: il terzo dito reggeva le penne ed anticipava la struttura dell'ala delle forme attuali. Le altre dita, successivamente scomparse o ridotte, sporgevano lungo il margine anteriore dell'ala e terminavano con unghie robuste, di cui forse i piccoli di quella specie estinta si servivano per arrampicarsi sugli alberi, proprio come oggi fanno i giovani dell'hoazin.



Un pulcino di Hoazin (Opisthocomus Hoazin) (Disegno di M. GUERRA)

Dott. Mario Guerra
del Museo di Scienze Naturali di Bergamo

RISPOSTE AI LETTORI

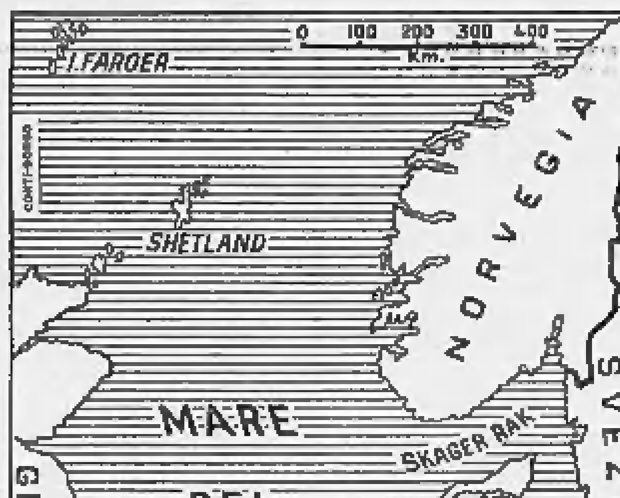
Il petrolio nel Mare del Nord

Sei anni fa, nei pressi di Groninga (Olanda) un pozzo esplorativo della Shell-Esso rivelò una riserva di gas naturale fra le maggiori del mondo - Ragioni geologiche fanno pensare che esista anche del petrolio

Giungono frequenti le notizie che, di questi tempi, si sono intensificate le ricerche di petrolio nel Mare del Nord. Quali sono gli indizi della reale consistenza di giacimenti sotto quei fondali?

(segue la firma)

L'interesse per la possibile presenza di giacimenti importanti di idrocarburi nel bacino compreso fra Gran Bretagna, Paesi Bassi, Danimarca, Norvegia, è stato innescato dalla scoperta fatta sei anni fa, il 14 Agosto 1959, nei pressi di Groninga (Olanda), di una riserva di gas naturale, considerata tra le maggiori del mondo. Le conseguenze di quel ritrovamento, fatto a mezzo di un pozzo esplorativo della Nam (Shell-Esso), sono raccontate con vivacità, ricchezza di particolari e di dati, in un agile libretto da A. Pais (*Alla ricerca di un Petrolio Europeo nelle casseforti del Mare del Nord*, Radiostampa, Roma 1965). Poco dopo quella scoperta, si sono messe in moto le industrie petrolifere (un centinaio di imprese circa), non esclusa l'italiana Agip.



Le ragioni di un così pronto interessamento sono di vario ordine. Anzitutto è parere molto condiviso dai geologi che il Mare del Nord (in altri tempi era una pianura paludosa, coperta di dense foreste) presenti caratteri favorevoli all'esservisi depositati resti organici, che l'opera del tempo e degli agenti fisici, avrebbero trasformato in petrolio e gas naturale. Si tratta, beninteso, di nient'altro che di una ipotesi, suffragata da un ritrovamento di primaria importanza. Sulla consistenza di quell'idea dovranno decidere le perforazioni: e a questo scopo appunto quel mare, famoso per tempeste e maree, già si viene popolando di isole d'acciaio, battelli appoggio, sopra di esso volteggiano elicotteri e aeroplani, mentre sul fondo si fanno brillare cariche di esplosivo per i rilevamenti sismici.

Ci sono anche grosse ragioni di geografia politica per cui l'interesse della scoperta è tanto acuto. L'Europa Occidentale non ha ancora un suo petrolio: non esistono cioè finora, nel suo territorio, giacimenti di quelle proporzioni che hanno reso famose altre zone del mondo: come il Kuwait o il Texas (e forse domani il Sahara). La possibilità che uno scrigno del genere si apra proprio nel cuore dell'Europa, assetata di energia, ma penosamente dipendente, per le importazioni, da altre parti del mondo, è affascinante.

Le possibili controversie che potevano sorgere sui diritti di ricerca in un mare su cui si affacciano sei nazioni diverse sembrano essere state risolte con esemplare prontezza. Per la parte inglese, la prospiciente porzione è stata divisa da una serie di meridiani e paralleli in oltre trecento rettangoli, dati in concessione a ventidue gruppi, comprendenti oltre cinquanta società di ogni parte del mondo. Una somma enorme di sforzo finanziario e tecnico è impegnata in quella ricerca. Se il petrolio c'è, si troverà; non v'è dubbio.

Bisogna aggiungere che, nel corso di tre estati, l'intera distesa di quelle acque e fondali è stata battuta e scandagliata da oltre trenta squadre di ricerca geofisica a colpi di maremoti e terremoti artificiali; che sia lo studio preliminare, sia l'opera che dovrà seguire della trivellazione, si presentano difficili, in causa degli umori, quasi sempre ostili, di quella distesa battuta da forti tempeste, sede di maree eccezionalmente alte. Ci sono altre difficoltà dovute alla necessità di non disturbare i banchi di pesce, oggetto di cattura intensa da parte di industrie rivierasche. Su un pelago tanto difficile, con correnti di fondo insidiose, che rendono mutevole la stessa profondità e natura dei fondali, si sono dovute studiare piattaforme speciali, mobili, autoelevabili, con piloni retrattili, semisommergibili (per sottrarle alle perturbazioni della superficie e all'urto dei venti); e sono in costruzione un buon numero di apposite navi appoggio.

Queste operazioni si svolgono in una certa segretezza. Per ragioni di concorrenza, ciascheduna delle società che dà opera a quella ricerca si guarda bene dal divulgare i risultati. Alcuni pochi elementi emergono: che fra le grandi iniziative industriali in corso, questa è una delle più costose; già la ricerca di giacimenti sotto fondali marini è (dicono gli esperti) tre volte più onerosa di quella che si fa partendo da terre emerse; che garanzie di esito sicuro finora non ve ne sono.

Didimo

Fotolisi del metano con luce ultravioletta

Un metodo di fotolisi del metano, ottenuto con luce ultravioletta (nel campo di lunghezze d'onda inferiori ai 2000 angström) è descritto dalla rivista Search *(pubblicata a cura della Esso Research and Engineering Company). Per effetto dei raggi ultravioletti la molecola del metano si divide in due molecole, una di acetilene e l'altra di idrogeno. Questi prodotti della scomposizione in qualche modo poi reagiscono tra di loro dando luogo anche ad altri idrocarburi come etano, propano, etilene, e altri.*

La luce ultravioletta viene ottenuta a temperatura ordinaria con una scarica in idrogeno a pressione ridotta. Un fenomeno analogo si può ottenere sul metano con radiazioni ionizzanti.

r.

Ottenuto dello zolfo in cristalli «cubici»

Giunge notizia che è stata realizzata una nuova forma di zolfo, preparata assoggettando lo zolfo rombico ad alte pressioni ed elevate temperature. Questa forma ottenuta da Tryggve Baak, dell'Owens Illinois Technical Center, si realizza comprimendo zolfo rombico in una piccola capsula di platino a pressioni oltre le 25.000 atmosfere.

La forma cristallina della sostanza risulta cubica, la densità un po' più alta di quella dell'elemento ordinario.

Come viene simulato nelle «gallerie del vento» il rientro nell'atmosfera dei veicoli spaziali

E' il momento più delicato dei viaggi interplanetari: le pareti delle astronavi si riscaldano fino a 8000 gradi, la pressione raggiunge le 50 atmosfere - Due tipi di tunnel ipersonici: a «tubo d'urto» e a flusso continuo - Impiego dell'arco elettrico come sorgente termica

Si è detto spesso che la fase più delicata dei voli spaziali è il rientro nell'atmosfera, quando la capsula, penetrando negli strati più densi dell'aria a velocità orbitale, viene investita da violentissime forze aerodinamiche che sottopongono le strutture ad un cimento termico-meccanico di estrema intensità. Lo strato di gas a contatto con le pareti si riscalda per autocompressione fino a 8000 gradi, e localmente la pressione raggiunge le 50 atmosfere.

Nel progettare gli involucri che devono sopportare questa sollecitazione occorre risolvere molteplici esigenze riguardanti la stabilità di volo della capsula, la resistenza meccanica e la resistenza al calore delle strutture; in questo lavoro però, i progettisti trovano un validissimo aiuto nelle esperienze di laboratorio con apposite gallerie del vento.

Il tipo più semplice di galleria ipersonica impiegato in queste ricerche è il «tubo d'urto»: esso comprende due grandi serbatoi, il primo dei quali è pieno di gas ad alta pressione mentre nel secondo viene fatto il vuoto spinto; i serbatoi sono collegati tra loro da un lungo tubo nel quale è situato il modello in [illegible]. Il tubo è chiuso ad una estremità da una membrana: al momento della prova, la membrana viene fatta saltare con un comando elettrico ed immediatamente, per la differenza di pressione tra i due serbatoi, il gas si precipita nel tubo ad altissima velocità, originando fortissime onde d'urto.

Il dispositivo a tubo d'urto costa relativamente poco, ma presenta la grave limitazione dell'estrema brevità del fenomeno: le onde d'urto possono essere rilevate solo fotograficamente con cineprese a grande velocità, e si richiede una strumentazione di altissima qualità per lo studio della distribuzione delle pressioni e delle temperature istantanee locali, poiché tutto avviene in pochi millisecondi. Per lo stesso motivo non è possibile studiare con il tubo d'urto le sollecitazioni termiche delle strutture che insorgono, nella fase del rientro, sotto l'azione prolungata delle forze d'attrito aerodinamico. Per lo studio di questi fenomeni occorrono impianti funzionanti in condizioni praticamente stazionarie.

Si son progettate a questo scopo apposite gallerie del vento a flusso continuo, con le quali è possibile ottenere un getto di gas ad altissima temperatura ed a velocità ipersoniche. In questi impianti, il gas compresso che deve alimentare la galleria viene riscaldato fino a temperature di migliaia di gradi, tramite un arco elettrico (arcogetto) di eccezionale potenza.

Il gas riscaldato ad altissima temperatura viene quindi fatto passare in un condotto munito di ugello convergente-divergente, collegato con una camera a vuoto; e in questo passaggio l'energia termica ricevuta dall'arco si trasforma in energia cinetica del getto che raggiunge facilmente velocità ipersoniche.

Il modello in prova, investito dal getto, risulta sollecitato da un flusso di gas velocissimo e ad alta temperatura come se si trovasse nelle reali condizioni di rientro nell'atmosfera. La continuità del funzionamento è assicurata da una serie di pompe che mantengono il vuoto nella camera a bassa pressione e da un compressore di grande potenza che alimenta la camera d'arco.

La velocità ottenibile con le gallerie ipersoniche ad arcogetto è funzione solo della temperatura realizzata nella camera d'arco e della natura del gas impiegato: usando ad esempio l'idrogeno, si possono raggiungere velocità di 40.000 km./ora, pari a quella di un veicolo spaziale che rientri da un viaggio circumlunare.

Mario Oggero

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 64,03 a 63,43

Pochi affari e tendenza al ribasso nell'ultima seduta della settimana

Apertura resistente, con oscillazioni modeste; poi, graduale prevalenza delle vendite; chiusura sui minimi della giornata - Più equilibrato il reddito fisso - Dopoborsa inattivo

Milano, 30 luglio.

Chiusura di settimana in tono dimesso, con prevalente assestamento finale. L'avvicinarsi delle ferie estive (mancano ormai solo tre sedute per le vacanze poi la Borsa riaprirà il 23 agosto) ha fatto prevalere la tesi all'alleggerimento ed alla riduzione degli impegni; per contro sono mancate totalmente le iniziative del denaro che si è limitato in chiusura ad un moderato assorbimento, sui livelli più bassi della giornata.

La riunione ha registrato un'attività modestissima: circa 900 mila titoli contro i quasi due milioni dei giorni scorsi; nella prima parte la quota ha mantenuto un fondo incolore ma resistente con oscillazioni modeste, poi al listino i realizzi hanno inciso sempre più pesantemente sui corsi, provocando diffuse erosioni nella quota.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da [illegible] a 63,43, con una flessione dell'1 per cento. Più equilibrato il reddito fisso con limitate fluttuazioni: sempre in buona vista le obbligazioni convertibili.

Titoli trattati: valori di Stato per 65.500.000 lire, obbligazioni per [illegible] milioni di lire; azioni n. 925.375, per un valore di L. 1637 milioni.

Dopoborsa fiacco e inattivo: corsi informativi rilevati: Fiat 1990-1995, Montecatini 1490-1495, Edison 2080-2085, Viscosa 4110-4120, Generali 76.800-87.000.

Genova, 30 luglio.

Industria agricola 2970; Navigazione Alta Italia 9175; Cotonificio Ligure 2775; Eridania 2070; Romana Zuccheri 166; Industria Zucchero 3085; Distillerie Italiane 1960; Zuccheri Sermide 865; Esercizi Molini 1150; Mira Lanza 42.150; Italsider 1034; Aedes 1880.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	64.800	Pirelli C.	3250
Cim	5860	Sifr	1050
Centrale	9450	Siet	2539
Invest	3055	Italpi	2080
Bastogi	1720	Generali	87.000
Sviluppo	1544	Ras	36.700
Finmare	476	Incendio	8600
Finelettr.	1196	Assicur.	57.300
Finsider	855	Ass. Tor.	6290
Breda	3255	Ass.Tor.pr.	4275
Safop	100,25	Ass. Milan.	21.600
SME	2074	Ass.Mil.pr.	13.900
Generalim.	927	Fond. Vita	18.950
COMUNICAZIONI			
N. Milano	990	Ausiliare	2150
Mittel	1690	Sip	2501
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.105	Lanerossi	2820
Val Ticino	18,50	Tilane	154
Olcese	640	Fisac	210,50
De Angeli	2500	Cascami	8520
Cucirini	7190	Bernasc.	1200
Linificio	580	Chatillon	6350
Rossari	[illegible]	Snia Visc.	4112
Rotondi	20.600	Viscosa pr.	3435
Tosi	2260	Pacchetti	513
Cot. Mer.	—	Scotti	120
Unione M.	30.700	Marz. pr.	1929
Gavardo	1740		
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1033	Siele	8748
Magona	995	Broggi-Iz.	965
Metallurg.	3563	Falck	4035
Amiata	12.445	Falck pr.	3875
Montecat.	1490	Trafileria	679
Monteponi	712	Ilssa-Viola	743
Dalmine	1550	Terni	569,75
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	—	Fr. Tosi	903
Fiat	1991	Westingh.	878
Fiat priv.	1675	Olivetti	1803
Nebiolo	605		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	2350	Magnoli	890
Emiliana	[illegible]	Tecnomas.	1500
Orobia	2020	Alta Ten.	[illegible]
Marelli	620		
ALIMENTARI			
Distillati	1940	Certosa	1698
Eridania	2049	Motta	11.910
Es. Molini	1180	R. Zucch.	162
CHIMICI			
Anic	1170	Rumianca	1580
Saffa	5700	Saron	901
Italgas	938	C. Erba	7000
Liquigas	196	Erba priv.	4950
Nap. Gas	648	Brioschi	16.050
Pibigas	80,125	Caffaro	156
Larderello	2540	Ledoga	2900
Mira L.	42.200	Ledoga pr.	3185
Oseigano	1300	Coge	6440
IMMOBILIARI E EDILIZI			
Aedes	1880	Milano C.	34.900
Iniziative	2176	Silos	2685
Sogi	1395	Bon. Ferr.	615
Beni Stab.	2860	Risan. N.	5790
Gen. Imm.	436		
DIVERSI			
Edison	2082	Smeriglio	184
Baratti	27,75	Pir. SpA	2903
Binda	43.800	T. Acqui	5990
Burgo	15.600	Rinasc.	239,75
Ginori	529	Rinasc.pr.	196
Ciga	3650	C. Acqua	496
Italcem.	15.080	De Ferrari	1030
Cementir	5825	Ses	[illegible]
Cer. Pozzi	180	Sges	[illegible]
Eternit	5280	Donzelli	5580
Rejna A.	1201		

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	30	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 82	—
» » con	100 72	—
Redimibile 3½	96 10	—
» con	[illegible] —	—
Ricostruz. 3½	94 95	+ 0 10
» con	94 85	+ 0 10
Ricostruz. 5%	96 30	+ 0 20
» con	96 20	+ 0 20
Rif. Fond. 5%	98 20	—
Fr. R. 5% Tr.	95 35	+ 0 20
» '56	95 10	—
B.T.N. 5% '66	100 35	—
» » '68	100 75	—
» » '69	100 75	+ 0 05
» » '70	100 90	— 0 05
» » '71	100 95	—
» » '73	100 92	— 0 08
B.T.S. 5% '66	100 37	+ 0 07
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('59) 6%	99 50	—
» vent. 6%	98 —	—
» ('56) 6%	98 50	—
» '57 O. 6%	98 20	+ 0 20
» ('55) 6%	97 975	— 0 025
» ('70) 6%	98 —	—
» '59 5½%	90 40	— 0 05
» '60 5½%	90 [illegible]	— 0 20
» '61 5½%	89 90	— 0 20
» '63 5½%	90 10	—
» '64 6%	98 20	— 0 20
» Sider% apt.	99 —	+ 0 20
» Elettr. 5½%	106 —	—
» » 5½% apt.	[illegible]	—
» Sider 5½	95 —	—
Elfer (III) 4½%	98 75	—
Elfer (IV) 5%	91 75	—
FF. SS. 5½%	94 20	+ 0 20
» » '53	93 40	+ 0 10
» » '55	93 30	—
» » '59	93 —	+ 0 25
» 5% '60	86 70	— 0 30
» 5% '61	86 70	—
P.S.Agr. 5% I	85 90	— 0 30
» » » 5% II	91 25	—
» » » 5% III	91 —	—
» » » 6% '64	95 375	+ 0 275
OO.PP. 5%	87 65	— 0 05
» 5½%	91 —	— 0 20
» 6%	96 30	+ 0 15
» » ap. 64	95 50	— 0 50
Ent Petrolio 6%	98 30	— 0 30
» » 6% '57	98 50	+ 0 30
» » 6% '58	97 50	+ 0 60
» Sp. 6% '58	96 30	—
» Sud 6%	96 50	+ 0 50
» » 5½%	89 20	—
» » 5½ '61	88 60	—
» » 5½ 61 4ª	88 80	—
» » 5½ 62 5ª	88 80	—
» » » 62 6ª	89 —	—
» » » 63 7ª	88 40	—
» » » 63 8ª	90 30	—
» » 6% 64 9ª	96 50	+ 0 60
» Cala 5½%	88 80	—

Titoli	30	Varias.
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. V. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	83 60	—
» 5% '63	84 40	—
» Oliv. 5%	90 —	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 45	—
» » OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 50	—
C.F.R. Nap. 5%	87 —	—
Isveimer 5½	99 80	—
» 6% '54	99 —	— 0 60
» 5½ '61	89 —	—
» 5½ 62 4ª	88 —	—
» » » 5ª	87 75	—
» » » 6ª	87 75	—
» » 63 7ª	87 50	—
» » 63 8ª	87 60	—
» 6% 64 9ª	94 —	— 0 20
» » 64 10	94 10	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	94 70	—
Icipu vent. 6%	96 35	+ 0 05
» Edilcas 6% 51	98 60	—
» » 6% 55	96 20	—
» » 6% 66	96 50	—
Icipu Cat. 6%	95 75	—
IMI XII 6%	99 40	—
» XV 1ª2ª3ª	99 80	—
» XVIII 6%	96 90	—
» XIX 6%	98 90	—
» XX 6%	97 —	+ 0 20
» XXI 5%	91 —	+ 0 30
» XXII 5%	86 70	—
» XXIII 5%	85 45	—
» XXIV 5%	89 05	+ 0 15
» spec. 1964	86 40	+ 0 10
» Cr.N 6% 1ª	95 50	+ 0 50
Torino '37 5%	98 50	—
» '52 6%	96 70	—
» AEM 5½ 60	[illegible] 50	— 1
» » » 62	88 —	+ 0 25
Genova 6% '59	97 50	—
» 5½% '61	86 80	—
Fiat 6% '49	99 —	—
Fiat 6% '56	99 75	+ 0 25
Fiat 6% '57	99 50	+ 0 90
Fiat 5½% '60	90 40	—
RIV 5½%	85 20	+ 0 25
Pirelli 6% '48	99 50	—
» 5½% '62	87 40	— 0 40
Oliv. 48-49 7%	102 —	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-71 7%	102 —	—
» 1958 7%	102 —	— 0 50
» '53 6½%	98 20	+ 0 10
» 62 5½ 1ª	85 30	—
» » » 2ª	85 30	—
» Boll 5½%	88 40	+ 0 70
Magneti 48 7%	100 50	—
» 49 7%	100 50	—
» 56 7%	100 50	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	98 —	—

Titoli	30	Varias.
Eternit 5½ '63	86 20	—
Viberti 7% '56	100 70	—
» 7% '57	100 50	—
» 7% '59	100 50	—
» 7% '59 II	100 50	—
Cost-Gom. 7%	100 25	— 5 75
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrera 7%	102 25	—
Ferrera 7% 56	108 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	101 —	—
» » 5½ 62	84 80	—
Catini 6%	98 50	—
» 6% '58	95 55	—
» 5½% '60	87 —	— 0 10
» 5½% '61	[illegible] 90	— 0 30
» 5½% '62	[illegible] —	—
Meridionale 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 4% '57	96 —	—
» 6% '64	95 25	+ 0 10
Scipel 6%	98 50	—
Timo 6%	98 —	—
Talvo 6%	98 —	—
Terni 6%	95 60	—
Ilva 6%	95 50	—
Esso 6%	99 50	— 0 50
SIP 6%	98 50	—
Pibigas 6½%	99 50	—
Mediolina 7%	101 —	—
Pergat 8%	107 —	— 1
C.Pozzi 5,75 59	81 —	+ 3
» 5,50 62	81 —	+ 3
Rumianca 5½	[illegible]	—
» 5,50 62	85 —	—
Lanerossi 5½% 60	83 —	+ 0 50
» » 62	85 —	—
Liquigas 6% 59	92 25	+ 0 10
Cave-Sav. 5½	88 —	— 0 75
IMI Italia 5½	85 30	—
Il. Gas 5½ '61	89 80	—
Tr.G.B.Sar.5½	86 75	— 1 25
Autostrade 5½	88 10	—
Finsider O. 5½	97 25	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	6275	— 205
Ass. Tor. priv.	4320	+ 15
Assic. Generali	87800	— 1100
Piem. Finanz.	1096	— 4
STET	2545	+ 2
Invest	3040	—
Finsider	854	— 8
Finelettrica	1196	— 9
Mediobanca	64700	— 1000
La Centrale	9525	— 105
Merid. Finanz.	2090	— 8
Ferr. Merid.	1720	— 27
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1610	—
N.A.I.	6900	—
Torino-Nord	20	—
SIP	2306	— 9

Titoli	30	Varias.
METALMECCANICI		
FIAT	1998	— 21
FIAT privil.	1675	+ 10
Nebiolo	600	—
Moncenisio	1360	—
Italsider	1032	— 3
Westinghouse	880	—
Fornara	448	—
Dalmine	1550	—
Olivetti priv.	1807	— 45
Terni	571	—
E. Marelli	420	— 15
M. Marelli	890	—
TESSILI		
Borgosesia	7850	—
Viscosa	4120	— 65
Viscosa privil.	3430	— 70
Chatillon	6400	—
Cotoniere Mer.	—	—
Fisac	216	—
CHIMICI		
Italgas	958	— 6
Paramatti	960	—
Schiapparelli	4610	—
Mira Lanza	42300	— 700
SAFFA	5710	+ 60
ANIC	1165	— 8
Rumianca	1615	— 4
Montecatini	1495	— 23
Liquigas	197	— 6 50
Pibigas	80 75	+ 0 50
S.A.R.O.M.	895	—
Cir	5010	—
MINERARI		
Monteponi	712	— 6
Talco Grafite	17500	—
M. Amiata	12475	+ [illegible]
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	165	—
Florio	85	—
Venchi-Unica	169	— 1
Eridania	2090	—
Motta	[illegible]	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2880	—
Siles	2650	—
Risan. (Napoli)	6125	—
Immob. Roma	454	— 8
Gilardini	1900	—
Ferro	124	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	740	—
C. Acqua Roma	500	—
Acq.DeFerr.-G.	1045	—
Cartiera Ital.	1590	+ 10
Cartiera Burgo	15500	— 400
Fornaci Riuni.	12900	— 100
Starnik	5200	—
Pirelli	2930	— 20
Ceram. Pozzi	185	— 1 50
Rinascente	238 75	— 2 25
Rinascente pr.	196	—
Ind. Saura	1700	—

La Borsa ha fornito, ieri a Torino, una prova deludente. In apertura si è avuta un'indicazione moderatamente riflessiva che la scarsa vena della giornata non ha consentito di superare. La mancanza di affari per tutta la fase centrale della seduta ha determinato l'accumularsi degli ordini di vendita in chiusura, sui livelli minimi della giornata. Le perdite, diffuse, sono state notevoli ed hanno interessato soprattutto i titoli più in vista nei giorni scorsi. Titoli di Stato stazionari; in lieve progresso le obbligazioni. Dopoborsa calmo.

Totali della giornata: titoli di Stato per Lire [illegible] o. n., obbligazioni per Lire 30.000.000 o. n., azioni n. 79.525, di cui 775 Assic. Generali, 13.000 Fiat, 8000 Viscosa, 8500 Montecatini, 9000 Liquigas, 10.000 Pibigas.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street ha chiuso in rialzo per il terzo giorno consecutivo

La media Dow Jones sale da 874,23 a 881,74 - Londra, Francoforte e Zurigo sostenute - Parigi debole

New York, 30 luglio.

Il mercato azionario, confortato dai rapporti ottimistici sulla congiuntura e dalle previsioni di nuovi miglioramenti, oltre che dalle recenti assicurazioni di Washington che il maggiore impegno militare a causa della situazione nel Vietnam non eserciterà alcuna sollecitazione sull'economia civile, ha realizzato oggi il suo terzo e più consistente miglioramento consecutivo.

E' opinione diffusa negli ambienti finanziari che il potenziamento del programma di difesa darà certamente un'ulteriore spinta all'attività economica in generale. Tra le industrie che si ritiene ne beneficeranno vi è quella ferroviaria e questo comparto ha continuato a mantenersi in primo piano. Alla campana finale la quota presentava un'ampia maggioranza di migliorie che arrivavano ad oltre un punto.

Media Dow Jones (tra parentesi la media di ieri): industriali 881,74 (874,23); ferroviari 207,73 (204,68); obbligazioni interne 89,25 (89,28); pubbliche utilità 155,38 (154,66).

Azioni scambiate n. 5.200.000 (ieri 4.690.000).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 12 1/2 (12 1/2); Amer. Cyanamid 73 (72 3/8); American Tel and Tel 66 3/4 (66 3/8); Bethlehem Steel [illegible] 1/4 (36 1/4); Dupont 235 1/4 (234); Ford 53 3/4 (52 3/8); General Electric 100 3/8 ([illegible] 1/2); General Motors 97 1/2 (97); I.B.M. 479 (475 1/2); Kennecott Copper 106 1/4 (104); Standard Oil of N. J. 76 1/4 (75 1/2); U. S. Steel 50 1/4 (48 7/8); Woolworth 27 1/2 (27 1/8).

Londra, [illegible] luglio.

La Borsa ha assunto oggi una tendenza più ferma, per quanto anche nella seduta odierna — l'ultima del riporto quindicinale — gli scambi siano stati molto modesti. I fondi di Stato hanno conservato il tono più fermo registrato nei due giorni scorsi.

Indice dei valori industriali 396,1 (ieri 394,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 64 (65); Snia Viscosa priv. 45 1/2 (45 1/2); Montecatini 10 1/2 (10).

Francoforte, 30 luglio.

Apertura sostenuta con progressi pressoché generali. Nella seconda ora la tendenza ferma si è accentuata e la chiusura i progressi si estendevano a 5 punti.

Indice generale industriale 123,43 (ieri 121,56).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Fiat 12,60 (12,80); Fiat priv. 10,50 (10,50); Magneti Marelli 5,50 (5,40); Montecatini 9,50 (9,55); Olivetti 11,45 (11,80); Pirelli 18,30 (18,50); Snia Viscosa 26,30 (26,25).

Zurigo, 30 luglio.

Mercato con tendenza ferma, favorito da coperture e acquisti di [illegible] offerte limitate. Stabili i titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 50 (50,25); Rumianca 11,20 (11,50); Italcementi 107,50 (107); Snia Viscosa 29,[illegible] (29,50); Bastogi 12,10 (12); Condotte 3,50 (3,50); Fiat 14,45 (14,30); Imm. Roma 3,25 (3,30); Invest 21,75 (21,70); Ledoga priv. 22,50 (23,25); Magneti Marelli 6,25 (6,10); Pirelli 20,65 (20,65).

Unione Banche Svizzere [illegible] (2585); Società di Banca Svizzera 2055 (2045); Credito Svizzero [illegible] (2325); Electrowatt 1640 (1615); Interhandel 4700 (4660); Italo-Suisse 268 (269); Aare-Tessin 980 (975); Adolph Saurer [illegible] (1420); Bally [illegible] (1460); Brown Boveri 1780 (1750); Ciba 5120 (5010); Fischer [illegible] (1475); Lonza [illegible] (1040); Nestlé 2525 (2485); Sulzer 2790 (2780).

Parigi, 30 luglio.

Il mercato ha terminato l'ottava con una nota debole, depresso da realizzi attuati dai rialzi dei giorni scorsi e da sistemazioni di posizione di fine settimana. Le vendite hanno interessato soprattutto i petroliferi.

Indice dei valori [illegible] 87 (ieri 88,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 14 (14,30); Finsider 6,65 (6,70); Pirelli 22,40 (22,90); Snia Viscosa 32,10 (33); Fiat priv. 11,60 (n. q.); Montecatini 11,60 (12).

Difficoltà per la vendita di uranio canadese a Parigi

(Nostro servizio particolare) **Ottawa,** 30 luglio.

(a. p.) Il primo ministro canadese Lester Pearson ha dichiarato oggi che la possibile vendita di 100 milioni di libbre di uranio alla Francia «è tuttora allo studio».

Il Primo Ministro ha fatto questa dichiarazione per rispondere all'accusa mossa da Stephen Ronan, presidente di una società produttrice di uranio, secondo cui il governo avrebbe bloccato la vendita del minerale alla Francia. Le trattative sono giunte ad un punto morto a causa della richiesta canadese che l'uranio venduto alla Francia sia usato per scopi pacifici. Ronan ha detto di ritenere che la Francia respingerà questa condizione.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 30 luglio.

Intonazione stazionaria, a fondo leggermente fermo sul mercato libero delle valute. L'assorbimento è risultato però quasi nullo, specie per i bonifici, ad eccezione di qualche applicazione sullo Zurigo, sostenuto a 144-146; calmo il Francoforte 155-156; New York 623-626; Parigi 127-129.

Ordinaria amministrazione nelle banconote libere con fondo stabile; scarsa la richiesta, ristretta sempre a poche voci primarie: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; calmo il marco occ. a 154-157.

Sostenuto il settore aureo ma con affari quasi nulli sul metallo, quotato [illegible] a 718 lire al grammo. Più ferme le monete: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6200-6400; marengo svizzero a pari prezzo 6200-6400; marengo francese 5650-5850; id. belga 5350-5550; id. italiano 5400-5600.

Il nuovo piano quinquennale presentato dal governo francese

Esso prevede tra l'altro la costruzione di 480.000 alloggi all'anno, di 1350 km di autostrade in cinque anni e l'inizio del tunnel sotto la Manica

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 30 luglio.

Il governo francese ha reso noto oggi i particolari del nuovo piano economico quinquennale, relativo al periodo 1966-1970. Si tratta del quinto piano quinquennale di questo dopoguerra, approvato dal governo mercoledì. Illustrato oggi ai giornalisti dal commissario generale al piano, Pierre Massé, esso verrà sottoposto in autunno all'approvazione del Parlamento.

Il piano, per il quale non sono state fornite cifre relative al costo globale, comporta un'espansione economica annua del 5 per cento in modo tale che la produzione industriale ed agricola (attualmente pari a 330 miliardi di franchi) salga in un quinquennio al livello di 432 miliardi. Il piano implica un incremento tanto della produzione quanto del risparmio, una riduzione del numero massimo di ore lavorative consentite in una settimana da 60 a 54, una crescita media annua dei salari in ragione del 2,8 per cento ed un incremento annuo dei redditi agricoli nella misura del 4,8 per cento. Massé ha fatto presente che il Paese deve raggiungere questi obbiettivi se vuole competere con gli altri grandi Stati industriali ed ha osservato: «La competitività è l'obbiettivo principale giacché essa rappresenta la chiave di tutto il resto».

Tra i punti più importanti del piano figurano anche la costruzione di 480.000 alloggi ogni anno con una spesa annua di 26 miliardi di franchi; la costruzione in un quinquennio di 1350 chilometri di autostrade; l'ulteriore approntamento del cosiddetto «Asse economico Mare del nord - Mediterraneo»; l'inizio dei lavori per il tunnel sotto il canale della Manica, sempre che il governo di Londra confermi il benestare di principio già raggiunto sull'argomento; la costruzione di una «metropolitana espressa» nella regione parigina e, forse, di linee metropolitane a Marsiglia e Lione.

Un notevole sforzo sarà anche compiuto nel campo dei telefoni e delle telecomunicazioni, realizzando un incremento delle linee telefoniche e telegrafiche nella misura del 40 per cento, con una spesa annua di 13 miliardi e mezzo di franchi. D'altra parte ogni anno saranno spesi 8 miliardi di franchi per la costruzione di nuove scuole.

(Agenzia Ansa)

Diminuisce in Germania lo sviluppo economico?

(Nostro servizio particolare) **Francoforte,** 30 luglio.

(g.) La produttività media *pro capite* giorno nella Germania federale è aumentata del 7% nel primo semestre del 1965 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, come risulta da statistiche comunicate dal Ministero dell'Economia. Il maggiore incremento (9%), è stato registrato nel settore delle manifatture di beni strumentali; il minore (di circa il 4%) nel settore delle industrie alimentari.

Malgrado questo miglioramento di produttività, l'espansione industriale sembra cominciare a perdere parte del suo slancio in alcuni settori, in particolare nei vari settori dell'edilizia.

Confermata la tendenza ad una maggiore stabilità dei prezzi

Il costo della vita in giugno è salito in Italia dello 0,2%

L'aumento in un anno (dal giugno 1964 al giugno 1965) è pari al 4,3 per cento - L'anno precedente l'incremento aveva raggiunto il 7 per cento - I prezzi all'ingrosso sono cresciuti dello 0,1 per cento in un mese e del 2,1 per cento in un anno

L'aumento del costo della vita in Italia

	MESI	Indice generale 1953=100	Variazioni percentuali su: Mese preced.	Stesso mese anno prec.
1964	MARZO	117,6	+0,4	+5,9
»	APRILE	118,1	+0,4	+5,6
»	MAGGIO	118,6	+0,4	+6,0
»	GIUGNO	119,7	+0,9	+6,9
»	LUGLIO	120,4	+0,6	+7,5
»	AGOSTO	120,6	+0,2	+7,4
»	SETTEMBRE	121,1	+0,4	+6,7
»	OTTOBRE	121,8	+0,6	+6,2
»	NOVEMBRE	122,3	+0,4	+6,5
»	DICEMBRE	122,8	+0,4	+6,2
1965	GENNAIO	123,4	+0,5	+5,7
»	FEBBRAIO	123,6	+0,2	+5,6
»	MARZO	123,9	+0,2	+5,4
»	APRILE	124,2	+0,2	+5,2
»	MAGGIO	124,6	+0,3	+5,1
»	GIUGNO	124,9	+0,2	+4,3

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 30 luglio.

Nel corso del mese di giugno, l'indice dei prezzi, rispetto al mese di maggio, ha avuto un incremento dello 0,1 per cento all'ingrosso e dello 0,3 per cento al consumo; l'indice del costo della vita è salito dello 0,2 per cento.

Per ciò che si riferisce all'indice dei prezzi all'ingrosso, l'incremento in un anno, cioè dal giugno 1964 al giugno '65, è stato pari al 2,1%, mentre l'incremento del giugno '64 su quello 1963 era stato del 2,6%.

Sempre per i prezzi all'ingrosso, l'indice dei prodotti agricoli ha fatto segnare un regresso dello 0,15% sul mese di maggio ed un incremento del 5% sul giugno 1964.

Quanto all'indice dei prezzi al consumo, è possibile constatare come, contro un aumento pari al 4,4% negli ultimi 12 mesi, se ne era avuto uno del 6,2% tra il giugno 1963 e quello 1964. Anche in questo caso, dunque, è rallentata la tendenza all'aumento dei prezzi.

Anche per il costo della vita si è registrata la tendenza ad una maggiore stabilità, poiché l'incremento degli ultimi 12 mesi (cioè dal giugno 1964 al giugno 1965) è stato pari al 4,3%, mentre nel periodo giugno '63 - giugno '64 l'incremento era stato del 7%. Se il confronto viene effettuato tra i vari semestri si rileva che l'incremento del 1° semestre '65 sul precedente è stato pari all'1,2%; quello del 2° semestre '64 sul precedente 2,5%; 1° semestre '64 sul precedente 2,5%; 2° semestre '63 sul precedente 3%; 1° semestre '63 sul precedente 3,3%.

(Agenzia Italia)

Nuovo aumento dell'oro ieri sul mercato inglese

La quotazione è la più alta dal 10 marzo scorso

(Nostro servizio particolare) **Londra,** 30 luglio.

Il prezzo dell'oro è oggi aumentato ancora una volta sul mercato londinese. Stamani il prezzo è stato fissato in [illegible] scellini e 10 pence e 3/4 all'oncia. Il prezzo in dollari è stato fissato in 35,17 dollari e 1/4 all'oncia, che è il prezzo più alto dal 10 marzo scorso.

Le operazioni sono state animate, anche se non in numero eccezionale, ed il mercato è stato in grado di soddisfare pienamente la domanda. A quanto sembra la Cina popolare, che la scorsa settimana ha effettuato importanti acquisti, liquidando parte delle sue riserve in sterline e acquistando oro e dollari, oggi non è comparsa sul mercato londinese. Gli acquisti, che in due settimane hanno provocato un aumento di prezzo di circa sei cents, sono attribuiti in massima parte alle incertezze del mercato monetario ed alla situazione nel Vietnam.

(Agenzia Ansa)

In ribasso la dracma al cambio con la sterlina

(Nostro servizio particolare) **Atene,** 30 luglio.

(a. p.) La crisi politica che travaglia la Grecia da oltre due settimane ha provocato contraccolpi sul prezzo dell'oro e sull'afflusso di turisti nel Paese. La sterlina, quotata normalmente [illegible] di sotto delle 300 dracme, ha chiuso oggi alla Borsa di Atene a 312 dracme.

Le agenzie di viaggio hanno registrato un calo del 5 per cento degli arrivi di turisti stranieri rispetto allo [illegible]. Alcune comitive turistiche, specie dei Paesi scandinavi, hanno rinunciato a progettati viaggi in Grecia.

In aumento la produzione di energia elettrica in Italia

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 30 luglio.

La produzione di energia elettrica in Italia, come risulta dai dati relativi alla statistica della serie «grande produzione» raccolti dall'Enel, per incarico dell'Istat, è stata nell'aprile 1965 di 6233,3 milioni di kwh, con un incremento del 4,82% rispetto alla produzione dell'aprile 1964. Tenendo conto del saldo tra importazioni ed esportazioni, l'energia destinata al consumo italiano è risultata di 6274,9 milioni di kwh, con un incremento del 4,85% rispetto al corrispondente mese del 1964. La produzione idroelettrica ha segnato una diminuzione del 5,15% rispetto all'aprile 1964 e quella termoelettrica un incremento del 16,76%.

Dai dati statistici relativi ai primi quattro mesi del 1965 si rileva che la produzione di energia elettrica ha raggiunto i 25.904,7 milioni di kwh, con un incremento del 5,28% rispetto al corrispondente periodo del 1964, mentre l'energia destinata al consumo italiano ha raggiunto i 26.026,6 milioni di kwh, con un incremento, rispetto al corrispondente periodo del '64, del 3,18%.

(Agenzia Ansa)

In circolazione nel mondo 167 milioni di autoveicoli

Le automobili sono 130 milioni - L'Italia, con 5.251.658 autoveicoli, è al quarto posto in Europa, dopo Gran Bretagna, Francia e Germania

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 30 luglio.

Centosessantasette milioni di autoveicoli — di cui 130 milioni sono autovetture — circolano oggi nel mondo secondo un rapporto statistico dell'Anfia. In Europa, gli autoveicoli circolanti si aggirano sui 51 milioni, compresi quelli dei paesi dell'Est. Fra i paesi dell'Europa occidentale, quello che registra il maggior numero di autoveicoli in circolazione è la Gran Bretagna con 10.444.400 unità; è seguita dalla Francia con 9.748.000 autoveicoli e dalla Germania occidentale con 9.845.762 autoveicoli. L'Italia figura, come intensità di circolazione, al quarto posto con 5.251.658 autoveicoli, di cui 4.631.829 autovetture.

Fra i paesi dell'Est, è in testa l'Urss con un numero di autoveicoli pari a [illegible]. La circolazione negli altri paesi socialisti è così ripartita: Albania: 7800 autoveicoli; Bulgaria: 34.700; Cecoslovacchia: 359.500; Germania orientale 393.900; Jugoslavia: 220.186; Polonia: 340.600; Romania: 59.200; Ungheria: 31.000.

L'area continentale a maggior intensità di circolazione sono gli Stati Uniti con 89 milioni 48.550 autoveicoli. Gli altri continenti sono così suddivisi: Africa. 3.413.300; Asia: 8.384.228; Oceania: 4.737.606.

Gli Stati Uniti figurano al primo posto anche nella produzione automobilistica che nel 1964 ha raggiunto 9 milioni 307.860 unità. L'Italia è al quinto posto con una produzione di 1.090.078 autoveicoli. Fra i paesi che producono il maggior numero di autoveicoli sono: Francia: 1 milione 615.896; Germania occidentale: 2.909.657; Giappone: 1.702.475; Gran Bretagna: 2.332.376. Fra i paesi dell'Est, è in testa l'Urss con 587.000 autoveicoli, seguita da Cecoslovacchia (55.458), Polonia (50.700) e Jugoslavia (38.692). Complessivamente, nel 1964 sono stati prodotti nel mondo oltre 21 milioni di autoveicoli.

Nella graduatoria dei paesi che esportano autoveicoli, al primo posto è la Germania occidentale con 1.498.961 unità, seguita dalla Gran Bretagna con 847.989 autoveicoli, dalla Francia con 486.407, dagli Stati Uniti con 349.330, e dall'Italia con 331.122.

(Agenzia Italia)

Non tutti gli italiani comprano almeno un paio di scarpe all'anno

La produzione del 1964 è stata di 110 milioni di paia, di cui 55 milioni esportati e almeno 10 acquistati da turisti stranieri nei nostri negozi

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 30 luglio.

Gli italiani consumano ciascuno meno di un paio di scarpe l'anno. Nel '64 sono stati prodotti 110 milioni di paia di calzature di pelle e di stoffa, ma 55 milioni di paia sono stati esportati e una decina di milioni, a dir poco, sono stati acquistati nei negozi italiani dai turisti stranieri. Rimangono 45 milioni di paia per [illegible] milioni di italiani.

I calcoli sulla carta suggeriscono l'idea di milioni di italiani scalzi: 10 milioni di italiani acquistano, infatti, secondo valutazioni attendibili, tre paia di scarpe l'anno, con una prevalenza, negli acquisti, delle donne e degli abitanti delle grandi città. In realtà le cifre mostrano soltanto che vi sono regioni d'Italia, soprattutto meridionali, e strati sociali, soprattutto contadini, che riescono a far durare un paio di scarpe molti anni. Non vi sono più italiani adulti che camminano scalzi. Vi sono invece, nelle campagne, bambini che fino all'età scolastica non usano scarpe: si sono prodotte, in cinque anni, molto meno paia di scarpe per bambini di quanti italiani sono nati. Ma questa è l'ultima [illegible] di indigenza nascosta che rimanga.

La situazione è notevolmente migliorata nel corso dell'ultimo decennio e la produzione è praticamente raddoppiata. Dieci anni fa, con una produzione di trenta milioni di paia e un'esportazione di una decina di milioni di paia, si poteva essere sicuri che almeno due o tre milioni di italiani, nonostante la grande parsimonia nel consumo delle calzature, camminavano scalzi. La congiuntura economica ha però influito anche sul settore delle calzature: nel '64 sono state prodotte meno scarpe che nel '63. Se ne consumano anche meno nei paesi più forte è la nostra esportazione (Stati Uniti, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Francia): nel maggio del '65 la richiesta è calata del [illegible] per cento in rapporto al maggio del '64.

r. s.

La Chrysler annuncia aumenti delle vendite e dei profitti

(Nostro servizio particolare) **New York,** 30 luglio.

(a. p.) La Chrysler Corporation ha registrato vendite e profitti record nel primo semestre di quest'anno. Nel darne l'annuncio la casa automobilistica ha precisato che i profitti sono stati pari a 118 milioni e 400 mila dollari (dollari 2,31 per azione), in confronto a 114 milioni e 400 mila dollari del primo semestre del 1964.

Nel semestre le vendite sono salite a 2 miliardi e 600 milioni di dollari (contro 2 miliardi e [illegible] milioni) con un aumento del 28 per cento.

ULTIME NOTIZIE

Lancio perfetto dalla base di Cape Kennedy

In orbita il satellite Pègaso per lo studio delle meteoriti

Pesa oltre 10 tonnellate e percorre una rotta quasi perfettamente circolare a 500 chilometri di altezza - E' dotato di apparecchiature che permettono di «contare» i minuti corpuscoli che vagano per il cielo Il missile vettore, Saturno, è il più potente finora usato dagli americani

(Nostro servizio particolare)
Washington, 30 luglio.

Il programma spaziale americano procede a ritmo serrato. Mentre perdura l'eco della storica missione del *Mariner*, che con le fotografie di Marte ha sconvolto molte teorie scientifiche ponendo al tempo stesso gli studiosi di fronte a nuovi interrogativi, un *Saturno* lanciato oggi da Cape Kennedy ha spinto in orbita il *Pègaso III*, un gigantesco satellite stato destinato a compiere rilevazioni sulle meteoriti, i velocissimi e minuti corpuscoli erranti nei cieli che potrebbero creare grossi guai agli uomini impegnati in voli spaziali prolungati.

Il satellite *Pègaso III* (pesa in orbita 10.350 chilogrammi; il *Pègaso* propriamente detto pesa da solo 1350 kg.) è stato collocato in un'orbita avente le seguenti caratteristiche: apogeo km. 528; perigeo km. 520; periodo di rotazione intorno alla Terra 95 minuti; inclinazione 28 gradi.

Questi dati sono vicinissimi a quelli previsti; in particolare, l'amministrazione spaziale prevedeva un'orbita circolare distante 531 chilometri dalla Terra.

Il lancio odierno viene considerato, a Cape Kennedy, un grande successo, che conclude una serie di dieci esperimenti, tutti riusciti, del missile *Saturno*.

Questa volta si è trattato di un *Saturno I*, un «super missile» il cui stadio di base ha una spinta pari a 700 mila chilogrammi. Tra qualche mese, cominceranno gli esperimenti mediante il missile gigante *Saturno I-B*, capace di fare gravitare intorno al globo «carichi utili» assai più pesanti, grazie al secondo dei suoi stadi, munito di una potenza di spinta superiore a quella del *Saturno I*.

Il satellite *Pègaso III*, destinato al rilevamento delle meteoriti, è ricoperto di 48 pannelli apribili i quali riceveranno e registreranno l'urto di queste particelle cosmiche. In un'epoca ancora indeterminata (ma verosimilmente non prima di un anno o due) un cosmonauta uscito da una cabina spaziale *Gemini* od *Apollo* nelle vicinanze di un veicolo *Pegasus* potrà distaccare da quest'ultimo i pannelli in parola per ricondurli poi con sé a terra, fornendo così all'amministrazione spaziale elementi di grande importanza per la fabbricazione delle future astronavi degli esploratori interplanetari. I pannelli sono formati da sottilissimi strati di alluminio sovrapposti, il più esterno dei quali verrà perforato dalle meteoriti.

Le meteoriti, com'è noto, sono in gran parte residui di comete disintegratesi mentre volavano attraverso lo spazio a velocità fino a 200 mila chilometri orari.

Oggi stesso la Nasa ha annunciato un nuovo esperimento nell'ambito della «corsa alla Luna»: mercoledì sarà lanciato un altro missile *Atlas-Centaur*, che potrebbe in seguito venire utilizzato per realizzare un «allunaggio» cosiddetto «dolce» sulla superficie del satellite terrestre.

(Associated Press)

Un audace colpo a Roma

Aggrediscono un collezionista e rubano 23 tele di Morandi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 luglio.

Ventitrè tele di Giorgio Morandi, per un valore che si aggira tra i cento ed i centocinquanta milioni di lire, sono state rubate oggi pomeriggio da due giovani malviventi in casa di un collezionista, il dottor Francesco Ingrao. Introdottisi con un pretesto nell'appartamento i due ladri hanno aggredito, percosso, legato ed imbavagliato il proprietario dedicandosi poi, indisturbati, al furto dei quadri.

Il dottor Francesco Ingrao è un cugino del presidente del gruppo dei deputati comunisti, on. Pietro Ingrao. Ha 69 anni, è un pensionato dello Stato ed ex ufficiale. Vive solo in un appartamento di quattro stanze, colmo di quadri e di sculture pregevoli. E' noto come un esperto di opere d'arte ed a lui ricorrono in molti per chiedere pareri e consigli. Soprattutto egli è un conoscitore profondo dell'arte di Giorgio Morandi, il pittore bolognese scomparso l'anno scorso e di cui egli fu anche molto amico.

«*Siamo venuti per farle periziare un quadro di Morandi. Ci manda il prof. Vanarelli, della Galleria d'arte di via del Babuino*», hanno detto i due rapinatori quando il dott. Ingrao ha aperto loro la porta di casa. Secondo quanto il collezionista ha detto alla polizia, uno dei due era un giovanotto sul venticinque anni, alto, bruno, vestito di marrone, molto distinto. Appena entrati, lo hanno aggredito e mentre il primo lo afferrava per il collo, l'altro ha cominciato a tempestarlo di pugni. L'anziano pensionato è svenuto ed i suoi due aggressori, dopo averlo trasportato nella camera da letto, lo hanno legato con un filo elettrico e imbavagliato perché non gridasse.

La loro attenzione è stata rivolta esclusivamente alle tele di Morandi, benché nell'appartamento si trovassero altre opere di notevole valore.

I ventitrè quadri erano appesi tutti alla parete di fronte al letto e per mezz'ora i due giovani hanno lavorato per togliere le cornici e staccare le intelaiature ai più grandi. Poi hanno sistemato le tele in due valige di fibra trovate nell'appartamento e sono fuggiti. Nessuno li ha visti scendere le scale. **g. fr.**

Annunciata in Cile la visita di Saragat

La data ancora da stabilire

Santiago del Cile, 30 luglio.

Il quotidiano indipendente *Diario Illustrado* riferisce oggi che il presidente italiano Giuseppe Saragat verrà in visita ufficiale in Cile dal 9 all'11 settembre.

Citando fonti bene informate, il giornale sostiene che Saragat ha accolto l'invito del presidente Eduardo Frei, tornato recentemente in patria da una visita in Italia e in altri paesi europei.

Secondo il giornale, si sta apprestando l'alloggio del presidente italiano a Palacio Cousino, residenza ufficiale degli ospiti di Stato.

Interrogato in proposito, un portavoce del ministero degli Esteri ha risposto che i due governi sono in contatto da tempo per una possibile visita, ma che non è ancora stata fissata la data. Ha annunciato comunque che verrà diramato entro pochi giorni un comunicato al riguardo.

La battaglia nella giungla del Vietnam



Due marines soccorrono un compagno ferito durante un'azione nel villaggio di Chu-Lai (Vietnam del Sud). Il soldato è stato colpito a una spalla (Tel. Ansa)

Saccheggiato un deposito segreto di armi e munizioni in Austria

Erano state nascoste in Carinzia dalle truppe di occupazione britanniche - Sottratte da terroristi sud-tirolesi ed inviate in Alto Adige?

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 30 luglio.

Da un deposito di esplosivi, armi e munizioni già appartenente alle truppe di occupazione britanniche, nei pressi di Windisch-Bleiberg (Carinzia) — probabilmente costituito per affrontare le azioni di gruppi di SS in fuga — sono scomparsi fucili mitragliatori, migliaia di munizioni e una quantità rilevante di tritolo e dinamite. Una parte di questo materiale sarebbe stata avviata verso l'Alto Adige e consegnata ai terroristi che combattono per la «lotta di liberazione del Sudtirolo».

La gendarmeria austriaca sta perlustrando casa per casa nella zona nella speranza di trovare qualche traccia. Via radio è stato lanciato oggi un appello alla popolazione perché collabori con le autorità segnalando ogni indizio utile: esso dice fra l'altro che l'esplosivo asportato è particolarmente pericoloso essendo composto da elementi molto sensibili all'urto. Finora non è stato ottenuto risultato alcuno.

Nel 1946 — subito dopo la guerra — i soldati britannici che presidiavano questa regione costruirono vari depositi segreti di armi disseminati in punti strategici. Due furono trovati dalla polizia dopo la partenza delle truppe inglesi (1955), ma degli altri si perse ogni traccia. Qualche giorno fa una telefonata anonima informava il comando di Windisch che in un punto determinato, lungo la frontiera con la Jugoslavia, si trovava uno di questi arsenali. Giunti sul posto i gendarmi hanno scoperto però soltanto scatole di conserva piene e i segni evidenti che qualcuno era giunto prima di loro. Forse avvertito dallo stesso anonimo che aveva informato la polizia?

L'*Express* di Vienna, che lancia la notizia con un titolo vistoso in prima pagina, sostiene che una parte delle armi e munizioni «*sarebbe stata avviata verso il Sudtirolo*». Per poter fare una dichiarazione di tale gravità bisogna che il giornale — organo socialista — abbia ricevuto indicazioni in questo senso. Il fatto che la gendarmeria stia perlustrando le case ed abbia lanciato l'appello radio starebbe inoltre ad indicare che si ritiene possibile che una parte del materiale si trovi ancora in Austria. Bisognerà attendere qualche giorno per sapere l'esito dell'azione di polizia. **b. t.**

Aggressione nella notte presso Chieri

Maniaco tenta di rapire una ragazza al fidanzato

I due erano nell'auto ferma in una zona deserta - Il bandito, con pistola e coltello, ordina all'uomo di scendere: «La ragazza l'accompagno io» - La giovane, di 17 anni, riesce a scappare - Il rapinatore fugge con la macchina della vittima

(Nostro servizio particolare)
Chieri, 30 luglio.

Ancora un'aggressione di un maniaco a una coppia di fidanzati. E' la quarta. La serie è cominciata tragicamente il 20 giugno sulla sponda del Po, a Moncalieri, con l'assassinio di Sabino Alvigi e il ferimento di Maria Lahate; è proseguita con il rapimento, presso l'ippodromo di Vinovo, di una giovane che è rimasta un'ora e mezzo in balia del bruto; poi, sulla strada di Valsalice, una coppia è riuscita a sfuggire a stento a due banditi mascherati e armati di coltello. Questa notte, due fidanzati sono stati aggrediti sulla strada che da Chieri porta a Pessione.



Roberto Beozzo, 23 anni

Sono Roberto Beozzo, 23 anni, abitante a Chieri in vicolo Imbuto 8, figlio di un piccolo industriale tessile, e Piera Frangia, 17 anni, anch'essa abitante a Chieri. Questa sera, sulla «600» del Beozzo, sono andati a Pessione per assistere a un incontro di tennis. Sulla via del ritorno, a due chilometri e mezzo da Chieri, il Beozzo ha svoltato per una strada di campagna e si è fermato.

Sono le 22. Il luogo è appartato e silenzioso. All'improvviso, la portiera di sinistra si apre di colpo, la luce interna dell'auto illumina un uomo ritto davanti ai due fidanzati.

E' di bassa statura, un cappello a larga tesa gli copre la fronte e gli occhi, un fazzoletto è annodato sul viso. Impugna una pistola e un coltello, parla con voce bassa e minacciosa. «Scendi — ordina al Beozzo —. Dammi il portafogli e le chiavi della macchina. La ragazza viene con me». Il giovane obbedisce di fronte alla pistola spianata. La Frangia è rimasta per un attimo impietrita. Ma, di colpo, si riscuote. Senza calcolare il rischio, spinta soltanto dal terrore, apre lo sportello dalla sua parte e si getta fuori.

In quel momento, l'aggressore, che ha già avuto dal Beozzo il portafogli contenente 300 lire e le chiavi, sta già sedendosi al posto di guida. Ma la mossa della giovane è così imprevista e fulminea, che non ha il tempo di reagire. Mette subito in moto e si allontana. Il Beozzo, stordito dal succedersi degli avvenimenti, non si è nemmeno accorto che la fidanzata ha fatto in tempo a scendere ed è scomparsa nel buio. Col cuore in gola, corre a perdifiato verso il paese: arriva ansante alla caserma dei carabinieri, dice al brigadiere De Venere: «Mi hanno rapito la fidanzata, presto, correte».

Scatta immediatamente il dispositivo di emergenza: viene dato l'allarme alle stazioni di Pino e di Riva perché istituiscano blocchi stradali, si chiede l'aiuto del Nucleo di pronto intervento e del Nucleo investigativo di Torino. In pochi minuti quattro «gazzelle» dei carabinieri, a cui si sono unite quattro «pantere» della Questura, sono sul posto e incominciano a perlustrare la zona. Il capitano Danaro dirige le operazioni, che sono condotte a ritmo serrato, col timore di ritrovare la ragazza seviziata o ferita.

Invece, poco dopo, giunge la notizia che Piera Frangia è arrivata a casa. Ha corso all'impazzata nel buio, attraverso i campi, cadendo e rialzandosi, fino a una cascina: qui ha bussato, l'hanno raccolta terrorizzata e trasportata dai suoi in automobile. Ora è a letto, in preda a un grave choc, scossa da tremiti di paura e di sfinimento. Ma la battuta delle forze di polizia continua: vengono fermate alcune persone, che corrispondono ai connotati forniti dal Beozzo, la loro posizione viene attentamente controllata. A tarda notte, l'operazione era ancora in corso. **c. s.**

Si dimette a Firenze il sindaco e la giunta di centro sinistra

La decisione presa di fronte all'impossibilità di approvare il bilancio - Invano La Pira ha tentato di far rinviare il voto ad ottobre

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 30 luglio.

La Giunta comunale di centro-sinistra di Firenze, composta dalla dc, dal psi e dal psdi, ha rassegnato stasera le dimissioni, poco dopo le ore 19, all'inizio della seduta del Consiglio comunale nel Salone del Dugento in Palazzo Vecchio. L'annuncio è stato dato dal sindaco avv. Lagorio (psi) il quale ha detto che «*la Giunta restituisce al Consiglio comunale la libertà di scegliere il governo della città*».

La riunione del Consiglio comunale era stata preceduta da incontri tra esponenti dei vari partiti del centro-sinistra e da una riunione della Giunta, mentre nel Salone dei Dugento il coro del Maggio musicale fiorentino cantava «Va pensiero» dal «Nabucco» di Verdi per richiamare — è stato affermato da esponenti dell'ente lirico — l'attenzione degli amministratori comunali sui problemi economici del Teatro Comunale di Firenze.

Il sindaco, aprendo la seduta, si è riferito alla discussione svoltasi sul bilancio di previsione 1965 e, in particolare, alle dichiarazioni del consigliere Marmugi del pci, e del consigliere Zolo della dc, soffermandosi poi sulla nuova impostazione del gruppo consiliare comunista in merito ai problemi cittadini e sulle dichiarazioni critiche del consigliere Zolo in ordine all'attività della Giunta, concludendo con l'affermare che la divergenza avvenuta in sede di Consiglio comunale si era ripercossa in seno alla Giunta che, pertanto, restituiva il mandato al Consiglio comunale.

Sulle dichiarazioni del sindaco si è, quindi, aperto un dibattito. Il prof. La Pira (dc) ha sottolineato l'opera svolta per evitare la «crisi» ed il fatto che ad esempio la sua proposta di rinvio a ottobre del dibattito sul bilancio non abbia trovato in Consiglio una giusta accoglienza.

Cecchi (pci) ha affermato dal canto suo che, allo stato delle cose, «non è possibile amministrare la città, senza tener conto del gruppo consiliare comunista» ed ha aggiunto: «La crisi è un male, ma l'equivoco sarebbe stato peggio».

Su proposta del sindaco avv. Lagorio, il quale ha ricordato che la Giunta rimane in carica per lo svolgimento degli affari di ordinaria amministrazione, il Consiglio comunale ha quindi approvato, all'unanimità, due delibere relative all'Ente autonomo del Teatro Comunale di Firenze per il pagamento degli stipendi dei dipendenti del teatro e per l'assunzione di un mutuo presso un istituto di credito cittadino.

La Giunta di centro-sinistra era stata eletta il 10 marzo scorso con 28 voti ed era formata da otto assessori dc, due psi e due psdi più due assessori supplenti della dc, e uno del psdi. **g. c.**

Sarà riattivata oggi la ferrovia del Brennero

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 30 luglio.

(a. p.) Domani, salvo imprevisti, verrà ripristinato il traffico ferroviario sulla linea del Brennero, interrotto in più punti dal nubifragio scatenatosi sulla valle Isarco nella giornata di lunedì.

Un deputato laburista si ribella al «premier» Wilson

Chiede le sue dimissioni e minaccia di votargli contro

Londra, 30 luglio.

William Warbey, deputato appartenente alla sinistra laburista, ha fatto questa sera una dichiarazione alla stampa chiedendo che il *premier* Harold Wilson si dimetta da *leader* del partito per non avere mantenuto tre promesse fatte durante la campagna elettorale: un minimo di pensione garantito su scala nazionale, concessione di mutui a basso tasso di interesse per l'acquisto di abitazioni e una nuova iniziativa per la pace mondiale. Se Wilson non si dimetterà dalla direzione del partito, Warbey non voterà per il governo lunedì sera, quando verrà messa in votazione una mozione conservatrice di sfiducia. Warbey ha aggiunto di essere certo che molti altri parlamentari laburisti la pensano come lui. Il governo ha alla Camera una maggioranza di tre soli voti.

E' questo il primo segno di aperta rivolta in seno al partito da quando i laburisti hanno assunto il potere, nove mesi fa. Tre giorni fa il governo ha pubblicato uno schema di bilancio che accantona a tempo indeterminato i piani per un minimo garantito di pensione su scala nazionale e per l'acquisto di abitazioni, che costituivano due dei principali punti del programma elettorale del partito laburista. *(Ansa)*

Tragedia della montagna su una cima delle Graie?

Sulla Levanna Centrale - Trovati due zaini abbandonati C'erano anche una piccozza e un maglione carbonizzati

(Nostro servizio particolare)
Forno Alpi Graie, 30 luglio.

(r. r.) Il ritrovamento, a quota 3300 sulla Levanna Centrale nel massiccio della Gura, di due sacchi da montagna abbandonati, contenenti attrezzature varie tra le quali due cineprese, ed una piccozza semi-carbonizzata dalla folgore, ha posto in allarme il Corpo Soccorso Alpino di Torino. La scoperta è stata compiuta da due giovani scalatori di Torino, Luciano Martignone, 25 anni, abitante in via Genova 40 bis e Giovanni Goriato, in via Millefonti 6/5.

I due alpinisti mentre scalavano la Levanna, giunti ad una quota di circa 3300 metri, rinvenivano su di una cengia due zaini di vecchio tipo, muniti di pesanti armature d'alluminio; pochi metri più in alto su di un «terrazzino» facevano un altro rinvenimento: una piccozza ed un maglione da montagna recanti entrambi evidenti tracce di bruciatura. Poco oltre trovavano un chiodo da roccia infisso in una fessura ed un moschettone, con accanto un'imbragatura per la calata in doppia ed una pila.

I due giovani interrompevano l'ascensione e cercavano di continuare le ricerche che si protraevano per alcune ore, poi rientravano a valle recando con loro le due cineprese modernissime con le pellicole. «*Abbiamo ritenuto che lo sviluppo di questi film potesse fornire elementi utili per giungere all'identificazione degli scalatori scomparsi*» hanno dichiarato i due alpinisti consegnando il materiale al vice direttore nazionale del Corpo Soccorso Alpino, cav. Bruno Toniolo. Il dirigente torinese poneva in allarme tutti i centri di pronto intervento dell'organizzazione, interessando contemporaneamente il gruppo esterno dei carabinieri.

Le ripetute ricognizioni effettuate nel gruppo della Gura non hanno dato per ora alcun esito. Anche se dai vari rifugi della zona non è stato segnalato il mancato rientro di cordate, le ricerche continuano.

Si presume che gli scalatori debban essere precipitati in qualche canalone mentre tentavano la discesa sotto l'infuriare di una tormenta, dopo aver abbandonato i sacchi per essere più liberi nell'azione. Il mancato ritrovamento di una corda fra le attrezzature rinvenute nei due zaini parrebbe avvalorare questa tesi.

Domani sera forse con il rientro degli uomini che hanno preso parte alla ricognizione si potranno conoscere, forse, nuove circostanze che contribuiranno a far luce su questo eventuale dramma della montagna.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

29 luglio 1965

NATI — Bondavalli Sergio; Stella Claudio; Burdese Dario; Musari Gianfranco; Schierano Paolo; Raimondi Salvatore; Bruni Claudia; Baldi Monica; Riccabene Elvina; Medolago Alberto; Tota Dora; Li Santi Sergio; Rabbione Laura; Ronco Anna; Chiamente Enrico; Ferrario Fabrizio; Ettorre Mariagrazia; Ponte Enrico; Rocca Pasquale; Comba Giuliana; Incardona Lucia; Scarrone Fabrizio; Casassa Carlet Roberto; De Gaetano Domenico; Giuliano Roberta; Lombardo Calogero; Quer Stefano; Cataldo Giuliana; Capitano Gaetano; Maggiora Giovanni; Cosso Giovanna; Gallo Claudia; Merello Giovanni; Bertolino Grazia; Gasbarro Stefano; Basla Silvana; Martinasso Marco; Chiarella Giuseppe; Chiarella Marisa; Mirocioto Roberto; Iannotta Gianfranco; Pinardi Daniele; Ravizza Eliana; Deglorgis Carlo; Medotti Monica; Losa Elisa; Menegolle Luisa; Mascarello Patrizia; Armenise Maria; Gaudiello Maurizio; Mattiotti Alessandro; Angiono Roberto; Cavazza Oriana; Defeudis Daniela; Marchisa Daniela; Massocco Antonella; Tubito Angelo; Biando Paola; Di Marzio Marzia.

MORTI — Bertinod Carlo, anni 73, nato a Collegno, pensionato, abitante in via Altessano 24; Civera Carlo, a. 73, Pino Torin., pensionato, v. C. Capelli 104; Peinetti Pietro, a. 72, Cafasse, pensionato, v. Venaria 60/3; Saccone Ettore, a. 60, Torino, pensionato, v. Oneseu 90; Borio Lorenzo, a. 69, Saluzzo, pensionato, v. Gorizia 5; Panizzi Lea in Gabbi, a. 31, Gualtieri, sarta, c. Orbassano 290; Avidano Giovanni, a. 82, Castellalfero, pensionato, v. G. Ricci 4; Leccese Maria in Civetta, a. 52, Casalvecchio, casalinga, v. Boccardo 25; Maldera Maria ved. Di Gioia, a. 68, Corato, pensionata, p. Sofia 9.

Deceduti in ospedale: Coha Rosa in Abbiati, a. 73, Torino, casalinga; Pasquino Giuseppe, a. 64, Borgo Vercelli, pensionato; Curci Flavio, giorni 17, Torino; Giordano Fortunata ved. Cancellario, a. 65, Torino, pensionata; Albetella Giuseppe, a. 73, Torino, pensionato.

Nati 59 - Matrimoni 30 - Morti 14

La montagna, che tanto amava, ha rapito ai suoi cari l'

Avv. Giancarlo Piras

Affranti dal dolore ne partecipano l'immatura perdita la madre, la fidanzata **Anita De Luca**, il fratello **Bruno** con la moglie **Luciana** e le inconsolabili zie **Luisa, Bice, Vittoria**. I funerali partiranno dalla sede del Cai (monte dei Cappuccini) alle 16,15. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 31 luglio 1965.

I **Colleghi** e le **Impiegate** dello **Studio Grande Stevens** partecipano commossi al dolore della Dott.ssa De Luca per la perdita del suo fidanzato

Avv. Giancarlo Piras
— Torino, 31 luglio 1965.

Il **Presidente, Consiglieri, Soci** della **UNIFAM**, partecipano vivamente al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Giancarlo Piras
Consigliere e Socio fondatore
— Torino, 30 luglio 1965.

Profondamente addolorati partecipano al lutto della Famiglia Piras: **Ugo Veglio Bernò** e famiglia, **Claudio Veglio Bernò** e famiglia, **Alberto Chiaraviglio** e famiglia.

Maria Matilde e **Giancarlo Quassolo** prendono viva parte al dolore dell'amico Bruno e famiglia.

La famiglia **Tamagno** e **Porporato** partecipano al dolore della famiglia Piras.

I **Condomini di via Morosini 20** commossi partecipano al dolore della famiglia Piras.

Partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dell'amico

Gian Carlo
Bruno, Ivo e Maria Luisa Caracciolo, Aldo Rubiola.
— Torino, 31 luglio 1965.

Le famiglie **Carlo, Garavaglia, Rotta**, si uniscono al dolore della famiglia Piras per la scomparsa del caro

Giancarlo
— Torino, 31 luglio 1965.

La famiglia **Torziani** profondamente addolorata si associa al cordoglio della famiglia Piras.

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Giancarlo Piras
Armando Marchiaro
Gianvincenzo Venditelli
Cesare Berbi
Franco Ro
Giuseppe Agnoletti
Giuseppe Castelli
Adolfo Colombo.
— Torino, 31 luglio 1965.

Si uniscono affettuosamente al dolore di Luisa le amiche:
Prof. **Ornella Puglisi**
Prof. **Maria Adelaide Bracco**
Prof. **Emilia Ciava**
Prof. **Ferdinanda Fey**
Prof. **Evelina Ferrero**
Prof. **Ida Ferrero**
Prof. **Matelde Malvano**
Prof. **Giuseppina Martinelli**
Prof. **Vera Piccinini.**

Le famiglie **Albano** e **Clava** partecipano commosse al grave lutto della famiglia Piras.

Prendono parte al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa di

Giancarlo Piras
gli amici:
Franco Maglione
Pierangelo Monasterolo
Natale Fornelli
Ennio Cristiano
Giovanni Franco.
Ugazzi.
— Torino, 30 luglio 1965.

Cristianamente è mancata

Teresina Rigotti in Massaia

Dolorosamente lo annunciano il marito **Giuseppe**, il fratello **Pierino**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 1° agosto ore 10, via le Rimembranze, 14.
— Moncalieri, 31 luglio 1965.

Nini Failla partecipa al dolore del signor Massaia per la perdita della

Moglie
— Moncalieri, 30 luglio 1965.

Maddalena Serasio, Maria Serasio e mamma prendono parte al dolore della Famiglia Massaia.

I nipoti **Luigina, Olimpia, Renzo**, riconoscenti per tanti anni si uniscono allo zio nel suo immenso dolore.

La famiglia **Gino Prato** prende viva parte al dolore dell'amico Pinin.

Luigi Nasenzo e famiglia partecipano al dolore dell'amico Giuseppe.

Le famiglie **Carello, Negro, Pertusio, Prereglio** e la signorina **Sey** si uniscono al dolore del signor Giuseppe Massaia nel ricordo incancellabile della sua signora

Teresina Massaia
— Moncalieri, 30 luglio 1965.

Gli amici dell'A.N.A. (Sez. di Torino):
Guido-Riccardo Allodi
Gen. **Giuseppe Capelli**
Federico Carloverio
Adolfo Pigella
Antonio Rebaudengo
Vittorio Rebaudengo
Piero Serre
Luigi Vaudano
con le rispettive famiglie, sono vicini fraternamente al caro Pinin, per la perdita della

Consorte
— Moncalieri, 30 luglio 1965.

E' mancato ai suoi cari il

COL. C. C.
Franco Mazzuchetti Magnani

A funerali avvenuti lo annunciano: il figlio **Piero** con la moglie **Virginia Carello** e piccoli **Franco** e **Gianpiero**.
Torino, c. Francia 24.
— 28 luglio 1965.

Luisa e **Ottorino Carello** partecipano al dolore della famiglia.

Edmondo, Adriana Salvaro e figli addolorati per la scomparsa dello zio

COL.
Franco Mazzuchetti Magnani
sono affettuosamente vicini al cugino Piero.
— Torino, 30 luglio 1965.

I **Soci** della **Associazione Radiotecnica Italiana** partecipano al dolore dell'amico Piero per la scomparsa del papà

COL.
Franco Mazzuchetti Magnani
— Torino, 30 luglio 1965.

E' mancata l'anima buona di

Gildo Foroni
(macellaio)

L'annunciano moglie, sorella, fratelli, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 1° ore 9 da via Frassasco 8. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 30 luglio 1965.

Gli affezionati amici Lo ricordano:
Giovanni Geris
Piero Deusebio
Enio Lerda
Luigi Bovone
Ernesto Calandra
Giorgio Viola
Gigi Lerda
Gino Deusebio.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Bargetto

Addolorati l'annunciano la mamma **Maria Musso**, sorella **Ottavia** col marito **Aldo Giordano** e figli **Elio, Gaetano, Mariuccia**; nipote **Sandrina**, parenti tutti. Dopo la benedizione, domenica 1 ore 8 in corso Vittorio 94, la salma verrà trasportata in Castelnuovo Don Bosco ove seguiranno i funerali alle ore 9. Servizio autobus.
— Torino, 30 luglio 1965.

1955 — 1965
Nel decimo anniversario della morte del

PROF. COMM.
Camillo Pertusi

la sorella, il cognato, i nipoti, con immutato dolore e rimpianto lo ricordano e quanti lo conobbero e lo amarono, grati se si uniranno alle loro preghiere.
— Torino, 31 luglio 1965.

E' mancato, con i conforti della Fede

Carlo Borelli

Angosciati, lo annunciano la moglie **Emma Ferrero**, la figlia **Franca** con il marito **Guglielmo Pandolfo**, la sorella **Alma**, gli zii suor **Pierina Raspini**, **Luigi** e **Nilde Raspini**, **Maria Borelli Agrelier**, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata **Mariuccia Bassanelle**. I funerali avranno luogo domenica 1° agosto alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Sismonda 12.
— Torino, 30 luglio 1965.

I coniugi **Gramaglia** profondamente commossi partecipano al grande dolore della signora Borelli e del Dott. Pandolfo e signora per la prematura perdita del

Dott. Carlo Borelli
— Torino, 30 luglio 1965.

Si uniscono commossi al lutto i cugini **DeBenedetti** e **Ferraro**.

Ines Pandolfo partecipa al dolore della famiglia per il decesso del

Dott. Carlo Borelli
— Torino, 30 luglio 1965.

La **Giuria** dei **Premi** per le tre arti «**Ines e Adolfo Fila**» partecipa con profonda commozione al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Carlo Borelli
suo sensibile e solerte segretario.
— Biella, 30 luglio 1965.

Si associano al lutto:
Marziana Bernardi
Leonardo Borgese
Edoardo Fila
Achille Funi
Lorenzo Gigli
Leonida Repaci
Rodolfo de Bernardi.

E' mancata ai suoi cari

Clara Caterina Roffinella ved. Paolo Tordella

Ne danno il triste annuncio le figlie **Anna** e **Luisa**, la sorella **Teresa**, il fratello **Felice**, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare al Dott. Silvio Bidello per le assidue cure prestate alla cara Estinta. I funerali oggi 31 corr. ore 16,15 da via Frassasco 6.
— Torino, 29 luglio 1965.

Il **Sindaco** e l'**Amministrazione** comunale prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del Signor

Bernardino Ciachino
Consigliere del Comune di Lombriasco
— Lombriasco, 29 luglio 1965.

RINGRAZIAMENTO

Nella dipartita di

Amedeo Peyron

la famiglia, confortata dall'unanime, molteplice testimonianza di rimpianto, affetto, gratitudine, porge il suo sentito ringraziamento ad Autorità, Enti, Società, Amici, Persone note e non conosciute, per la commossa partecipazione al suo immenso dolore. Un particolare grazie a chi ne vuole ricordare con iniziative le idee europeistiche, con opere di bene lo spirito di carità.
— Torino, 31 luglio 1965.

Amorosamente assistito dai suoi cari è mancato

Quinto Benzio

Ne danno l'annuncio con immenso dolore la moglie **Maria Gianotto**, la figlia **Emilia**, i fratelli **Corrado, Oreste, Marino, Carlo**, e **Dante** con le rispettive famiglie, la madrina **Albertina Peschetto** ved. **Perta** e figlia, nipoti, cugini e parenti tutti. La famiglia ringrazia vivamente il prof. Stefano Battistini, dott. Giuseppe Garetto e dott. Paolo Molraghi per la premurosa assistenza prestatagli. I funerali avranno luogo a Masserano il 31 c. m. alle ore 17 partendo dalla casa dell'Estinto. Servizio di autopullman alle 14,30 in Torino dalla Chiesa della Salute.
— Masserano, 29 luglio 1965.

Emma Baltera e figli **Marziano, Federico** e **Fede** con le rispettive famiglie partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

L'avv. **Gabriele Ferraro** col **Personale dello Studio** si associa al dolore del dott. Marino Benzio.

Dott. **Alberto Donnet** e famiglia partecipa al dolore del dott. Marino Benzio e famigliari.

Michele e **Antonio Tiragallo** partecipano al dolore delle cugine Lucia ed Emilia per la perdita del loro adorato

Quinto
— Torino, 29 luglio 1965.

Prendono viva parte al dolore di Emilia e Mamma le famiglie **Biglia, Mattio, Cuniberti, Dusnasco.**

Cesare Scavarda con la famiglia partecipa al dolore del Dott. Marino Benzio per la perdita del caro fratello

Quinto
— Torino, il 30 luglio 1965.

L'Ing. **Mario Ratti** partecipa al dolore dei Fratelli Benzio e Famigliari.

Partecipano al grande dolore di Emilia per la scomparsa del suo adorato

Papà
Mirella Babboni
Giorgio Baroni
Angela Bassignana
Tonino Bianco
Franca Cazzuola
Felice Campi
Mariaclotilde Chiusano
Lana Clerico
Luciana Collina
Marcella Coretto
Maria Demichelis
Giuseppangelo Diloria
Enzo Fedeli
Michelino Gallo
Marialuisa Gilardi
Anna Guglielmo
Bianca Ines
Paola Lucchini
Maria Mendesio
Maria Mellone
Mirella Mussinato
Giuseppina Obiaforo
Gemma Pilone
Elena Ponte
Angiola Rigattieri
Mariateresa Savio
Luigi Scansetti
Giovanna Vaccarino
Giuseppina Vercelli
Caterina Viale
Ufficio Manodopera Ceat Gomma.
— Torino, 30 luglio 1965.

Dopo una vita di dedizione alla famiglia, è mancata l'anima buona ed onesta di

Domenico Ferrua
ex Capo Stazione Principale F. S.

Addolorati lo piangono: la moglie **Carolina De Giorgi**, i figli **Rita** col marito **Piero Frigero** e famiglia, **Franco, Carlo** con la moglie **Dina Stavarengo** e famiglia, **Mario** con la moglie **Pina Genero** e famiglia, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 31, ore 14,30 da via Beretti 18. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1965.

Partecipano al dolore di Franco e famiglia per la perdita del suo caro

Papà
gli amici **Renato Ansaldi, Piero** e **Mino Beschi, Luciano Demaria, Mariangela** e **Rodolfo Molla, Nella** e **Mario Negro, Carlo** e **Marco Rattazzi.**
— Torino, 29 luglio 1965.

Gli **Amici** tutti della **Società Canottieri Caprera** affettuosamente vicini a Franco, prendono parte al dolore per la perdita del suo caro

Papà
— Torino, 29 luglio 1965.

La famiglia **Parasacco Curcio** partecipano commosse al dolore della famiglia Ferrua.

Munito dei Conforti Religiosi improvvisamente è mancato ai suoi cari

Michele Truccato

Addolorati lo annunciano: moglie, mamma, papà, suoceri, cognata e parenti. I funerali avranno luogo domenica 1° agosto, ore 8,30 da via Mercadante 11. La Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Caselle. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 31 luglio 1965.

Partecipano al lutto gli amici:
Giovanni Bertone
Mario Bonello
Renato Borello
Marcello Branconi
Carlo Canibus
Bruno Carelli
Claudio Castellarda
Domenico Calapinto
Danilo Durandi
Orazio Fassetta
Arturo Franco
Bartolomeo Giraudo
Piero Marchino
Angelo Marmo
Giovanni Moro
Guido Parassero
Renato Tapparo
Luciano Vierengo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Aghemo
Anziano F I A T
Maestro del Lavoro

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Domenica Randone**, i figli **Maria** ed **Alberto** con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali domenica 1° agosto alle ore 10,30 da via Tertini, 18. Un particolare ringraziamento ai Dottori Schmidt e Barbero per le cure prestate. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 luglio 1965.

E' mancato ai suoi cari il

Dott. Giordano De Gregori
Medico condotto

Ne danno il triste annuncio la moglie **Gabriella Dadel**, il figlio **Dott. Marco** con la moglie **Silvia Muggia** e bimbi **Elena** e **Guido**, il fratello **Arnaldo**, l'affezionata **Nina Pretti** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Trino Vercellese domenica 1° agosto, alle ore 16,45.
— Trino Vercellese, 30 luglio 1965.

Il 30 corrente è tornato tra gli angeli

Mario Apelian

La sorellina **Maria Cristina**, i genitori **Armen** e **Marilli Cartagenova Apelian** ed i parenti tutti ne partecipano la dolorosa perdita.
— Genova-Berlino W., 31 luglio '65.

La famiglia **Caretto** prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del

Cav. Giuseppe Pignata
— Torino, 31 luglio 1965.

1964 — 1965
GENERALE DI DIVISIONE

Alessandro Amico

Vive indimenticabile nel cuore della sua adorata Nery. Messe 3 agosto ore 9 Chiesa S. Giuseppe via Santa Teresa.
— Torino, 30 luglio 1965.

1963 — 1965

Antonio Franco

Vive e indimenticabile nel cuore dei suoi cari che lo ricordano a quanti lo conobbero e amarono.
— Torino, 31 luglio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

AFFITTASI uso ufficio alloggio 3 vani e servizi piano 1°, via Assarotti 9. Telefonare 535-537.

AFFITTASI [illegible] Campidoglio diversi locali uso industria, deposito. Telefonare 772-765, 767-426.

AFFITTASI 1° settembre alloggio signorile tre camere cucina bagno zona via Cialdini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5432 — Torino».

AFFITTASI 1° settembre corso Orbassano (Parco Rignon), alloggio due camere tinello cucinotto bagno, ripostiglio. Telefon. 774-187 (ore pasti).

AMMOBILIATO affittasi appartamento signorile 2 camere servizi tutti comforts. Telefonare 676-436, 64-658.

APPARTAMENTO villa collinare ammobiliato 4 vani servizi parco. Telefonare 652-001. A80090

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, [illegible], garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria. 21480

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 398-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti personale specializzato 6000 per camera. Telef. 235-669 Grillo. A73774

CASCINE Vica, alloggi composti di 2-3 camere tinelli e servizi pronti subito L. 25.000, 33.000. Telefonare 386-878. A77218

CEDIAMO in affitto locale uso magazzino industriale con carroponte mq. 1000 sul corso Unione Sovietica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 348 — Torino». O188

CORSO Toscana 110 affittasi alloggio signorile vani due servizi L. 50.000. Telefonare 389-161. A78717

DOCKS Dora, via Valprato 68, affittansi magazzini. Rivolgersi in portineria. A78712

DUE-cinque camere, vuote-ammobiliate affittansi, stessa casa. Telefonare 517-803. O389

IMPRESA affitta ultimo alloggio signorile, 4 camere cucinotto servizi. Corso Traiano: 45.000. Tel. 334-933.

IN barriera Milano affittasi locali ampi luminosi con ingresso carraio, per uso ufficio, deposito o industria silenziosa mq. 50, 100, 200, 300, 500. Tel. 851-709. A79003

IN barriera Milano affittasi direttamente alloggi 2-3-4 camere più servizi, Telef. 851-709. A79003

LOCALE mq. 200 luminoso con cortile doppio [illegible] barriera Lanzo affittasi. Telef. 293-215.

LOCALI industriali mq. 850 o 1700 coperti più ampi cortili Grugliasco affittansi. Telefonare 779-586.

MONCALIERI camera, cucina, gabinetto, cantina affittasi 13.000. Via Alfieri 14. Telefonare 582-076.

PIANO rialzato 2 camere cucina casa signorile affitta impresa 33.000. Traiano 64/4. O367

PROPRIETARIO affitta subito tre camere servizi Stazione Dora. Telefonare 276-295. A80102

SEMINTERRATO 350 mq. luminosissimo affittasi. Telefonare ore ufficio 655-715. O505

VILLETTA zona Moncalieri affittasi appartamenti con servizi garage. Telefonare 880-883. A79078

30.000 spese comprese affittasi alloggio due camere tinello cucinino ripostiglio cantina comodità. Piano rialzato. Zona Largo Orbassano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5102 — Torino». A76662

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEF. 511-356, 644-165.

48.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 4 CAMERE, CUCINA, SERVIZI, QUINTO PIANO, VISTA COLLINA. TELEFONARE 511-356, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare consegne immediate alloggi per villeggiatura minimi L. 2.800.000, arredati. Scrivere: Impresa Marraldo-Sarà, via Aurelia, Borghetto S.S. (Savona). A73282

APPARTAMENTO signorilissimo in villa, posizione panoramica Brusson, 4 camere cucina bagno, completamente arredato per 7 persone, donna servizio, affitto stagione 330.000 Gabetti. Telefonare 878.044.

CONDOMINIO Smeraldo sul mare, stupenda vista, spiaggia antistante, box per auto o barche, minimo Lire 3.000.000. Scrivere Impr. Murialdo & Sarà, Borghetto S.S. (Savona).

FINALE Ligure, impresa Valle, via Molinatti telefono 63-416, vende appartamenti 2-10 vani, 2.500.000 oltre. Facilitazioni. 24862

VALLI Lanzo, alt. 1000 m. affittasi villetta due alloggi, giardino. Telefonare ore ufficio 489-020. A79176

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBISOLA Superiore, Pensione San Giorgio, telefono 40-842, tranquilla, ottima cucina, giardino, parcheggio.

BELLARIA Pensione Belsoggiorno, vicina mare, vasto parco, trattamento ottimo. Interpellateci.

MILANO Marittima Hotel Elios 2ª categoria telefono 72-732. Moderno. Vicinissimo mare. Interpellateci.

RIMINI Albergo Desbains, sul mare, cucina genuina, giardino, parcheggio. Settembre 1800. 25237

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Bellombra, prima linea; agosto modici, settembre 1500 complessive.

VALLE d'Aosta, Issime m. 1000, albergo Issime tutti conforts camere con bagno. Telef. 0125-84034.

VARAZZE, Hotel Gran Colombo, telefono 97-062. Sale soggiorno, bar, ampio giardino. 25128

VISERBA Hotel Lido direttamente spiaggia. 20-30 agosto 2100, settembre 1800. Telefonare 38-070.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI, ex tecnico Orsi Frolli, specializzato scuola acconciature femminile, piega, taglio, ondulazione aria. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telef. 488-365. Piazza Statuto 24, Torino. O343

ESAMI di riparazione: alla Berlitz (aperta tutto l'anno) lezioni private. Ufficio traduzioni. Informazioni via S. Teresa 3 (Grattacielo). Telefono 553-970. O394

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

LEZIONI accuratissime impartisce professore ruolo materie letterarie. Telefonare 759-498. A78073

SCUOLA ballo Gemma insegnamento rapido, massima serietà. Telefonare 60-220. Nizza 3. O405

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ASSISTENTE edile esperienza gallerie, sbancamenti in roccia e cave offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1333 — Torino».

DICIASSETTENNE 1° impiego offresi dattilografa. Telefonare 758-658.

DICIOTTENNE primo impiego diplomata lingue, offresi adeguato lavoro. Tel. 343-754. A79942

DICIOTTENNE 2° impiego stenodattilo inglese offresi. Tel. 255-777.

DIPLOMATO conoscenza francese, tedesco, inglese, pratico lavori ufficio, cerca interessante impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1359 — Torino».

DIRETTORE albergo ristorante lunga esperienza internazionale lingue francese e spagnolo offresi libero subito. Telefonare 750-516. A79778

DISPONENDO forte cauzione, referenziatissima 38enne, capacità contabili, cassa, operazioni bancarie, esamina proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5411 — Torino».

ESPERTA corrispondente poliglotta pensionata offresi pomeriggio. Telefonare 852-094. A80164

GEOMETRA veramente capace, progettare abitazioni e fabbricati speciali, esperienza decennale ottimi studi architetture et imprese, esamina adeguate offerte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 350 — Torino».

MATURITA' classica 19enne militesente, intelligente, volonté, qualunque impiego, lavoro leggero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5430 — Torino». A73295

PROGETTISTA stampiste esperissimo stampi e passi multipli progressivi, offresi per mansione capo officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5422 — Torino». A80047

RAGIONIERA [illegible] velocissima operatrice Audit [illegible] ufficio contabilità generale dattilocomptometer offresi. Telef. 377-263.

RAGIONIERE 25enne primo impiego referenziatissimo inglese tedesco libero subito miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5416 — Torino».

SEDICENNE stenodattilografa licenza media inferiore 1° impiego offresi. Telefonare 734-461.

STENODATTILOGRAFA 1° impiego 24enne occuperebbesi subito. Telefonare 677-496. A80144

TERMOTECNICO condizionamento riscaldamento diplomato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1354 — Torino». A79922

VENTIDUENNE primo impiego, maturità classica, dattilo, steno, paghe contributi, comptometer, corrispondente commerciale inglese, impiegherebbesi subito. Telef. 876-403.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ASSICURAZIONI importante compagnia assumerebbe esperto liquidatore sinistri per Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5247 — Torino».

DISEGNATORE carpenteria metallica disposto trasferirsi, conoscenza nozioni inglese preferibile, ottimo trattamento. Telefonare 510-891. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5353 — Torino».

AUTOSCUOLA cerca insegnante teoria. Telefonare 259-190.

DISEGNATORE progettista per macchinario con comandi meccanici ed oleodinamici cerca media industria in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1353 — Torino». A19921

IMPIEGATA PRATICA CONTABILITA' ANCHE NON DIPLOMATA GIOVANE DINAMICA VOLONTEROSA CAPACE LAVORO AUTONOMO ASSUMIAMO DAL 1° SETTEMBRE. PRESENTARSI ORE 9-11 ET 14,30-16 MAGLIFICIO KETTY, LAGRANGE 29. O291

IMPORTANTE azienda settore meccanografico cerca corrispondente perfetta conoscenza inglese tedesco. Curriculum e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 338 — Torino».

IMPORTANTE industria alto Novarese cerca abile segretaria stenodattilografa buona cultura. Specificare curriculum pretese e referenze a Pubbliman, Caselle 55/D, Novara.

IMPORTANTE industria cerca perito elettrotecnico militeresente buone attitudini organizzative offrendo possibilità carriera disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1339 — Torino». A79811

INDUSTRIA importanza internazionale con stabilimento a 10 km. da Alessandria cerca abile ed esperto corrispondente commerciale aut contabile. Scrivere: Pubbliman Casella 299, Alessandria. 25099

RAPPRESENTANTE assumerebbe persone disponga ore libere vendita interessante prodotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1282 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ADDETTO presse, lavori officina, serio attivo referenziato offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1349 — Torino». A7[illegible]

AGGIUSTATORE stampista 2ª categoria 22enne militesente offresi anche per paesi europei. Telefon. 578-865.

APPRENDISTA fotografo militesente seguendo corso Afha fotografia accetterebbe pratica presso studio fotografico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5433 — Torino». A73296

APPRENDISTA generico anche elettricista ultimo corso radio Elettra occuperebbesi aiutante miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5433 — Torino». A73296

AUTISTA B massima fiducia ex-benemerita offresi. Telefonare 575-417 dalle 12 alle 14. O80155

AUTISTA magazziniere piemontese patente B offresi. Telefon. 290-242.

AUTISTA PATENTE E PUBBLICA 40ENNE OFFRESI DITTA O CASA SIGNORILE. TELEFON. 581-618.

CAMERIERE presenza capacità offresi. Laporati, via Moncalvo 28, Casale Monferrato. 25238

ELETTRICISTA idraulico specialista impianti manutenzione offresi ditte anche festivi. Telefonare 772-098, 743-469. A78774

ELETTROMECCANICO praticissimo impianti industriali offresi periodo ferie. Telefonare 784-844.

FACCHINO albergo libero ottobre offresi ovunque. De Negri Guglielmo, Hotel Majestic, Diano Marina (Imperia). 25237

FALEGNAME serramenti offresi anche posatore in cantiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1356 — Torino».

FATTORINO per commissioni anche traino carretto referenziato volonteroso occuperebbesi. Vincenti Pietro, via Verrès 17, Torino.

FOTOGRAFIA volenteroso cultura universitaria eserciterebbe pratica presso studio fotografico già avviato corso Afha fotografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5433 — Torino».

GIOVANE con patente B offresi qualsiasi lavoro, anche fuori Torino. Telefonare 771-933. A79984

INFERMIERA offresi ovunque assistenza notturna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1351 — Torino». A79917

MANOVALE generico pratico comando gru e ponte 44enne referenziato volonteroso occuperebbesi anche fuori Torino. Morra Giorgio, via Leoncavallo 94, Torino. 25246

MECCANICO motorista specializzato macchine italiane estere, 27enne serio volonteroso offresi. Telefon. 546-155.

PER bar offresi barista o cameriere libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5415 — Torino».

RIPARATORE macchine da cucire e maglieria offresi anche altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1357 — Torino». A79936

SESSANTACINQUENNE giovanile vivace intelligente compagnia persona benestante offresi sistemazione definitiva. Carta identità 27322843 fermo Posta, Alba (Cuneo). A73291

TORNITORE II categoria offresi subito seria ditta. Telef. 335-442.

UNA signorina svizzera tedesca conoscendo francese e italiano cerca posto quale bambinaia. Telefonare Consolato Svizzero 511-[illegible]. A80005

UNA signorina svizzera tedesca conoscendo francese e italiano cerca posto quale bambinaia. Telefonare Consolato Svizzero 511-900. A8[illegible]

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. CERCASI da famiglia signorile domestica fissa capace referenziata ottimo trattamento. Telef. 761-148.

ACCONCIATURE cercasi aiutantina manicure 16enne zona corso Sciplo. Telefonare 890-950. A80087

AGGIUSTATORE meccanico pluriennale esperienza cercasi per officina meccanica disposto trasferirsi Sardegna. Rivolgersi Soc. Rumianca, Pieve Vergonte. 25025

ASSUMIAMO operai spruzzatori qualificati in cabina. Presentarsi: Castor, via Pavia 70, Cascina Vica di Rivoli.

CAMERIERE abile caffetteria, massimo 40enne, cercasi subito stagione agosto-settembre. Presentarsi Bar Moderno, tel. 39-73, Alessandria.

CARPENTIERI saldatori elettrici cercansi da industria carpenteria metallica. Telefonare 491-585. A79953

CERCANSI coniugi pensionati custodia villa mare. Telefonare 720-726 ore pasti. A78724

CERCASI aiutante pettinatrice manicure. Tel. 393-109 - 361-337.

CERCASI lumbista provetto. Telefonare 210-974. A79740

CERCASI pettinatrice [illegible]. Telefonare [illegible]-635. A78732

CERCASI portinaia coniugata senza prole libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5402 — Torino».

CERCASI tuttofare e ore età 30-40enne [illegible]. Via Pietro Cossa 25, telefono 793-678.

CONIUGI assumerebbero subito coppia marito autista moglie cuoca tuttofare mezza età referenziatissimi. Telefonare 677-262 sabato o domenica. Cuccodoro, Val San Martino Superiore 6. A80123

CONIUGI assumerebbero subito cuoca tuttofare mezza età referenziatissima tranquilla massimo stipendio. Telefonare sabato o domenica 877-262 Cuccodoro, Val San Martino Superiore, 6. A80123

CONIUGI cercano fino settembre ottobre cameriera fissa o a giornata referenziata. Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CONIUGI cercano ragazza 1° servizio, fissa. Telefonare 339-309.

ELETTRICISTI installatori [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Musumeci (76) Aosta. A73270

ELETTRICISTI per impianti industriali conoscenza schemi elettrici cercansi. Telefonare orario ufficio 491-585.

FATTORINO quindicenne per commissioni motociclo cercasi. Tel. 80-679.

MURATORI fornellisti praticissimi assumiamo. Aci Forni, piazza Crispi 60. A80100

PASTICCIERE [illegible]. Vecchio, via Asinari di Bernezzo 39. A79724

PENSIONATO, preferibilmente ex-carabiniere, soltanto con moglie cercasi per portineria casa padronale centro Torino. Telefonare 511-093.

PERITO industriale meccanico pratico cercasi per officina meccanica disposto trasferirsi Sardegna. Rivolgersi Soc. Rumianca, Pieve Vergonte.

PROVETTO saldatore tubista ferro cerca importante industria immediate vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5397 — Torino».

RAGAZZA tuttofare fissa o giornata elettrodomestici Manetti, [illegible] Teresa 22. A80187

RETTIFICATORE 1ª categoria e temperatore provato capacità media industria metalmeccanica cerca. Presentarsi società Ila, Strada Drosso 132.

RISTORANTE cerca cuoco aiuto cuoco. Via De Sanctis 56, tel. [illegible].

TUTTOFARE fissa cercasi subito. Telefonare 512-543 oggi ore 10-17.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENTI cerca colorificio genovese già introdotto per rappresentanze Torino, Piemonte, Val d'Aosta. Casella Postale 427, Genova.

EX [illegible] qualificato causa licenziamento totale forza di vendita mondiale soc. offresi importante soc. elettrodomestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5311 — Torino».

INDUSTRIA tessile cerca rappresentante introdottissimo grossisti e confezionisti. Indirizzare curriculum e referenze a Casella postale 567 Prato.

PRIMARIA industria specialità alimentari cerca per Torino città zone Piemonte giovani diplomati avviare carriera Vendita. Offresi trattamento superiore alle medie nazionali. Minimo garantito 140.000 lire più interessamento sul fatturato. Possibilità carriera nell'ambito di una moderna organizzazione. Richiedesi volontà, dinamismo, titolo studio, auto propria. I prescelti seguiranno corso addestramento cure e spese Società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1365 — Torino». A80137

SMARRIMENTI L. 180 per parola

SMARRITO cane cocker bianco arancio zona Borgo Vittoria - Madonna Campagna, lauta ricompensa. Telefonare 210-862. A80013

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. AIRIT detective specializzato investigazioni infedeltà pre-post-matrimoniali ovunque. Maria Vittoria 18. Tel. 541-231. O496

ASSIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE «Traler» specializzato controlli infedeltà luoghi villeggiatura, città. Testimonianze separazioni legali. Ovunque informazioni, indagini, ricerche, riservatissimo. Nizza 102. Telef. 633-146.

CITTADINI dell'Ordine [illegible] 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, [illegible] controlli. O569

INFORMITALIA, Istituto [illegible] informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito [illegible] Santa Teresa 10, telefono 511-024.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DEPILAZIONE definitiva con moderni metodi scientifici, Dottoressa Breschiani, Novara, via Monteverdi 3, Tel. 34-315, martedì, venerdì. (AP 3304). 20875

RIEDUCAZIONE arti, evita l'obesità con Cyclette, Vendita, noleggio: Covalo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sin'ora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Aperture anche mattinate festive. Ford Atauto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci. Corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. ANCHE mattinate festive autovetture, Corso Siracusa 158.

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80 consegna rapida. O13

A.A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, supervalutando permutiamo, vendiamo [illegible] con minimi anticipi. Autorimessa Saorgio 37.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME spider Innocenti 950, coupé Vignale 750 bellissimi, Apple II-III, 850, 1100 special, 600, 500, multiple, Bianchine panoramica, furgoni, camioncini 600 nuovi, permute, rateazioni. Via Malta 36/10. Tel. 385-847.

A.A. AUTONOLEGGI Ariston, vetture 1965. Torricelli 4, tel. [illegible]-051.

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateamente garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi).

A. AFFARONI: 1100 special, export, lusso. Simca 1000 GL, Apple, assistenza un anno, permute, rateazioni, corso Francia 341.

A. ANTICIPO minimo 24 rate Giulia 55, Giulia sprint '64, Giulietta spider, Flaminia Touring, Fiat 1500, 1100 '57, 600, 500 D, Madama Cristina 93

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Apple III serie, BMW, Simca 1000, 1100 special, permute, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Apple II serie, Giulietta, 1100 '56, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D. Flavia. Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni, Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100 103, Apple, Simca, Belvedere, Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da Lire 1300 giornaliere. Telef. 694-713, 651-544. O295

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Apple, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati, Fincolex, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.

A. SIMCA Concessionaria, Gruppo Morello, esposizioni, prove, permute, rate Seva, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, telefono 694-713. O295

A. 500 coupé. Autoguaraldi Commissionaria, via San Francesco d'Assisi 23, telef. 527-970.

A. 50.000-80.000, 100.000, 120.000 [illegible] ottime occasioni 500, 600, 103, Apple, giardinetta, Ferrucci 80.

A rate 500, 600, 1100, Giulietta, Apple, Corso Corsica 6. O308

A. 850, 4 porte, coupé spider, pronta consegna, rateazioni Seva. Autoguaraldi commissionaria, via S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

ABBIAMO Alfa 2600 sprint, spider, Giulia 1300, GT, Fulvia, 1500 coupé 750 Vignale, moltissime altre occasioni. Volta 8. Tel. 546-681.

ABBIAMO rateazioni Giulietta sprint, Opel, 1500 Karavan, Dauphine, 1100 furgone, 600. [illegible] 52, tel. 60-622

ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo cambiamo rateizziamo. Corso Moncalieri 19.

ALLA Italcar c'è la vettura d'occasione che cercate al giusto prezzo. Vetture di tutte le marche utilitarie e di media cilindrata da L. 60.000 a L. 950.000. Permute, rateazioni senza cambiali, minimi acconti, garanzia tagliandi di revisione. Corso Unione Sovietica 63. O714

ALL'AUTOSALONE Assoia, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

ANGLIA 1961 privato vende, motore perfetto pneumatici nuovi visibili garage via Giolitti 3. A80034

APPIA III serie 1961 grigia, altra 1962, bianca, bellissime perfette, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182. O458

ASSORTIMENTO camioncini, furgoni, giardinette. Raffaello 18.

ASSORTIMENTO Volkswagen 1200, Triumph TR 3, 1800, Giulietta, Simca, Renault R4L, Bianchine, 600 furgoni. Saluzzo 29. O398

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 vasto assortimento compra, cambia. O61

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile) troverete bellissime Fulvia, 1300 familiare, Giulietta, 1500, 1300, 103 special, H. R 8, Simca 1000, Dauphine, 750 Vignale, 500 Bianchina panoramica, 500, 600, 850. Visitateci. O395

AUTOGIACOSA ACQUISTA 500, 600, 1100, PAGAMENTO CONTANTI. GIACOSA 26. O236

AUTOGIACOSA VENDE PERMUTA RATEIZZA VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, GIACOSA 26.

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A/1 durata 2 anni. Eccezionali facilitazioni pagamento; permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Atauto, via Barletta 133 (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGIO «Moderno» Nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-531.

AUTONOLEGGIO Rapid 500-D, 850, 1100 D, 1300. Via Rubiana 18. Telefonare 779-041, 744-976.

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200 1500. Sicurezza comodità [illegible]. Grazzi, Saluzzo 29. O398

AUTONOLEGGIO 500, 600, 1100, 1800. Telefonare 500-271. O520

AUTOSALONE corso Corsica 6, vastissimo assortimento auto usate buonissime occasioni vendiamo con minimi anticipi, lunghissime rateazioni, visitateci. O308

AUTOSALONI Rodes, corso Palermo 85. Casale 156. Tel. 233-992. 2600 spyder, Abarth Mono 1000, Ferrari 250 G.T., Giulietta S.S., sprint veloce, 2300 S. e normale, Giulia cambio cloche, Flavia 63. Vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Permute, rateazioni.

BELLA 600 (1961) seminuova, altra (1959) unici proprietari privato. Telefonare 483-575.

BIANCHINA panoramica vera occasione vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O62

BOSSETTI Autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 66. Telef. 60-819. O927

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura, vendiamo rateizziamo Vigone 44 (piazza Sabotino).

COMPRO autovetture, vendo cambio. Corso Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O61

CORSO Grosseto 55, 500 1957 130.000; 1960 240.000; 1962 290.000, Giulia spider, sprint, 500, 850, 1100, 1300, 1500 rateamente, garantite sei mesi. O297

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture, visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

COUPE' 1500 Farina altro Vignale seminuovo vendonsi. Facilitazioni. Siracusa 158. O61

COUPE' 1500 Osca Farina, totale meccanica nuova km percorsi 150, realizzo 850.000. Telef. 892-730.

CORVAIR Chevrolet, Fiat 1500, Simca 1000, Kadett familiare, Dauphine, Bianchina cabriolet, 1100, 600, 500 vendo permuto rateizzo. Telefonare 510-462. O285

FERRARI 250 G.T. berlinetta, 250 G. T. spider, 250 G. T. 2+2 vendonsi. Telef. 500-835 ore ufficio.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O188

FLAVIA coupé 1800 1964, spider 1600 S '63, 1100 D special, Giulietta T1, Bianchina panoramica, pulmino 600, 500, furgone 1100 T3, camioncino 1100 T, 615. Autoagenzia Cenisia, Groscavallo 3. Telef. 774-226.

FLAVIA 40.000 km garantiti, 700 mila trattabili. Tel. 773-035 oppure 760-122. A78059

FORD A/1 formidabili occasioni Taunus 12 M e 17 M, Capri, Anglia, Cortina, Consul. Comet revisionate garantite dalla Italcar Concessionario, corso Unione Sovietica 63, corso Giulio Cesare 202. O271

FORD Taunus 1500 seminuovo vendo. Telefonare 657-134.

FULVIA coupé, la nuova scattante raffinata vettura Lancia, Fulvia 2C la 1100 più brillante del mondo. Trazione anteriore, freni a disco. Prove e prenotazioni presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182 O458

FULVIA normale grigio doncaster dipendente vende. Telef. 321-585.

FULVIA 2 C mesi 6 dipendente vendo. Tel. 334-986. A79945

FULVIA 2 C semestrale. Simca 1000 seminuova. Silvio Pellico 11.

FULVIA 2 C. 6 mesi grigio [illegible] km. 5200 vendo. Telef. 510-462.

GAS liquido, metano, fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853.

GIULIETTA T.I. cambio cloche '63 come nuova vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 323-913. O308

GIULIETTA TI lusso Lambda, gommatissima perfetta come nuova vendo permuto. Telefonare 659-715.

LAVORATORI! Visitate l'esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

MASERATI, Flaminia GT, Mercedes, 1500, Flavia 1963, 2300 nero '63, Station Vagon 1963, 1500 familiare, 1600 Farina, Giulie, spider, sprint, Alfa 2000, 103 special, Apple III. Tel. 760-189. O539

MERCEDES 230 SL spider, Ferrari 250 GT spider, Mini Morris, Giulia spider veloce, Flavia spider, Flaminia Touring, ecc. presso Autosalone Sport, via Monteleone 13, telefono 352-686. O360

MONTICONE Concessionario Volkswagen - Porsche prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

OCCASIONE: Esadelta passo lungo furgonato TIR in perfetto ordine, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182.

OCCASIONISSIMA Giulia 55 1964, spider Innocenti 1962, couperino 750 Vignale 1962, 850 Abarth OT 4 mesi. Corso S. Maurizio 69. Telefono 877-253. O128

OCCASIONISSIME! Moltissime 1100, 600, 500 familiari, multiple, giardinette, Topolini, 1400, Apple, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME, Simca 1000, Giulietta, spider 1200. Multipla 600, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. O62

PEUGEOT 404 1961 professionista unico proprietario vende. Telefonare ore studio 519-902. A79653

PRIMULA Autobianchi, Concessionario Renato Morelato, via Cigna 63, telefono 237-717, 277-989.

PRIVATI al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-992 troverete con minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi).

PRIVATI Autorimessa v. Saorgio 37 angolo Chiesa Salute, offre con minimo anticipo autovetture tutti i tipi, garantite (anche festivi).

PRIVATI! Consegne immediate giusto prezzo lunghe rateazioni massime garanzie, ottime autovetture. Corso Moncalieri 19. O62

PRIVATI! Corso Francia 341 rateizziamo con garanzia, 500, 600, 1100 da 110.000 a 450.000; 1300, Apple, Flavia, Giulietta TI, spider da 290 mila a 660.000 permutiamo (anche festivi). O286

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi c. Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244.

PRIVATO compera 600 da privato purché ottimo stato. Telef. 851-841.

PRIVATO vende Apple coupé Pinin Farina bellissima motore 22 km. Via Donizetti 1. A79931

PRIVATO vende Apple III serie perfetta. Telefonare 684-484.

PRIVATO vende bellissima 600 del '62 L. 300.000. Telefon. 684-432.

PRIVATO vende bellissime 500, 3 600 visibili via Ormea 23 bis, Miletti. O333

PRIVATO vende come nuova bellissima coupé 1500 Oscar Farina lire 630.000. Telefonare 852-282.

PRIVATO vende Fiat 500 undici mesi. Telefono 634-675 ore pasti.

PRIVATO vende Nuova 500 giardiniera, 600 '56 affarone. Telefonare 210-710. A80141

PRIVATO vende ottime condizioni 600 km. 14.000, 180.000. Telefonare 251-381. O297

PRIVATO vende perfettissima 500 1962 L. 250.000 trattabili. Telefonare 757-842. A80160

PRIVATO vende privato 500 otto mesi. Tel. 662-357, 13-14, 19-20.

PRIVATO vende privato 850 S mesi 6 km. 5.000. Telef. 653-571.

PRIVATO vende 500 fine '62 bellissima. Telefonare 876-226.

PRIVATO vende 600 fine '59 bellissima con accessori. Tel. 252-647.

PRIVATO vende 600 1960. Telefonare 877-308.

PRIVATO vende 600 fine 1959 in buone condizioni. Telefono 258-375.

PRIVATO vende 850 sette mesi bianco. Telef. 642-369 ore pasti.

PRIVATO vende 1100 H lusso come nuovo. Telefonare 757-842.

RATEALMENTE minimo anticipo 500 - 600 - 1100, da 110.000 a 500.000 permute, assistenza un anno. Autorimessa Saorgio 37 (anche festivi).

RATEALMENTE 600 120.000; 600 D 300.000; 1100 motore nuovo 390 mila; Apple 320.000; 1500 - 1300 550.000. Telefonare 850.805.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento O90

SCOOTERISTI ALL'AUTOAGENZIA TROVERETE LA VETTURA IN CAMBIO DEL VOSTRO SCOOTER RATEIZZANDO LA DIFFERENZA, GIACOSA 26. O236

SENZA anticipo, pagamento 24 mesi, vendiamo usate Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, Volkswagen 1200, 1500. Autorimessa Tripoli 153.

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-662/3. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta consegna. O146

SIMCA, concessionario Locauto, Peschiera 342, vendite rateazioni, permute, Telefonare 766-861.

SPIDER 1200 seminuovo vendesi facilitazioni Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O61

SPIDER 1500 '54, Giulia sprint, Giulietta 55. Silvio Pellico 11. O282

STABILIMENTO Borgallo corso Giulio Cesare 179 vende 1800 molto bello. A79877

TENDE campeggio, nuove e d'occasione, prezzi eccezionali. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telefonare 644-076. O925

TRIUMPH TR3 ruote raggi, occasionissima, vendo permuto. Tel. 655-715.

VAUXHALL Victor da immatricolare urge vendere affarone. Tel. 500-835 ore ufficio. O271

VENDO bellissima 600 D fine '63. Telef. 769-993. A80010

VENDO bellissime 600 da 120.000 in su. Via Brandizzo 47.

VENDO Leoncino con lavoro fisso. Tel. 233-927. A79806

VENDO 500 ottime condizioni revisionata bollata vera occasione 140 mila. Telefonare 327-873.

VENDO 500 '56 [illegible] 125.000. Telefonare 327-530.

VETTURE sportive disponibili: Fiat 1600 S spider 1964, coupé 1963, spider Giulietta 1963, Fiat 1500 '62, vende permuta rateizza Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O283

VOLKSWAGEN concessionario Pastorino carrozzerie specializzate prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori L. 16.900, posteriori 13.500, Sebastopoli 227. Telefonare 363-060. O918

VOLKSWAGEN - Porsche esposizione nuovo, usato misto, facilitazioni, garanzie, prezzi eccezionali pratica Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN - Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo, rateazioni senza cambiali, minimo anticipo, Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

103 ottima 160.000; Dauphine perfetta 180.000, facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

500 Bianchina cabriolet, motore nuovo, garanzia assoluta, occasionissima. Telefonare 794-517.

500 giardiniera 1963 causa partenza privato vende, ottima occasione. Telefonare 361-630. O308

500 semestrale vende privato. Telefonare 794-568 dopo ore 13.

850 semestrale rosso privato vende. Telefonare 797-516 mattino.

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOFIT CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. O420

850 S semestrale perfetta 640.000. Telefonare 471-085. A78727

1100 D vendo, grigio scuro, lire 780.000. Telef. 360-051 ore pasti.

1300 - 1500 - 600 - 500 vasto assortimento. Visitateci. Corso Siracusa 158. O61

1500 S fine 1962 ottimo vendesi occasione. Facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

2300 Fiat, ottime condizioni, nera, anno 1961, km. 61.000, privato vende lire 380.000. Tel. 682-412.

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CICLOMOTORI Bianchi Mobylette frizione cambio automatico 49.000 oltre; ciclomotori moto Morini rateazioni ricambi assistenza. Borgarello, corso Vittorio 57 ang. Camerana.

IMBARCAZIONI pneumatiche canotti adatti fuoribordo vendonsi. Garma, via Aosta, 3. A77719

LAMBRETTA senza anticipo lunghe rateazioni, procuriamo patente. Pesquero, Principe Amedeo 11.

LAMBRETTA senza cambiali, permute, assistenza, Franchino, Repubblica 24, tel. 280-244. O261

MOTORE fuoribordo 18 HP vendo. Telefonare 725-[illegible] ore pasti.

REGALATEVI scooter in Vespa, consegna pronta, 5000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

VENDO go-kart due motori Garelli. Telefonare 328-303.

VENDO Vespa 150 '62 bellissimo stato, 11.000 km L. 75.000. Telefonare 297-465. A79926

VESPE nuove usate motofurgoncini ape cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telef. 393-528.

PRESTAZIONI DIVERSE L. [illegible] per parola

DATTILOGRAFA esperta paghe e contabilità accetta domicilio. Telefonare 895-978. A78697

INGEGNERE lunga esperienza progetti edili stradali idraulici offre collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5171 — Torino».

PRATICISSIMA lavori ufficio occuperebbesi pomeriggio oppure svolgerebbe lavori proprio domicilio. Telefonare ore pasti 771-061.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. BRICCO, corso Vittorio 86, vende, soprattutto ripara bene elettrodomestici, televisori, cucine stufe Kerosene. 24746

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440. O379

A 8000 in più armadi metallici per balcone. Marco Polo 19. O897

ARMADI, guardaroba laccati e comò, camere letto, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CHALET legno smontabile, tre camere, servizi, metri quadrati 40, vendesi 1.150.000 affarone. Visitabile domenica 1-8, 16-19, riva destra lago Candia. Oppure telef. lunedì 883-793.

COLLIE cuccioli Lessy vendesi prezzi miti. Telefonare 44-34, Pinerolo.

CONIGLICOLTORI! Visitate interessantissima gabbia ultrarazionale solida molto igienica, economica. Telefonare 687-462. [illegible]

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2893

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati, S. Donato 74. O654

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio, 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camera signorili, cucine, salotti, Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni, Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

OCCASIONE vendo nuovo salotto completo causa trasferimento. Telefonare 797-782 sera.

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Cornoglio, Po 20, tel. 882-788. 26747

PRIVATO vende occasione sala pranzo camera letto grandissima. Telefonare 80-191. A80088

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

SUPERMEC del mobile. Camere polistere da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Collegno. Tel. 238-705. O237

TELEMARKET SUPERMERCATO TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI. SCONTI RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS 61. TELEFONO 798-096.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia L. 85.000. Telef. 877-032, 82-501, 343-439.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telef. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

35.000 vendesi camera matrimoniale. Telef. 881-546. A79927